Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9512 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi poss. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

TAPPA IMPORTANTE DELL'INIZIATA GRANDE VERIFICA

Mini-consulto a sei L'accordo è malato?

La DC disposta a un governo diverso ma non d'emergenza Il PCI non muta toni - Inatteso incontro Craxi-Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La complessa quanto incerta situazione politica si intreccia con quella sindacale rendendola altrettanto confusa. Se tra e nei partiti si vanno accumulando tensioni sulle scelte politiche da compiere a breve-medio termine, anche al vertice sindacale si vanno accentuando le divergenze sulla linea da seguire nei confronti del governo. Che all'interno della segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil ci fossero difformità di pareri sulla stessa opportunità dello sciopero generale è cosa già abbastanza nota in quanto, già da vari giorni, i dirigenti della Cisl fanno capire di non condividere la necessità di una manifestazione che la Uil e soprattutto la Cgil vogliono come scelta, soprattutto politica, per favorire «il cambiamento» del governo e della maggioranza.

Ieri il segretario della Cgil, Lama, in uno scambio di battute con i giornalisti, ha ignorato la lettera che aveva firmato poco prima insieme agli altri segretari confederali, per manifestare disponibilità a un incontro con il governo. Quasi contemporaneamente il segretario della Cisl, Macario, rilasciava dichiarazioni e interviste per sostenere che se non ci fosse stato il problema del quadro politico sarebbe stato possibile ottenere «un buon accordo con il governo» e il numero due della Cisl, Carniti, insisteva nel giudicare inutile lo sciopero generale. E' la chiara conferma del progressivo disagio che si avverte soprattutto da parte della Cisl — ma anche in certi settori Uil — per l'improvviso voltafaccia della Cgil nei confronti del monocolore Andreotti, in linea con quello del PCI, dopo che per mesi Lama è stato uno degli elementi di maggiore moderazione all'interno del sindacato.

Tutto ciò si intreccia, come si diceva, con la situazione politica. Oggi ci sarà il «mini-vertice» dei sei partiti centrato soprattutto sui problemi economici e programmatici, ma con evidenti riflessi sul quadro politico. La riunione è, infatti, il frutto del lavoro di mediazione avviato nei giorni scorsi dal responsabile dell'ufficio economico della DC, Ferrari Aggradi, con gli esperti economici degli altri partiti e sviluppato dal vicesegretario democristiano Galloni, che ha completato, ieri, i suoi contatti incontrandosi con il segretario liberale Zanone. Scopo evidente dell'iniziativa democristiana è quello di ribaltare il dibattito dai problemi di formule e di schieramenti a quello dei contenuti economici-programmatici.

In altre parole la DC tenta di rilanciare l'accordo a sei realizzato nel luglio scorso, rivitalizzando le intese acquisite e perfezionando quelle che erano rimaste indefinite. Per raggiungere questo obiettivo la DC non perde occasione per ribadire che si deve andare avanti con l'accordo programmatico procedendo con spirito costruttivo alla ricerca delle possibili soluzioni. Per questo Zaccagnini ha recentemente parlato della possibilità di un governo tripartito DC-PSDI-PRI, subito contestato dai socialisti e dai comunisti. Per questo, ieri, lo stesso Galloni ha ribadito che la DC non intende rispondere con un «no assoluto» alle richieste del PCI, del PSI e del PRI per un adeguamento del governo come strumento per l'attuazione del programma.

Il vicesegretario democristiano ha anche ammesso che «la DC e il governo dovranno riservarsi di prendere atto di questo atteggiamento» e ha riconosciuto che «forse il monocolore è durato troppo». Ma su un punto Galloni è stato tassativo: «La via del governo d'emergenza — ha detto — è impraticabile». Galloni ha anche detto che «ora c'è l'ultimo anello, il più difficile: inserire nel gioco democratico il PCI che rappresenta una parte così consistente della classe operaia». Tutto ciò equivale a dire che la DC si rende conto della necessità e possibilità di trovare qualche formula alternativa all'attuale monocolore, può essere disponibile a valutare senza precipitazione un allargamento della maggioranza ai comunisti, ma certamente non accetta la prospettiva di un governo comprendente il PCI.

Evidentemente il vertice democristiano non può ignorare il fermento che si registra nelle file del partito circa la prospettiva di un allargamento al PCI. Oggi si riuniranno per questo circa 60 deputati democristiani che hanno inviato al capogruppo Piccoli una lettera per sollecitare un chiarimento. Ma se la DC fa capire che non può e non vuole superare i limiti dell'accordo politico, il PCI e il PSI ribadiscono che non intendono deflettere dalla loro richiesta di cambiamento. Ed è proprio il PCI che usa i toni più fermi. «I comunisti — ha detto Pajetta in una intervista — non hanno intenzione di negoziare gli accordi di luglio come se si trattasse di un aggiornamento.

«Questa — ha precisato con evidente riferimento anche alle tante voci, non smentite, di divergenze all'interno del suo partito — è la posizione della direzione del PCI e il comitato centrale esaminerà gli sviluppi della situazione politica che non possono mancare, anche se il periodo festivo ne rallenta il ritmo. Il PCI — ha aggiunto ancora Pajetta — ha avanzato una richiesta chiara, le risposte sono meno chiare e contraddittorie: una cosa è emersa e cioè che tutti considerano le elezioni un momento di paralisi da evitare». Quest'ultima precisazione fa capire che i comunisti non vogliono lo scontro diretto con la DC. Se avanzano la richiesta massima del governo d'emergenza che li comprenda è perché riterrebbero un loro indubbio quanto significativo successo un ufficiale allargamento della maggioranza.

Quale poi sia il governo, se monocolore con i tecnici o tripartito, se presieduto ancora da Andreotti o da Piccoli o Forlani è cosa da definire e tutto sommato secondaria. E' probabilmente per mettere a punto queste posizioni e anche per valutare la complessa situazione sindacale, per i sempre più aperti contrasti non solo tra Cgil e Cisl, ma anche tra la Cgil e la Uil, che ieri c'è stato un inatteso incontro tra

R. R.

Continua in 2.a pagina

PROBABILI RIFLESSI DELL'INCERTEZZA POLITICA

In ebollizione i tre sindacati

Forse un incontro con il governo e un vertice con i «sei» - In dubbio lo sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La partita tra governo e sindacati prosegue facendo registrare continue mosse a sorpresa e alimentando tensioni e divergenze all'interno degli stessi vertici sindacali. La nuova inattesa sortita della segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil è venuta ieri sera a chiusura di una giornata di riunioni, smentite, precisazioni, più o meno velate polemiche. La mossa a sorpresa è una lettera in cui la federazione si dice disposta a incontrarsi nuovamente con il governo, in risposta al documento che Andreotti fece pervenire il 29 dicembre ai sindacati in cui si dichiarava la disponibilità del governo a riprendere il confronto.

L'iniziativa sindacale è tanto più sorprendente se si considera che fino all'altro ieri Carniti, numero due della Cisl, affermava «certo non saremo noi a chiedere ufficialmente una convocazione a palazzo Chigi», e Verzelli della Cgil diceva impossibile intavolare un discorso con questo governo. Una lettera, quella dei sindacati, breve, ma significativa pur nel suo voler essere vaga, firmata da Lama, Macario e Benvenuto e indirizzata al presidente del Consiglio per accettare un nuovo colloquio. «Abbiamo preso nota — questo il testo del documento — dell'appunto che lei ci ha inviato in data 29 dicembre 1977. Le confermiamo di non aver rilevato nelle puntualizzazioni del governo che lei ci ha trasmesso, gli elementi di cambiamento nella politica economica richiesti dalla federazione Cgil, Cisl e Uil. Resta in ogni caso ferma la nostra disponibilità a incontri dai quali sia possibile acquisire nuovi orientamenti».

Le voci corse fino a poche ore prima parlavano dell'intenzione sindacale di scrivere una lettera diversa, più dettagliata, allo scopo di contropuntualizzare la posizione del sindacato in merito alle precisazioni contenute nel documento Andreotti. Ad ogni modo la lettera è pur sempre un primo chiarimento dopo il susseguirsi di notizie e di smentite, di atteggiamenti diversi e fumosi, di dichiarazioni personali spesso polemica-

G. R.

Continua in 2.a pagina

Riduzione imminente del tasso di sconto?

MILANO — Secondo voci diffusesi ieri alla Borsa di Milano in chiusura delle contrattazioni, la Banca d'Italia si appresterebbe a ridurre di un punto il tasso di sconto. Un portavoce della banca centrale, interpellato in proposito, non ha voluto né confermare né smentire le voci. Secondo ambienti dello stesso istituto, però, un simile provvedimento sarebbe quanto meno «allo studio».

Una riduzione del tasso di sconto potrebbe essere inserita tra le «varie ed eventuali» nella riunione che il Comitato interministeriale per il credito dovrebbe tenere oggi con all'ordine del giorno alcune nomine bancarie.

DOPO LA TAPPA DI IERI A RIAD IL PRESIDENTE AMERICANO INCONTRA OGGI SADAT

Momento cruciale per Carter

Tentativo di ammorbidire la posizione saudita verso Israele e sulla questione dei palestinesi Botta e risposta indiretta tra il «rais» e Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIAD — Carter è giunto ieri sera in Arabia Saudita, quarta tappa del suo viaggio. Nella capitale egli si fermerà in tutto quindici ore, quasi completamente occupate da colloqui con i dirigenti sauditi. Temi centrali sul tappeto saranno naturalmente la pacificazione in Medio Oriente, i rapporti petroliferi e le forniture di armi. A questo punto la missione del Presidente americano entra nella sua fase cruciale: è, in effetti, la prima occasione di saggiare dal vivo, si potrebbe dire, in casa loro, le intenzioni e la posizione degli arabi (almeno della parte moderata di essi). Non solo: l'incontro con Re Khaled acquista un'importanza ancora maggiore se lo si considera come preludio, probabilmente utile a entrambe le parti, dell'avvenimento clou del viaggio di Carter in Medio Oriente: l'incontro di oggi ad Assuan con il Presidente egiziano Sadat.

Si può pensare che dai risultati dei colloqui di Riad dipenderà molto dell'atteggiamento del capo della Casa Bianca: Carter tenterà di convincere i governanti sauditi ad appoggiare apertamente l'iniziativa di pace di Sadat, e di modificare sostanzialmente la loro posizione nei confronti di Israele; dall'altra è prevedibile che Re Khaled cercherà di rimuovere le preclusioni americane nei confronti di uno stato palestinese indipendente (come è noto Carter, proprio all'inizio del suo viaggio, ha espresso un netto parere negativo sulla questione).

D'altra parte proprio su questo «ping-pong» negoziale si sono articolate tutte le prese di posizioni, le dichiarazioni più recenti degli opposti protagonisti: ieri, Sadat, a poche ore dall'incontro di Assuan, nel corso di un'intervista alla TV messicana, ha chiesto agli Stati Uniti di sollecitare Israele ad accettare il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione. «Il ruolo degli Stati Uniti è quello di esercitare pressioni su Israele, in particolare per quanto riguarda il problema palestinese, perché esso è il punto cruciale della crisi».

Sadat ha detto di non essere disposto a scendere a compromessi sul principio del totale ritiro israeliano dai territori arabi occupati dopo il conflitto del 1967, ma ha aggiunto di essere disposto a riesaminare garanzie di sicurezza contro improvvisi attacchi dell'una e dell'altra parte. «Il ritiro israeliano dai territori arabi occupati non è una concessione israeliana. Si tratta della nostra terra e pertanto non può esservi compromesso su di essa. Per quanto riguarda la questione dell'autodeterminazione per i palestinesi io credo che nessuno in tutto il mondo dissenta da me su ciò perché l'autodeterminazione è un diritto conosciuto in tutto il mondo, ma quello che sono disposto a fare è di riesaminare ogni cosa in merito alle garanzie di sicurezza».

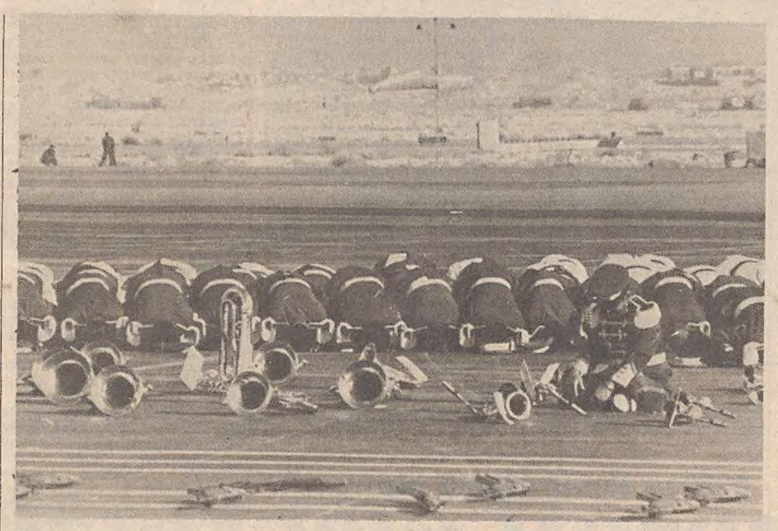
Indiretta, ma precisa, la risposta di Begin. Il primo ministro israeliano ha dichiarato che Israele terrà duro su quelle parte del piano di pace che prevede l'autonomia ai palestinesi e respingerà la richiesta egiziana dell'autodeterminazione di Cisgiordania e Gaza. Begin, che parlava dopo una lunga riunione del consiglio dei ministri convocata per discutere la linea israeliana ai prossimi negoziati con l'Egitto, ha detto: «Restiamo fermi sulla nostra proposta che sarà usata come base per i negoziati».

Riferendosi alla visita che il Presidente americano Carter farà in Egitto, Begin ha esortato il Presidente egiziano Sadat a non chiedere a Carter di far pressione su Israele per concessioni. «Non abbiamo mai chiesto agli Stati Uniti di premere sull'Egitto, i negoziati dovrebbero continuare senza intromissioni», ha detto il primo ministro.

E' stato, frattanto, annunciato che Carter e il cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt avranno ad Assuan un breve colloquio. L'incontro, secondo un portavoce, «difficilmente andrà oltre i dieci minuti, in quanto è desiderio del cancelliere che i colloqui Sadat - Carter siano diminuiti il meno possibile».

A. C.

Continua in 2.a pagina



Riad — I componenti della banda militare saudita in attesa di rendere gli onori al Presidente Carter adempiono al servizio religioso inginocchiandosi verso la Mecca (tel. Ansa-Upi)

LA CAMBOGIA RESPINGE LE PROPOSTE DI TRATTATIVA CON IL VIETNAM

Consiglieri russi e cinesi nella terza guerra d'Indocina?



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Si va sempre più arroventando l'atmosfera fra Vietnam e Cambogia: mentre Phnom Penh ha respinto la proposta vietnamita di affidare al negoziato la soluzione della guerra di confine, Hanoi ha messo in guardia «chiunque si rifiuti di accettare la buona volontà del Vietnam», accusando nuovamente i cambogiani di efferatezze e crudeltà. Profughi vietnamiti giunti nei giorni scorsi a Hongkong hanno intanto affermato che consiglieri militari cinesi e sovietici aiutano rispettivamente cambogiani e vietnamiti.

Il «no» di Phnom Penh all'offerta di negoziato è venuto stamane attraverso una dichiarazione del ministero delle informazioni e della propaganda diffusa dalla radio. Il tono del documento è durissimo. Si accusa il Vietnam di mirare all'«annessione» della Cambogia e si definisce l'approccio di pace di Hanoi «proditorio e ingannevole», affermando che finché forze armate vietnamite resteranno in territorio cambogiano non sarà mai possibile trattare.

Hanoi aveva lanciato l'offerta del negoziato dopo che sabato scorso la Cambogia aveva annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con il vicino comunista, ormai «ex alleato». «La Cambogia democratica — dice la dichiarazione di Phnom Penh — si rifiuta assolutamente di negoziare sotto la minaccia o la costrizione delle forze aggressive vietnamite».

Ed ecco l'ultima replica di Hanoi. «Chiunque si rifiuti di accogliere la buona volontà del Vietnam e intende attizzare le fiamme della guerra fomentando l'odio tra le nazioni — ha ammonito la radio vietnamita — sarà responsabile di fronte al proprio paese e alla propria storia dei crimini commessi».

Fonti occidentali hanno espresso la convinzione, qui a Bangkok, che forze vietnamite si trovino ancora in Cambogia. E' chiaro in ogni modo che sulla evoluzione del conflitto non potrà non pesare l'atteggiamento delle due maggiori potenze comuniste.

Tuttavia l'agenzia ufficiale d'informazione sovietica Tass, nel riferire ieri sul conflitto in atto, dà risalto alle notizie secondo le quali la Cina appoggia la Cambogia, fornendo così un'indiretta conferma del fatto che l'Unione Sovietica appoggia il Vietnam.

Un dispaccio di stasera della Tass riprende notizie di agenzie occidentali, secondo le quali forze cambogiane sono equipaggiate con armi cinesi, e che militari cinesi partecipano all'elaborazione della strategia bellica cambogiana. L'Unione Sovietica fornisce consistenti aiuti ad Hanoi, mentre non pare che fornisca aiuti alla Cambogia. L'estate scorsa i diplomatici cambogiani hanno chiuso l'ambasciata del loro paese a Mosca, partendosene senza fornire alcuna spiegazione della decisione (così affermano le autorità sovietiche).

Le informazioni dei profughi vietnamiti sul coinvolgimento di consiglieri militari cinesi e sovietici nel conflitto sono riportate stamane dal «South China Morning Post», un giornale indipendente di Hongkong. I cinesi non partecipano direttamente alle operazioni, dice il giornale, «ma da mesi elaborano la strategia militare Khmer».

Al tempo stesso, i profughi hanno dichiarato che mentre i cinesi addestrano i cambogiani, altri stranieri, «presumibilmente russi», svolgono funzioni di «comandante e di consulenza per i vietnamiti».

A. P.

Il girotondo dei comunismi

La terza guerra d'Indocina nasce dall'odio secolare fra i popoli kmer e vietnamita, trova il pretesto di una disputa frontaliera di settecento chilometri per il controllo di quattro province (Kratié, Mondolkiri, Stun Trung e Rattanakiri) per gli appetiti della risicoltura del Delta, forse per il petrolio al largo delle coste, e infine risponde a un'«ideologia di guerra» del vecchio e nuovo Vietnam che vanta la primogenitura rivoluzionaria marxista nella penisola del Sud-Est asiatico.

Le implicazioni e le conseguenze di questa lotta sono aggravate da due considerazioni di fondo: la prima, e anche la più preoccupante, è costituita dall'occasione del rilancio del dissidio russo-cinese; la seconda è legata alla constatazione che il Vietnam unificato sotto la bandiera di Hanoi rappresenta, ormai, il terzo polo comunista del mondo per entità demografica (50 milioni) e per capacità bellica. Un polo destinato a svilupparsi e a funzionare da detonatore in Asia.

Forse è iniziato l'epilogo della lotta peninsulare. Certo è che Hanoi ha incominciato un'opera di satellizzazione regionale nel tentativo di creare intorno al suo centro ideologico e politico una federazione indocinese. Non a caso i primi germi del nuovo conflitto erano stati individuati all'indomani della ritirata americana dal bastione asiatico e della conseguente caduta dei regimi alleati.

E' alla fine del settembre '75 che il «numero uno» del Vietnam ormai unificato, Le Duan, rileva le divergenze con Pechino in ordine all'occupazione «manu militari» da parte cinese delle isole Paracel, già controllate dai sudvietnamiti: è una sottrazione di preda territoriale. Nel giugno '76 la Cina replica richiamandosi al diritto di sovranità sulle isole Spratley o Nangsha, occupate dal maggio '75 dalle forze nordvietnamite: l'incomprensione tra Hanoi e Pechino si fa sempre meno latente.

Dal maggio al giugno '77 la situazione di frontiera tra il Vietnam e la Cambogia comincia a riscaldarsi. Hanoi estende le acque territoriali a duecento miglia e ingloba alcune isole del Golfo di Thailandia rivendicate dai cambogiani. Il 18 luglio il Vietnam sigla con il Laos un trattato venticinquennale di amicizia e cooperazione che gli garantisce la presenza in quel territorio di proprie forze militari. La satellizzazione dà il suo primo frutto e respinge ai margini l'influenza cinese nella zona.

All'inizio di agosto il generale Giap, ministro della difesa vietnamita, ispeziona la frontiera con la Cambogia lungo quei territori in cui vive una minoranza kmer e di cui Phnom Penh sollecita l'annessione.

Dal 28 settembre al 4 ottobre il primo ministro cambogiano Pol Pot compie una visita ufficiale in Cina: Pechino accentua la collaborazione rafforzando la presenza di tecnici e consiglieri militari presso il regime di Phnom Penh con alcune migliaia di unità. Solo un mese dopo è il vietnamita Le Duan a transitare per Mosca dove non manca di lodare i cinesi per l'aiuto prestato ad Hanoi in guerra. Ma è un gioco d'equilibrismo che a Pechino non piacerà perché le stesse frasi saranno ripetute da Le Duan, il 20 novembre, nella capitale cinese, in omaggio alla collaborazione offerta dai russi. La Cina trae le conseguenze in dicembre e cessa ogni cooperazione tecnica con le forze armate vietnamite. Il 30 dicembre le schermaglie di frontiera fra Hanoi e Phnom Penh si trasformano nelle prime battaglie campali. Il 31 la Cambogia rompe le relazioni diplomatiche con il Vietnam.

Sulla disputa si allungano subito le ombre russe e cinesi. Pur con cautela Pechino è costretta a scegliere la parte più debole di fronte all'evidente riavvicinamento di Hanoi all'asse moscovita. L'Unione Sovietica intuisce il valore contingente della simpatia vietnamita ma ritiene di trarre profitto allineandosi sulle posizioni di un paese la cui efficienza militare è fuori discussione e le cui possibilità di affermazione nel Sud-Est asiatico garantirebbero l'isolamento cinese..

L'ideologia che aveva sorretto la lotta anticolonialista con la Francia aveva già denunciato la sua vanità nella guerra, ancora più tragica, che sconvolse i due Vietnam, ma oggi si autodistrugge nello scoperto tentativo di espansione del Vietnam dalle pianure sovrapopolate verso i terreni fertili e vuoti della Cambogia. E' una spinta demografica e politica insieme che manifesta la volontà egemonica di Hanoi. Il nazional-comunismo asiatico conferma la sua capacità di produzione solo nell'«ideologia di guerra».

Straordinariamente questo conflitto, che dovrebbe far arrossire le sinistre europee per l'incomprensione manifestata nell'intuire le ragioni di fondo delle tensioni in quelle lontane aree, non troverà nuovi echi strazianti alle nostre latitudini. Ma il fenomeno non perde d'importanza per questo, semmai ne acquista per la chiamata di correo delle varie chiese marxiste di fronte a un conflitto che le riguarda in esclusiva e le attira nel girotondo dei troppi comunismi senza più un perno che ne equilibri il movimento.

Fulvio Fumis

Bomba «N»: monito russo agli Stati Uniti

MOSCA — Il ministro degli esteri, Andrei Gromiko ha rivolto un severo monito agli Stati Uniti nel quadro della corsa al riarmo, sottolineando che l'URSS non potrà esimersi dall'adottare adeguate contromisure se Washington dovesse decidere di aggiungere la controversa bomba al neutrone al suo arsenale. Prendendo la parola durante una colazione coi collega polacco Emil Wojtaszek, Gromiko ha definito l'ordigno un'arma «barbara» ed ha auspicato una presa di posizione contro di essa da parte di tutte le nazioni europee.

Il monito è stato espresso in termini pressoché uguali a quelli con cui il Presidente Leonid Breznev aveva condannato la bomba lo scorso 23 dicembre. Questi aveva anche proposto il raggiungimento di un accordo sovietico-americano per la messa al bando delle armi neutroniche.

OSSERVATORIO VIENNESE

Il «modello» austriaco

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — La risposta austriaca alla crisi economica europea — fino a oggi tanto efficace da essere considerata addirittura esemplare — non è più adeguata e richiede una drastica revisione? Questo è l'interrogativo più assillante del nuovo anno a Vienna. Recentemente, a Bonn, lo stesso Helmut Schmidt, il cui governo ha appena commissionato uno studio sulla «ricetta» austriaca per assicurare l'occupazione, stentava a credere al ministro degli esteri Pahr che gli descriveva le difficoltà economiche del suo paese. Un «modello» è dunque entrato in crisi?

Dal 1.o gennaio è in vigore in Austria una tassa del 30 per cento sui generi di lusso e sulle automobili nuove. Il Cancelliere Kreisky, giustificando la misura nel suo messaggio di Capodanno, ha sottolineato l'urgenza di porre rimedio al deficit crescente della bilancia dei pagamenti, dovuto, ha affermato, al rincaro del petrolio e sull'aumentata capacità d'acquisto degli austriaci, che favorisce le importazioni.

L'imposta è la spia di una situazione modificata. Finora, con una crescita reale — secondo dati del 1976 — del 5,2 per cento, un tasso d'inflazione del 7,3 per cento e una disoccupazione inferiore al 2 per cento, la repubblica alpino-danubiana, rinnovando un utentico «miracolo» economico, era riuscita quasi a quadrare il cerchio entro cui si dibattono le società industriali avanzate. A quali fattori risaliva la brillante «tenuta» austriaca?

Innanzitutto — come spiega il dott. Franz Filli, della Camera di commercio federale — alla particolarità di un sistema fondato sulla «Sozialpartnerschaft», il confronto istituzionalizzato e costante tra le parti sociali. Non a caso, a Vienna si vanta la primogenitura della «Konzertierte Aktion», il metodo della concertazione permanente tra governo, imprenditori e sindacati, che è anche alla base della prosperità tedesca. In secondo luogo, i successi finora conseguiti dipendono dall'originalità della struttura dei prezzi: prezzi sociali (sovvenzionati) per vari generi alimentari; prezzi generalmente ridotti degli alloggi; effetti sui prezzi di una politica globalmente orientata in senso sociale, che incanala e corregge gli sviluppi puramente economici.

Il punto dolente — spiega ancora il dott. Filli — più che quello dei prezzi è quello del costo dei servizi e dell'elevata imposizione fiscale. Ne risente, in particolare, l'industria turistica, nel cui ambito si sono registrate, nel '76, allarmanti flessioni delle presenze.

La preoccupazione attuale è che proprio le misure adottate negli anni scorsi per fronteggiare la crisi diano ora luogo a conseguenze negative. I sintomi, in questo senso, non mancano. Le industrie statali (20 per cento del totale) sono svantaggiate dal non aver potuto effettuare alcun licenziamento, mentre quelle private hanno ridotto il personale del 9 per cento in quattro anni. Dal 1975, l'orario di lavoro è stato ridotto del 5 per cento. Le retribuzioni, invece, sono aumentate del 15 per cento per stimolare la domanda interna, e assunzioni in massa hanno portato il pubblico impiego ad assorbire ormai il 20 per cento dei salariati. Il rovescio di questa medaglia comincia a manifestarsi sempre più chiaramente. Il deficit della bilancia dei pagamenti è di 43,6 miliardi di scellini (7,2 nel '70): si tratta di uno squilibrio che, creatosi per garantire ad ogni costo il pieno impiego, secondo la formula «crescita attraverso la stabilità e pieno impiego attraverso la crescita», potrebbe adesso minacciare, a lunga scadenza, gli stessi posti di lavoro. Gli investimenti, poi, sono calati, e diminuita è anche la capacità concorrenziale dell'industria all'estero.

La discussa politica dello «scellino forte», con continui interventi della banca centrale per assicurare l'apprezzamento della valuta sui mercati, ha fatto aumentare il volume delle importazioni, mentre le esportazioni, fortemente rincarate, non trovano sbocchi sufficienti. Si moltiplicano quindi le pressioni per una svalutazione dello scellino.

Il Partito popolare, all'opposizione, parla già di un «futuro svedese», caratterizzato da svalutazione, inflazione e (nonostante tutto) disoccupazione. Non si risparmiano — in tale contesto — le critiche al ministro delle finanze, Hannes Androsch, considerato uno dei possibili «delfini» di Kreisky, nei limiti in cui oggi si possa im-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

A PROPOSITO DI VINCITE DUBBIE E VERE DAL CASINO' AL TOTOCALCIO

La Fortuna: male incurabile

Al Caso possiamo perdonare tutto, ma non di favorire i ricchi e i potenti. Difatti ci siamo arrabbiati moltissimo quando è stata diffusa la notizia, vero o inesatta che fosse (in simili occasioni le smentite arrivano previste e puntuali come le Feste di precetto) dei due miliardi vinti a Montecarlo da un miliardario.

Ma non lo sapevamo già che il destino è cinico e baro o — per dirla più banalmente — che la Fortuna è cieca? Un congruo numero di proverbi dovrebbe averci insegnato da un pezzo che, così come le mosche vanno a posarsi di preferenza sui cavalli magri, la pioggia ama cadere sul bagnato. O, per servirsi di un detto più icastico, che il Diavolo, per sgravarsi del sovercchio, va sempre ad accovacciarsi sul mucchio più grosso.

Che fare a questo punto? Uno sciopero di protesta?

Suvvia, convinciamoci che il gioco d'azzardo è sempre iniquo, anche se, per avventura, arricchisce il povero. Nessuno, là dove vigono principii rispettabili, dovrebbe mai migliorare la propria condizione per grazia del Caso o per volontà della Sorte, ma sempre ed esclusivamente in forza dei propri meriti.

In anni remoti, quando il socialismo era anche moralismo, le estrazioni del Lotto venivano pubblicate sul vecchio «Avanti!» sotto la testatina «La bisca dello Stato».

Ben detto. Ai tempi di Turati, i lavoratori, fabbri delle proprie fortune, dovevano essere educati a conquistarsi il benessere da sé, invece d'aspettare il terno suggerito in sogno dal nonno morto. E' proprio dei Paesi «in via di sviluppo» (una volta, più semplicemente, si chiamavano «arretrati») far balenare ai poveri la possibilità d'affrancarsi dalla miseria vincendo una delle tante lotterie — vero oppio per il popolo — promesse o tollerate dai governi incapaci di offrire ai diseredati modi più moderni e civili per non essere più tali.

La speranza, dice un proverbio istriano, è la sgualdrina del povero. E accompagna fino alla morte quelli che non hanno avuto la fortuna d'imbroccare un tredici o d'essere — anche oggi, come al tempo dei Papi del Rinascimento — i nipoti giusti dello zio giusto.

A Montecarlo o nei vicoli di Napoli, vinca Epulone o vinca Lazzaro, l'azzardo è sempre immorale. Per redimere la Fortuna e guarirla dalla sua perversa cecità, però un sistema ci sarebbe. E' strano che il nostro Parlamento non ci abbia ancora pensato. Quando a San Remo o Saint Vincent, a fare l'«en plein» fosse un giocatore con un reddito superiore rispettivamente ai sei o agli otto milioni annui, la vincita dovrebbe essergli pagata per metà o per intero in BOT.

Sarebbe un espediente ottimo per scoraggiare il gioco. Peccato che finora sia stato invece usato per scoraggiare il lavoro.

Lino Carpinteri

In seconda pagina

De Tomaso presenta un alibi: era negli S.U. la notte di San Silvestro

* * * *

«Mister Miliardo», è l'uomo più irreperibile d'Italia dopo la vincita

TRATTATIVE CON IL GOVERNO FINO A TARDA NOTTE

Esigue le speranze di salvare l'Unidal

La nuova società non potrà riassumere più di 3780 lavoratori nonostante le pressioni sindacali - Imponente corteo a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un'atmosfera tesa e incerta, sindacati, governo e imprenditori hanno discusso fino a ieri sera tardi al ministero del bilancio i problemi dell'Unidal, la società che, nata dalla fusione tra Motta e Alemagna, ha praticamente cessato di esistere il 31 dicembre scorso, con la fine dell'attività produttiva e il minacciato licenziamento di circa 4400 dipendenti. I risultati della riunione non sono stati ufficialmente comunicati, ma, a quanto si è appreso, le parti sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni. Secondo alcune voci si sarebbe delineata una vera e propria frattura, ma non si esclude che il ministro Morlino possa convocare di nuovo sindacati, Iri e Sme (in quanto azionisti Unidal) nei prossimi giorni nel difficile tentativo di salvare il salvabile. Certo è che le difficoltà di soluzione della vertenza apparivano fino a tarda ora assai esigue.

Dopo aver ascoltato separatamente prima i rappresentanti sindacali e poi i responsabili dell'Iri e della Sme, Morlino ha invitato tutti nella sala antistante il suo studio per un esame «congiunto» della situazione. Per l'Iri è intervenuto il presidente dell'Intersind Massaccesi, per la Sme il presidente Delle Fave. La delegazione sindacale era formata dai segretari confederali Rossitto (Cgil), Romei (Cisl) e Zoni (Uil), oltre che dai segretari generali della federazione degli alimentaristi e da numerosissimi delegati dei consigli di fabbrica di Milano, Verona e Napoli.

Massaccesi ha subito ribadito che la Sidalm — la società che subentrerà all'Unidal, totalmente controllata dalla Spa, una piccola finanziaria dell'Iri da cui dipendono anche la Circumvesuviana e la Maccarese — non potrà assumere più di 3780 lavoratori. «Abbiamo fatto i nostri conti — ha detto il presidente dell'Intersind — e non possiamo assolutamente mantenere i precedenti livelli occupazionali. La Sidalm non può nascere sulle ceneri e con gli stessi difetti dell'Unidal. Sarebbe un errore gravissimo che non giustificherebbe, tra l'altro, la liquidazione della vecchia società e la costituzione della nuova.

I sindacati hanno però insistito a lungo perché tutti i lavoratori ex Unidal mantengano il posto. «La nostra — ha detto Zanfagna, segretario generale della Filia — è una posizione pregiudiziale. Soltanto se la Sidalm riassumerà tutti, potremo proseguire le trattative e discutere il ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità». Ma l'Iri e la Sme hanno fatto orecchi da mercante, ribadendo che non potevano «rivedere» il piano di ristrutturazione dell'azienda, già consegnato al governo e agli stessi sindacati. Dei complessivi 8700 dipendenti 300 hanno già silenziosamente lasciato il posto o perché in età di pensione o perché hanno trovato un altro impiego. Come abbiamo detto, 3780 saranno riassunti dalla Sidalm, i restanti 4720 verranno messi in cassa integrazione speciale meno i mille che lavorano nei negozi, una parte dei quali chiuderà immediatamente, un'altra fra aprile e luglio.

Si sperava che i 50 miliardi recentemente stanziati dal consiglio dei ministri a favore dell'Unidal, potessero servire a tamponare la crisi dell'ex colosso dolciario. Ma la somma, in pratica, è già stata spesa: 35 miliardi per consentire alla Sidalm di acquistare l'Italgel che pertanto non dovrebbe essere più «scorporata» e i rimanenti 15 per pagare i fornitori di materie prime (farina, zucchero, burro) e gli stipendi di dicembre. A meno di un miracolo, la sorte dell'Unidal, come si vede, è praticamente decisa.

Le difficoltà di soluzione della vertenza erano apparse chiare già nella mattinata quando si è svolta l'imponente corteo che ha sfilato per le vie di Milano. «Vogliamo produrre, vogliamo lavorare, nessun licenziamento deve passare», «Unidal occupata»: queste scritte campeggiavano sugli striscioni che erano sorretti da alcuni bambini (figli di dipendenti degli stabilimenti milanesi del gruppo) in testa al lungo corteo che ha percorso le vie del capoluogo lombardo.

L'incontro a Roma per ribadire la necessità di «un ribaltamento del piano Iri-Sme» e per ricordare alla città dinanzi gli obiettivi dell'azione sindacale: l'assunzione di tutti i lavoratori dell'Unidal nella nuova società Sidalm e la completa e rapida definizione di un piano di ristrutturazione.

Le 10 migliaia di lavoratori milanesi dell'Unidal, che da giovedì scorso occupano le fabbriche e i grandi negozi di vendita al pubblico, si sono riuniti in piazza del Duomo. Con loro erano foltissime delegazioni degli altri stabilimenti milanesi: c'erano i d.d.f. con i rispettivi striscioni, dell'Alfa Romeo, della Innocenti, della Pirelli, della Sit-Siemens, della Ercole Marelli e della Breda; e poi rappresentanze di stabilimenti del settore alimentare come la Star e la Plasmon, e delle altre categorie produttive. Tutti i lavoratori milanesi come la cittadinanza che ha fatto ala al corteo, si sono stretti attorno ai lavoratori della Unidal per chiedere insieme «il ribaltamento» del piano Iri-Sme e per dire ancora una volta «no ai cinquemila licenziamenti previsti in quel piano».

L'imponente corteo, in un rullare incessante di tamburi, è sfilato scandendo slogans, davanti alla prefettura in corso Monforte, e davanti alla sede della rappresentanza per l'alta Italia dell'Intersind, quindi ha raggiunto nuovamente piazza del Duomo dove, a nome della Federazione milanese Cgil-Cisl-Uil ha parlato Lucio De Carlini, segretario generale della Camera del Lavoro. Ma poche ore dopo il lungo incontro al Ministero del bilancio ha confermato quanto difficile sia ribaltare il piano Iri-Sme.

G. R.

DOPO LA MORTE DEI DUE NEOFASCISTI

Arrestati gli ultrà del «campo» sull'Etna

Forse la funivia obiettivo della bomba esplosa

CATANIA — Carabinieri e antiterrorismo proseguono le indagini sulla tragica fine dei due giovani di estrema destra che la notte di Capodanno sono rimasti uccisi dall'esplosione di un potente ordigno che essi stavano confezionando. Le indagini tendono ad accertare quali obiettivi aveva il «commando» di neo-fascisti di cui facevano parte i due giovani dilaniati dall'esplosione — Pierluigi Sciotto di 19 anni e Prospero Candura di 23 — e cioè contro chi avrebbe dovuto essere compiuto l'attentato.

E' stata avanzata l'ipotesi secondo la quale l'ordigno avrebbe dovuto essere collocato sotto un pilone della funivia dell'Etna.

Intanto si vanno costituendo tutti gli altri giovani che la notte di Capodanno si trovavano sull'Etna assieme a Pierluigi Sciotto e a Prospero Candura. Si tratta di aderenti a movimenti di estrema destra i quali — sembra ormai accertato — avevano creato un «campo» paramilitare prendendo a base la villetta di proprietà del carrozziere di auto Mauro Flores. Carabinieri e antiterrorismo hanno rinvenuto tute mimetiche, un tirabersaglio e inoltre due timer nella zona in cui è avvenuta l'esplosione. Mauro Flores avrebbe fatto la mattina di Capodanno una telefonata anonima ai carabinieri per segnalare la presenza dei due cadaveri dilaniati. Assieme a lui si è costituito il figlio Sebastiano di 20 anni e poi, uno alla volta, gli altri partecipanti al raduno: Vincenzo Zito, Sebastiano Certo, Angelo Sicari e Giuseppe Viglianesi, tutti studenti.

Mauro Flores, il proprietario della villa di Ragalna che i neo-fascisti avevano utilizzato come base per il campo paramilitare organizzato sull'Etna, è stato arrestato sotto l'accusa di detenzione di esplosivo e di documenti contraffatti. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti del figlio Sebastiano. Quest'ultimo e gli altri giovani che parteciparono al raduno di Capodanno sono indiziati di omicidio colposo.

INDAGINI SULLA FAVOLOSA VINCITA NELLA RICEVITORIA MILANESE

«Giocata ad occhi chiusi» la schedina da un miliardo

Secondo il proprietario del bar, l'ignoto fortunato non è certo un «sistemista»

MILANO — «Mister miliardo» ha compilato a casa sua la schedina del Totocalcio a otto colonne numero 699 ME 20409, che ha vinto un miliardo 185 milioni 159 mila otto lire, e l'ha giocata giovedì sera o venerdì mattina nella ricevitoria numero 6029 di Milano, in piazza Santa Maria Beltrade 2, con ingresso nella centralissima via Torino, a un centinaio di metri da piazza del Duomo. Si è trattenuto la «figlia» della schedina e ha consegnato i due tagliandi, lo «spoglio» e la «matrice», al titolare della ricevitoria, Giacomo Riccini, di 46 anni, residente a Milano in piazza Spotorno 3.

Riccini, da 15 anni nel capoluogo lombardo, è originario di Ligonchio (Reggio Emilia) ed è amico dell'«aquila di Ligonchio», la cantante Iva Zanicchi, che ha conosciuto da bambina e che ha incontrato spesso nella «Trattoria Piemontese» di via Valtellina da lui gestita sino a sei anni fa, quando si trasferì nell'esercizio di piazza Santa Maria Beltrade. Si tratta di un bar-tabaccheria, con «tavola fredda» e ricevitoria, che Giacomo Riccini ha ceduto il primo gennaio scorso al nuovo proprietario Lorenzo Schilingi, di 42 anni, di Milano. «No, non è perché ho vinto io — si affretta a precisare Riccini tra il lampeggiare del "flash" delle macchine fotografiche — era una cosa decisa da tempo».

La colonnina vincente è una delle 70 mila giocate la scorsa settimana nel bar-tabacchi di via Torino. «Impossibile quindi — dice Riccini, che indossa un abito di velluto di colore marrone ed un maglione a collo alto — tentare di ricordare chi abbia potuto giocare questa schedina. Ho una clientela eterogenea con molta gente di passaggio. Quando sono al banco della ricevitoria difficilmente guardo in faccia i clienti; per me è "routine" e poi, nei momenti cruciali, c'è la fila».

Fa tuttavia alcune considerazioni interessanti. La schedina ha il bollino delle giocate ad otto colonne numero 20409. La scorsa settimana ne ha venduti 1637 e dal numero del bollino deduce che la giocata da 1400 lire dovrebbe essere stata fatta tra giovedì sera e venerdì mattina. Seconda considerazione: non è stata compilata da un «sistemista».

La ricevitoria vende, anche per quote, propri sistemi preparati da Riccini e dai suoi collaboratori. Sistemi il cui importo lire e mezzo di lire. «Purtroppo varia da 30 mila ad un mio — dice il titolare — la colonna vincente non l'abbiamo fatta noi». «Quella prosegue Riccini, è una schedina giocata ad occhi chiusi. E' scritta e ricopiata a mano mentre i sistemisti le compilano a ricalco, con la carta carbone. No — aggiunge — sono sicuro che è stata compilata in un luogo tranquillo, probabilmente a casa,



A Milano — Giacomo Riccini (a sinistra) e Lorenzo Schilingi, il vecchio e il nuovo proprietario della ricevitoria dove è stata giocata la schedina vincente l'unico tredici (Tel. Ansa)

Il «caso» di Montecarlo De Tomaso: ero negli USA

ROMA — Le notizie di una vincita di Alessandro De Tomaso al casinò di Montecarlo costituiscono un nuovo episodio della campagna di denigrazione in atto ai suoi danni. Questo ha affermato l'industriale nel corso di una conversazione telefonica da New York con un redattore dell'agenzia Italia. «In primo luogo — ha detto De Tomaso — io detesto il gioco. Nessuno mi ha mai visto nei casinò; e Montecarlo è piuttosto piccolo e si conoscono gli habitueés.

«Secondo: io sono partito dall'Italia il 29 dicembre, alle ore 13, sono stato qui a New York fino al 31, e nel pomeriggio sono partito da New York per Los Angeles. Sempre per ragioni di lavoro, sia chiaro. E solo il 2, sono partito da Los Angeles per tornare qua a New York. Posso dimostrare tutti questi spostamenti con i biglietti aerei».

«Tutto questo — ha proseguito l'industriale italo-argentino — fa parte di una certa campagna denigratoria verso il De Tomaso, con qualsiasi cosa per quanto insignificante. Perché in ambienti industriali e bancari seri le persone che si siedono al tavolo da gioco non vengono prese in considerazione: chi vince due miliardi giocando al casinò, ne perde anche due e, quindi, è una persona estremamente irresponsabile e pericolosa».

«Ecco perciò io dico che questa notizia ha un intento denigratorio. Si tratta di una notizia tendenziosa, e con l'intenzione di denigrare — ha sottolineato più volte De Tomaso — perché io stesso, quando leggo di un industriale che è andato a giocare, ebbene, a quel signore io do un certo handicap, lo prendo con le pinze, Io ho troppe responsabilità. Oltre tutto ho 7-8 mila dipendenti, e non credo che sia divertente per una persona che si trova in cassa integrazione leggere che De Tomaso sta a giocare a Montecarlo. Se fossi io questo dipendente in cassa integrazione, la cosa mi secherebbe» (De Tomaso, in realtà, ha usato un'altra espressione più efficace).

Fatto strano, precedentemente dal casinò di Montecarlo erano giunte nuove conferme (non ufficiali) dalla favolosa vincita di De Tomaso allo «chemin de fer». Persone che hanno partecipato alla «soirée» monegasca (erano presenti i nomi più noti del mondo industriale italiano, da Pianelli a Invernizzi), non hanno dubbi sul pagamento dell'ingente somma all'ingegner De Tomaso.

Al momento della vincita allo «chemin de fer» si sarebbero trovate attorno al tavolo da gioco una decina di giocatori tra cui sette italiani, compresa la moglie di un industriale di Reggio Calabria, e una signora francese. Sarebbero stati quindi costoro a «fare le spese» del fortunato «colpo» di De Tomaso, in quanto com'è noto in questo tipo di gioco il casinò non perde mai, ma realizza anzi una vincita del 5 per cento. Negli ambienti degli «addetti ai lavori» si fa rilevare inoltre che non sarebbe conveniente né per i titolari del casinò né per i frequentatori far uscire notizie falsate ad arte a scopi più o meno pubblicitari, come è stato ipotizzato da taluni. Le grosse vincite hanno infatti solitamente echi e sviluppi che gli interessati vorrebbero evitare: nel caso della vincita clamorosa dei fratelli Caltagirone, ci furono anche interpellanze in Parlamento.

A parte il «caso» in questione, comunque, è fuor di dubbio che è questo un «momento magico» per il casinò di Montecarlo, mentre è in crisi crescente la casa da gioco di Sanremo. A Montecarlo è stata inaugurata di recente una sala riservatissima, chiamata «Sala bianca», dove ha accesso solo un'«élite' ristrettissima di giocatori, composta di «sceicchi» arabi, ormai abituali frequentatori del casinò, e di esponenti della «jet society» di ogni continente. Tuttavia, il maggior peso di presenze al casinò monegasco è italiano: si calcola che circa l'80 per cento dei giocatori sia costituito da italiani che varcano la frontiera in cerca anche di una maggiore riservatezza per le loro vincite.

Ieri fra l'altro il senatore Mario Tedeschi di Democrazia nazionale aveva rivolto un'interrogazione al ministro delle finanze per sapere «se l'Alessandro De Tomaso che avrebbe vinto più di 2 miliardi di lire al Casinò di Montecarlo la vigilia di San Silvestro, è lo stesso De Tomaso che in Italia esercita attività di industriale assistito.

NON HA GIOCATO il «13» azzeccato

CALTANISSETTA — Un ferroviere è rimasto semisvenuto per più di dieci minuti dopo aver controllato che con il sistema di 32 colonne da lui preparato ma non giocato al Totocalcio avrebbe fatto «13». Il mancato vincitore di oltre mezzo miliardo è il trantacinquenne Vittorio Ciresi, genero della titolare della ricevitoria annessa al bar di piazza Europa, Concetta Santini.

Mini-consulto

Dalla prima pagina

Berlinguer e Craxi. In programma c'era la riunione tra la delegazione di esperti economici del PSI presieduta da Signorile e quella del PCI guidata da Barca. La riunione, in effetti, si è regolarmente svolta e poi Signorile ha fatto un'ampia dichiarazione per ribadire le posizioni socialiste circa l'esigenza di cambiamento politico per giungere ad un governo d'emergenza, comprendente tanto i socialisti quanto i comunisti.

Ma questa piena concordanza tra i due partiti appare più di prammatica e di copertura che reale. Significativo è il fatto che, al termine del colloquio, Berlinguer abbia parlato di «identità di vedute», mentre Craxi si sia limitato ad un ben più generico accenno a «convergenze su questioni di rondo» il che non è evidentemente la stessa cosa. In realtà è innanzitutto tra i due partiti di sinistra che esistono non poche diversità strategiche circa i tempi e i modi della crisi così come indicazioni non del tutto coincidenti emergono dalla DC. Tutto ciò non può non riflettersi sui vertici sindacali rendendo la situazione sindacale tesa e confusa come quello politica, al di là delle tante dichiarazioni ufficiali di copertura.

R. R.

Sindacale

mente smentite, il tutto mentre le fonti ufficiali e ufficiose mantenevano un rigoroso riserbo sulla situazione giustificato poi dal non voler «dare adito a ulteriori polemiche».

Ma c'è di più. Oltre alla lettera ad Andreotti, si parla dell'intenzione del vertice Cgil, Cisl, Uil di chiedere un incontro ai sei partiti dell'accordo programmatico per la mattinata di domani giovedì, qualche ora prima, cioè, della riunione della segreteria unitaria. Tale incontro dovrebbe avere lo scopo di ottenere dai partiti ulteriori chiarimenti ed elementi di giudizio più adeguati e completi in merito all'attuale evoluzione del quadro politico.

Di tutto s'è parlato nel corso di una nuova riunione ristretta tenutasi ieri sera con la partecipazione, questa volta, anche di Lama e Benvenuto oltre che con Macario, Marianetti e Scheda per la Cgil, Carniti per la Cisl, Buttinelli e Rossi per l'Uil. E' stata una riunione piuttosto breve. Un'ora e mezzo. Secondo alcune indiscrezioni il leader della Cgil, Lama, si sarebbe alquanto irritato per il modo in cui sono andate le cose. Egli stesso ha smentito che la segreteria unitaria abbia chiesto un incontro con i partiti e non ha fatto alcun riferimento all'incontro con il governo. Gli è stata rivolta un'esplicita domanda in merito. «Il governo — ha risposto laconicamente Lama — non ci ha convocato», eppure pochi minuti prima era stata inviata ad Andreotti la lettera anche con la sua firma.

Ma, alla fine, lo sciopero si farà? «Se non serve non si farà e di fronte al vuoto di governo mi sembra proprio che non serva più» ha avuto occasione di dire Carniti. Ed è molto probabile che questa tesi sarà sul tappeto oggi alla riunione dell'esecutivo della Cisl, chiamato a definire la posizione da assumere giovedì in sede di segreteria unitaria. Lo stesso Macario introdurrà il dibattito riassumendo e valutando l'attuale situazione sindacale e politica, tenendo come punto di riferimento le decisioni ultime adottate dal direttivo unitario. «Dirò — ha avuto occasione di anticipare Macario — quale è la linea del nostro sindacato, certamente contraria ad avventure in un momento così pericoloso e difficile per tutti. Dirò che mai come adesso eravamo arrivati così vicini ad un accordo con il governo sulle questioni economiche e che soltanto i nodi e gli intrecci politici sembrano rendere inutile questo sforzo. Il sindacato, e intendo comunque riferirmi alla Cisl, non vuol fare la guardia a nessun governo o a formule gradite a questo o a quel partito. Il sindacato è pronto a discutere sulla base di ciò che tutti conoscono dei nostri programmi. Chi vuole la crisi deve dirlo con chiarezza».

La sparata polemica nei confronti della Uil e soprattutto della Cgil è chiarissima. Lo stesso Macario, in un'intervista ha riconfermato il proprio timore per le elezioni anticipate rilevando che «una crisi al buio potrebbe avere anche questo deprecabile sbocco». ed ha ribadito che la decisione della data dello sciopero che verrà presa giovedì «non significa che in seguito lo sciopero non possa essere revocato» sempre che il direttivo venisse a trovarsi in presenza di fatti nuovi.

G. R.

Carter

Schmidt è in vacanza ad Assuan dopo i colloqui avuti recentemente con Sadat.

Come detto nei colloqui di Riad saranno valutati altri due problemi importanti: petrolio e armi. Quanto alla questione petrolifera, fonti di Riad hanno espresso la previsione che Carter tenterà di garantire agli Stati Uniti un rifornimento di greggio (da parte del suo maggior fornitore estero) che sia stabile nel tempo e nel costo. E' prevedibile, secondo le stesse fonti di Riad, che Re Khaled e il principe ereditario Fahd opporranno un rifiuto. I sauditi dovrebbero essere parimenti in disaccordo sull'opportunità della vendita di reattori nucleari americani all'Iran concordata alla fine della settimana scorsa dallo stesso Presidente Carter con lo Scià, a Teheran. Si prevede che i governanti di Riad chiederanno a Carter un aumento delle forniture di armi, per poter contrastare l'accresciuta potenza militare nel Golfo Persico del rivale stato iraniano.

L'arrivo del Presidente americano è stato salutato dai giornali di Riad con espressioni calorose. Carter e la consorte sono stati salutati all'arrivo dal Re e dal principe ereditario. Nella cerimonia all'aeroporto non c'erano altre donne che la signora Carter, poiché nel mondo islamico (di cui l'Arabia vuole essere lo specchio) la donna non ha alcuna funzione pubblica e il suo ruolo è limitato esclusivamente alla sfera domestica. Il Presidente e la consorte hanno raggiunto l'abitazione di Riad e la loro residenza con automobili separate. Il monarca si è poi accomiatato da Carter per le preghiere del tramonto, cui ha fatto seguito una prima tornata di colloqui. La signora Carter è stata, invece, accompagnata dal ministro della pubblica istruzione a visitare il museo archeologico nazionale.

A. C.

Modello

maginare un problema di successione del Cancelliere.

Le previsioni per il 1978, pubblicate dall'«Institut für Wirtschaftsforschung», non sembrano tuttavia confermare, almeno per il momento, le ipotesi pessimistiche: l'inflazione prevista è del 4,5 per cento (1977: 5,5; 1975: 8,4), ma la crescita scenderà all'1,5 per cento (contro il 3,5 del 1977). L'imposta sui generi di lusso e il generale ristagno dovrebbero, nel frattempo, frenare il consumo privato.

Si potrebbe osservare che anche l'Austria, in generale, vive, come altri Stati dell'Occidente, al di sopra delle proprie possibilità. La politica sociale, fondata sul consenso amplissimo e sempre verificato e le radicate tradizioni civiche — due elementi in virtù dei quali l'Austria resta un «modello» — garantiscono anche in prospettiva la continuità di un progresso civile equilibrato e il rispetto della necessaria misura. E' certo che un aggravarsi — peraltro improbabile — della crisi economica non avrà gli effetti traumatici e laceranti del primo dopoguerra. Ammaestrata da quelle tragiche esperienze, la democrazia austriaca si è dotata di strumenti per fronteggiare ogni evenienza. Non si può non ricordare che se l'Austria è un invidiabile esempio di «ordine» e di pace sociale (lo 0,09 per cento dei lavoratori ha partecipato a scioperi nel 1976), ciò non è dovuto a immobilismo regressivo, ma agli avanzati traguardi raggiunti dalla democratizzazione della vita associata e all'alto grado di integrazione di una comunità in cui tradizione e progresso sono ben lungi dall'escludersi a vicenda.

M. N.

IL PIANO SARA' ILLUSTRATO AGLI IMPRENDITORI MARTEDI'

Confindustria: è pronto il programma per il '78

Rispetto al documento stilato il 20 ottobre cambiano le cifre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «programma economico» degli industriali italiani è pronto: il giorno 9 il documento sarà illustrato alla base imprenditoriale in una serie di grosse manifestazioni che si terranno in tutte le associazioni periferiche e locali della Confindustria cui saranno invitati anche esponenti politici, giornalisti e le controparti sindacali.

Le conclusioni in sede nazionale saranno tratte qualche giorno dopo, si parla dell'11 gennaio, data per la quale è già stato convocato il consiglio direttivo della confederazione — nel corso di un'apposita manifestazione cui interverrà il presidente Guido Carli.

Cosa cambia nel programma economico degli imprenditori rispetto alla stesura del documento inviato a governo e sindacati il 20 ottobre scorso? «La parte qualitativa del testo, cioè il tenore delle richieste avanzate, — risponde il condirettore generale della Confindustria, Altern... interpellato dall'agenzia Adnkronos — rimane fermo. Quello che cambia è ovviamente la parte relativa alle cifre, poiché i dati di partenza del documento inviato in ottobre alle parti sociali sono mutati e si è reso quindi necessario rivedere anche gli obiettivi qualitativi che ci prefiggiamo».

Il tenore del documento rimane comunque incentrato sulla richiesta di una politica più espansiva. Ciò che gli industriali chiedono al 1978 è un tasso di crescita della produzione industriale del 4,5 per cento tale da consentire una maggiore occupazione nell'intero sistema di circa 100 mila unità.

«Il governo — dice Solustri, che ha partecipato al ristretto gruppo che in questi giorni ha provveduto all'elaborazione del piano curato personalmente dal direttore generale, Paolo Savona — dovrebbe però impegnarsi a mantenere tale tassso di crecita per almeno un anno». Come? «Approntando fin da ora gli strumenti necessari per una manovra fiscale, parafiscale e tariffaria tale da avvicinare il disavanzo reale dello stato a quello iscritto in bilancio». Dal 20 ottobre ad oggi le cose e le cifre sono però cambiate. La «superstangata» che chiede la Confindustria dovrebbe essere di ben 9 mila 700 miliardi di lire, cioè — spiega Solustri «la cifra necessaria per colmare il disavanzo tra 19 mila miliardi iscritti e 28 mila 700 che per noi sono quelli reali».

Il condirettore generale della Confindustria sottolinea che sono necessarie due condizioni per raggiungere gli obiettivi prefissati: «La prima è che per un anno il Governo, con un sapiente gioco di freno, acceleratore e frizione, dosi gli strumenti in modo da non scendere sotto il tasso di crescita della produzione (4,5 per cento come si è detto) perché in tal caso si avrebbe deflazione di sopra».

«La seconda condizione — dice Solustri — è che almeno 4 mila dei 9 mila 700 miliardi sottratti dalle tasche dei risparmiatori vengano reimmessi nel circuito, sotto forma di credito per gli investimenti del sistema industriale».

Tali misure, a giudizio degli industriali, vanno accompagnate in un quadro di politica economica in cui trovino spazio provvedimenti per il risanamento finanziario delle imprese.

R. R.

Manifestazioni radicali per i referendum

ROMA — Alcune decine di radicali hanno fatto nel pomeriggio una manifestazione in via delle Botteghe Oscure per sostenere i referendum proposti dal Partito Radicale. La manifestazione, che è durata circa un'ora, è stata fatta in polemica con il Partito comunista. Non sono avvenuti incidenti.

Riforma universitaria: negoziato meno rigido

Nuove possibilità, tra l'altro, di definire lo stato giuridico dei docenti, punto più controverso del documento Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I responsabili parlamentari e i capi uffici scuola dei partiti dell'arco costituzionale si rivedono, presso il gruppo democristiano del Senato, per continuare il negoziato sulla riforma universitaria, entrato, dopo le sollecitazioni esterne da parte dei sindacati e dei movimenti giovanili, in una fase più serrata di incontri.

La discussione va avanti sulla base di un documento elaborato dal presidente della Commissione pubblica istruzione del Senato, Giovanni Spadolini, nel quale c'è «il succo» dei vari progetti riformatori presentati dal governo e dalle forze politiche, i più completi dei quali sono quelli d'iniziativa del PSI, del PCI e della DC. Tali progetti hanno in comune, sia pure con differenti procedure e metodi diversi, alcune costanti riassumibili nella democratizzazione degli organi deliberanti, nell'introduzione del tempo pieno per i docenti, nella sistemazione dei docenti attualmente non inseriti in ruoli fissi, nelle incompatibilità tra insegnamento e altre cariche e nell'istituzione dei dipartimenti.

Su queste costanti, considerate da tutti qualificanti, in seno al comitato ristretto si sono aperte però alcune divergenze per ricucire le quali i responsabili dei settori scuola dei partiti si sono già incontrati un paio di volte e s'incontreranno appunto nuovamente oggi. Uno dei punti più frenanti sulla strada dell'accordo per la riforma è, come è noto, quello dello stato giuridico dei docenti. Su questo punto, dopo le dispute, i partiti hanno dimostrato, nei precedenti incontri, che non vi saranno irrigidimenti sulle proprie posizioni.

Ieri mattina il senatore Spadolini, in un articolo pubblicato su «La Stampa», ha rilevato che «ferma la struttura dipartimentale, che stabilisce un minimo di collegialità nell'insegnamento, che neutralizza i rischi delle chiusure settarie o dogmatiche di scuola o di baronia, un'articolazione di compiti nella fascia docente appare accettabile anche alle forze della sinistra, una volta rigide (soprattutto il PSI) sul docente unico. L'ipotesi Malfatti di una doppia fascia, fra ordinari e associati, è ormai accettata pacificamente, anche in base alle esperienze delle università avanzate del mondo, che non conoscono il docente unico. Restano da definire i criteri di reclutamento e di transizione da una fascia a un'altra».

Anche il socialista Giunio Luzzatto, che interviene sul problema dell'università con un articolo su l'«Avanti» in cui si afferma che «il PSI non accetterà soluzioni moderate» sul punto dello stato giuridico, osserva: «Di fronte alla rigidità con cui il ministro Malfatti, la DC e il PCI, difendono la distinzione fra docenti ordinari e associati, abbiamo dichiarato la nostra disponibilità alla ricerca di soluzioni intermedie: per essere accettate queste soluzioni debbono comunque soddisfare alcune condizioni».

Da un lato per il PSI gli organici della fascia superiore dovranno essere più ampi di quelli previsti dal progetto governativo: «Esso mantiene, infatti, l'attuale organico ritardandone di molti anni la copertura rispetto a quanto disponevano le stesse misure urgenti del '73 e soddisfa pertanto i settori accademici conservatori. Dall'altro — dice l'esponente del PSI — non si dovrà aprire, in modo indiscriminato, l'accesso alla fascia inferiore, riqualificando il corpo docente e motivando poi proprio con questa apertura assurde ipotesi di differenziazioni di funzioni, quali quelle di docenti per materia e docenti per gruppi di materie».

R. R.

OLTRE A PALERMO, ANCHE LE ZONE DEL NISSENO E DI AGRIGENTO COLPITE DALLA CRISI

La siccità mette in ginocchio numerose altre città siciliane

PALERMO — «La prolungata siccità sta mettendo in crisi non soltanto Palermo, ma anche numerose altre città siciliane che vengono approvvigionate con acqua proveniente da invasi e sorgenti dall'interno»: lo ha dichiarato ieri sera a Palermo l'on. Giovan Battista Grimaldi, presidente dell'Ente acquedotti siciliani.

«La situazione si sta facendo critica — ha aggiunto — nel grande invaso artificiale "Fanaco", in provincia di Agrigento, che serve per l'approvvigionamento di Caltanissetta e di altri sedici comuni del Nisseno e dell'Agrigentino. Nell'invaso, che normalmente ha una capacità di diciotto milioni di metri cubi annui, rimangono un milione e centomila metri cubi di acqua. Attualmente abbiamo ridotto il prelievo da 450 a 300 litri al secondo, ma anche così la riserva si esaurirà fra quaranta giorni se nel frattempo non pioverà abbondantemente. E saranno guai grossi per i comuni interessati, che potranno avere soltanto il limitato rifornimento dalle sorgenti delle Madonie Ovest, che peraltro rendono anch'esse in misura ridotta. Per fronteggiare la situazione stiamo studiando la possibilità di un impianto di emergenza per utilizzare acque di invasi minori attualmente impiegati per l'irrigazione».

La lancetta del barometro ostinatamente inchiodata sul «bello stabile» non consente, del resto, di formulare previsioni incoraggianti nemmeno sulla crisi idrica di Palermo. Il livello del bacino dello Scanzano, una delle fonti di approvvigionamento della città, è ormai così basso da rendere pressoché insignificante il prelievo d'acqua. La riserva del lago artificiale di Piana degli Albanesi è anch'essa agli sgoccioli, ed i tecnici dell'acquedotto municipale sorvegliano attentamente la superficie dell'acqua, per evitare che un prelievo eccessivo possa intasare di fango, affiorato dal fondo, le saracinesche delle condotte.

L'interrogazione urgente presentata lunedì al presidente del consiglio dal deputato repubblicano Aristide Gunnella perché venga predisposto, per Palermo, «un piano di emergenza, con relativa dichiarazione di pubblica emergenza nazionale», è stato commentato negativamente dal sindaco Carmelo Scoma. «Per fortuna — ha detto Scoma — non siamo ancora nelle condizioni descritte nell'interrogazione repubblicana».

La grave situazione idrica di Palermo è stata esaminata ieri nel corso di un incontro tra il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Alberto Servidio, e il sindaco del capoluogo siciliano Carmelo Scoma, accompagnato dal presidente dell'azienda acquedotto di Palermo, Vincenzo Zanghì. Né dà notizia un comunicato della Cassa per il Mezzogiorno nel quale si precisa che è stato discusso in particolare «il problema riguardante il proseguimento dei lavori di costruzione dell'acquedotto dello Iato, sospesi, come è noto, da una sentenza del tribunale amministrativo regionale.

«A tal proposito — prosegue la nota — il presidente Servidio ha sottolineato la prontezza con cui la Cassa ha preordinato l'impugnativa alla sentenza del Tar e l'efficace patrocinio assicurato dalla Avvocatura generale dello Stato, che ha ottenuto a termini brevissimi dal consiglio di Stato la sospensione della sentenza impugnata. Per il proseguimento dei lavori in un regime di certezza normativa e di efficienza operativa — continua il comunicato — il presidente Servidio ha chiesto il parere all'Avvocatura sulla possibilità di stipulare il contratto di appalto che fu bloccato dalla decisione del Tar dopo la provvisoria consegna dei lavori a suo tempo effettuata dalla Cassa».

«Se l'Avvocatura dello Stato si dimostrerà consenziente — prosegue la nota — il contratto sarà immediatamente stipulato. In caso contrario, la Cassa per il Mezzogiorno si riserva di disciplinare unilateralmente il rapporto precario nascente dalla consegna dei lavori invitando il consorzio di imprese ad accettarlo con atto di sottomissione — previo opportuno concordamento e confronto sui termini amministrativi ed economici del rapporto precario — per consentire certezza e rapidità al prosieguo dei lavori».

IRI: Petrilli non si dimette

ROMA — Petrilli non si dimette dall'Iri. Le voci raccolte questa mattina dalla «Stampa» circa una presunta intenzione di Petrilli di dimettersi dall'Iri per dedicarsi a tempo pieno ai problemi dell'Europa sono state accolte, negli ambienti dell'istituto, con «stupore e con molta perplessità». Il mandato di Petrilli, com'è noto, scade il prossimo ottobre.

A proposito delle voci di eventuali dimissioni di Petrilli da presidente dell'Iri, negli ambienti del ministero delle partecipazioni statali è stato precisato che il ministro Bisaglia «non ha chiesto e non attende le dimissioni del prof. Petrilli».

Barocco in ripresa

PROBABILMENTE oggi la scuola è cambiata anche nei contenuti, ma noi che ci siamo laureati ormai da quasi trent'anni siamo stati educati ancora alla scuola romantica, ancora in clima carducciano. Al liceo e all'università abbiamo studiato la storia dell'arte sempre in quel clima che continuava a considerare Firenze come una capitale in senso assoluto, il Quattrocento e il Cinquecento «grande epoca» e, per conseguenza, il Medioevo un periodo arcaico e il barocco un periodo di decadenza.

Una situazione per molti aspetti simile si poteva riconoscere in letteratura, quando da Dante, Petrarca e Boccaccio si passava quasi direttamente al Settecento col capitolo del «Rinnovamento», scavalcando brutalmente tutto il Seicento e il famigerato Barocco.

Non si tratta solo di un equivoco dei vecchi professori di liceo, se in esso cadde perfino il De Sanctis, che influenzò tutta la storiografia letteraria successiva. D'altronde, chi mai può mettersi a leggere tutta la nostra letteratura per controllare le sue scelte? Ne consegue che sono rimasti fuori per sempre dalle nostre storie letterarie gli scrittori erotici, i bizzarri, i fantastici, cioè secoli di letteratura.

La più illustre vittima di questa mentalità è stato Giambattista Marino. Il suo «Adone», che è uno dei monumenti della letteratura della Controriforma, non viene neppure citato nella famosa collezione dei classici italiani edita dalla UTET più di cinquant'anni fa. In questo secolo lo si trova pubblicato solo da Ricciardi di Napoli in una smilza edizione ridotta, senza apparato critico e introduzione storica; in pratica viene trattato come una curiosità per eruditi. Allo stesso modo tutta la nostra letteratura barocca è ancora da scoprire nelle latebre delle biblioteche, quando non sia andata irrimediabilmente perduta.

Il vero crimine culturale di questa trascuratezza può essere indicato dal fatto che la cultura barocca rappresenta il primo uso razionale dei mass-media da parte del potere. Quella che Francesco Flora chiama «la prima grande ubriacatura della carta stampata», non è altro che l'impegno sistematico da parte della Controriforma cattolica dei nuovi mezzi offerti dalla tecnica per esaltare il potere; in pratica si tratta della prima campagna propagandistica moderna. L'uso della metafora è determinante quando si voglia stupire e influenzare il maggior numero di persone: come in pubblicità, si deve sempre creare uno choc.

Siccome la nostra cultura soffre di un cronico ritardo storico, non si è capita che molto tardi l'attualità della cultura barocca e in particolare dell'«Adone» di Giambattista Marino. Bisognerà perciò arrivare all'anno scorso per ritrovare in commercio quel poema, in una ristampa da parte dell'Einaudi dell'edizione ricciardiana curata da Giuseppe Ferrero. La stessa Einaudi aveva pubblicato nel 1966 una stupenda edizione delle «Lettere» del Marino a cura di Marziano Guglielminetti.

Quel mondo però era stato chiarito e riproposto nel 1972 da Marcel Detienne in «I giardini di Adone», pubblicato in Italia nel 1975, sempre dalla Einaudi. I francesi ci hanno anticipato, d'altronde anche l'«Adone» del Marino è stato pubblicato prima a Parigi e poi a Venezia in edizione mutilata e censurata.

Sul piano editoriale in Italia è avvenuto uno di quei casi che sconcertano: come accadde per «Edda di Snorri», monumento delle antiche letterature nordiche, pubblicato nel 1975 contemporaneamente come strenna natalizia da Adelphi e da Rusconi, così qualche mese dopo la ristampa di Einaudi è uscita presso la Mondadori una splendida edizione critica del grande poema del Marino, curata da Giovanni Pozzi che dirigeva un gruppo legato al seminario di letteratura italiana dell'università di Friburgo in Svizzera.

Il poema in questa presentazione è una grossa sorpresa, nel senso che si può notare come il Marino non sia solo un mago dell'abilità tecnica, ma in lui si riassuma e compendi tutta una civiltà, ancora legata al mondo classicheggiante del Rinascimento, ma già in grado di stravolgerlo in un gusto per la meraviglia, per la particolare sensualità, cioè per l'individuo che esalta se stesso in cerca di un'individuale salvezza, in fuga da una alienante situazione collettiva.

Probabilmente noi abbiamo perso molto ignorando l'«Adone» nei nostri anni di liceo. Resta solo da sperare che il grande recupero del barocco italiano di cui si stanno vedendo le prime battute, possa arrivare fino alla scuola italiana, normalmente assai lenta a uscire da certe impostazioni tradizionali non sempre imposte dall'alto.

Sandro Zanotto



Roma — L'affascinante attrice milanese Agostina Belli è la protagonista femminile del film di Steno «Doppio delitto», in cui sostiene il ruolo di una contestatrice tutto pepe capace nell'offrire indizi alla polizia per assicurare alla giustizia gli artefici di un «doppio delitto»

Libri ricevuti

Giovanni Cossutta, il popolare poeta vernacolo triestino, si presenta al secondo appuntamento con i suoi lettori, ai quali ha voluto offrire l'arguta strenna de «Ve la conto mi...» (autori classici in versi triestini). Il volume (lire tremila), che ha nell'autore anche il proprio editore, è stato stampato con i nitidi caratteri della tipolitografia di Mario Cozzi.

Dopo avere affrontato e bonariamente dissacrato i solenni testi di Omero, e trasformato i tragici eroi dell'«Iliade» e dell'«Odissea» in comuni mortali più inclini all'«ottavo» che all'invettiva, più disposti al sorriso che al pianto e avere ironizzato su Cassandra, la quale era dotata dell'arte «de una moderna buttacarte», Cossutta ha voluto cimentarsi anche con Manzoni, e ha liberamente tradotto in versi alcune delle pagine più significative de «I promessi sposi». Prima di parlare di Renzo e di Lucia e di mettere a fuoco i protagonisti storici della vicenda, dal cardinale a don Rodrigo, all'Innominato, il Trilussa di casa nostra rende omaggio a Don Lisander, cioè al Alessandro Manzoni. All'autore parla in italiano e gli dice «Oh, tu che i panni risciacquasti in Arno - con la ben nota tua pignoleria - m'è d'uopo confessarti (oh, sorte ria!) - che i panni tuoi li risciacquasti indarno — Poiché da turpe e vil desio fui mosso - manipolar io volli il tuo lavoro - lo risciacquai con sommo mio disdoro - nel putrido Canal di Ponterosso». Questo accenno alla malinconica realtà del Borgo Teresiano e allo squallore di quel ponte che, più che rosso, è sudicio, è il preludio, con il quale il poeta attacca la nobile partitura manzoniana, che inizia con la scanzonata interpretazione de «l'incontro de don Abondio coi bravi», cioè con i sinistri emissari del potente signorotto, i quali, secondo il poeta, così si erano presentati al tremebondo prete «co' un arsenal indosso quei bei musi - spadon, tajabunigoli, pistole - li gavaria ciapai qualunque lole - de colpo ai giorni nostri per do "dirusi"». Lasciato don Abbondio alla sua ormai proverbiale paura, Cossutta spiega «come Lodovico xe diventà padre Cristoforo» e, quindi, racconta, ovviamente in versi, di «un matrimonio andado sbuso», le nozze cioè di Renzo e Lucia. Cossutta rievoca la «Conversazione de l'Innominato» e la «Morte de don Rodrigo». Fu una fine squallida ma dalla quale, per l'autore, promana una morale, che è valida sia per il Medio Evo sia per l'era spaziale e coinvolge tutta l'umanità. «E al lazareto, trasportà col caro - Radrigo, rassegnà alla sua condana - moriva in t'un canton de 'na capana - sora un paion, coverto da un tabaro - Cussì finissi questa triste storia - de un ludro signoroto prepotente - che per voler del Padre Onnipotente - pagava tanto cara la sua boria. - Se Idio se vendicassi in sta magnera - de quei che l'onestà che fa difeto - el mondo saria tuto un lazareto - con tanti farabuti che se in tera». Nel «Ve lo conto mi...» numero due, Giovanni Cossutta ha voluto includervi anche l'«Ira funesta» del pelide Achille, così come egli la intese, e una sua personale «Invocazion alla musa».

Il volume si legge d'un fiato, salvo poi rileggerlo per meglio approfondire il sottile umorismo di personaggi e circostanze, grottesche situazioni e graffianti oleografie di favoleggianti eroi che, come tutte le creature umane, erano stati soltanto uomini, con il loro bene e con il loro male, e soprattutto con le loro piccole manie e le loro grandi debolezze. Cossutta ha saputo scoprire l'inconfessato lato debole di guerrieri e di maghi, di ciclopi e di ninfe e anche quello dell'errabondo Ulisse, il quale, nel ritratto triestino, acquista un'inedita e sorridente dimensione umana.

Oltreché versatile e documentatissimo — Cossutta ironizza sulla storia ma non la travisa nemmeno sui particolari più insignificanti — l'autore è un uomo che ha il culto delle memorie: la prefazione dell'attuale volume e di quello che l'ha preceduto, è stata firmata da Umberto Di Bin, il compianto segretario di redazione de «Il Piccolo».

M. R.

◎

Milena Milani: «Diana» (Editrice Il Falco; Milano; pagg. 66, lire 2500).

E' apparso da poco, forse un tantino inaspettato, un nuovo libro di Milena Milani, già autrice del tanto discusso «La ragazza di nome Giulio» e, in tempi più vicini, dei due best-seller «Soltanto amore» e «Oggetto sessuale». Quest'ultima cosa, «Diana», edita dalla società «Il Falco», ha il respiro del racconto lungo e si inquadra senza difficoltà nella problematica cara all'autrice. Sarebbe a dire che è una storia di sesso, dove il sesso però non è fine a se stesso bensì strumento, strada, mezzo per giungere a qualcosa.

In questo caso, trattandosi di una donna giovanissima, cresciuta nel grigiore incolpevole di un sottoproletariato urbano che trova comprensibile sfondo nella città di Milano, il qualcosa cui alla fine si giunge è una libertà nuova e inusitata, che inebria la protagonista e ne soffoca i dubbi esistenziali. Diana insomma grazie all'amore fisico impara un proprio potere — quello antichissimo, addirittura ancestrale, della femmina sul maschio — rivisitato però con lo spirito catartico e sdrammatizzante dei nostri anni, quando per la prima volta dopo secoli o millenni cadono i tabù che, condannando l'atto sessuale, assegnavano alla donna il ruolo della tentatrice o quello della santa. Senza mezzi termini, in un manicheismo di comodo, degradante tanto per chi lo subiva quanto per chi lo inventava via via.

C. S.

ANCHE NEL CUORE DELLA FRANCIA TUTTO SI TRASFORMA E SI APPIATTISCE

Ecco qui una Parigi che non esiste più

E' quella dei vecchi locali tipici, luoghi d'incontro della cultura e dell'intelligenza dove è sparito anche il senso della cortese ospitalità di una volta - Rifugio nel nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *«Rue Richelieu. La terrazza del Caffè Cardinal ci offre l'occasione per più di un incontro: gente di lettere, giovani ambiziosi e vecchi bohèmiens, testimoni di un'affascinante sopravvivenza del vecchio Caffè Tortoni, da poco sparito... Siamo in uno degli angoli più suggestivi di Parigi, uno dei più cari agli stranieri e ai provinciali per poter veramente respirare l'aria della capitale, con la speranza di poter incontrare ogni cinque minuti qualche celebrità del mondo delle lettere, del teatro, del cinema... All'angolo della rue Richelieu un segno dei tempi: il nuovo magazzino di confezioni per uomo: "High-Lif-Tailor", offre sotto questa insegna molto snob completi di buon aspetto a 100 franchi, con gilet... Ancora negozi eleganti, ancora caffé, e alberghi i cui nomi vengono ripetuti in tutte le capitali... Ecco l'ingresso al Theatre des Variété, inaugurato nel 1807 e che così bene, nella sua architettura ha saputo sopportare lo stile "Hausmann" dei più recenti immobili vicini. L'unico teatro parigino che non è mai bruciato. Il regno di Offembach...». Ho preso queste parole, questa descrizione di un'amabile, affascinante Parigi, da un caro libro, rievocatore di trascorsi momenti teatrali, di Béatrix Dussane, attrice anche lei come me, e donna di grande cultura, che purtroppo ci ha lasciato da qualche anno.*

Una cara Parigi che oggi non esiste più.

E se la «rive droite» — rue Rivoli, rue Saint-Honoré, place Vendôme, rue de l'Opera, rue de la Paix, place du Theatre Français, boulevard des Capucines, Trinité — conserva ancora le vestiglia e il fascino dell'antico splendore e lo spirito di salotto letterario e mondano d'Europa, com'era giustamente considerata un tempo la capitale francese, se entrando alla Comédie-Française si può ancora respirare aria di serietà artistica e di puntualizzato impegno culturale, per il resto lo splendore passato di questa meravigliosa, elegante, pulita, affascinante città, sta andando in pezzi.

Il '68 ha causato danni irreparabili. E se una radicata, antica civiltà e il senso di civica educazione impediscono che la città venga imbrattata con quelle stupide, inutili, puerili scritte che, più o meno, da anni deturpano tutte le case e i palazzi delle città italiane, segno di maleducazione e di vigliaccheria, perché le rivoluzioni si fanno a viso aperto e non con le bottigliette degli sprai, nottetempo, scrivendo sui muri sgrammaticati deliri, è pure evidente, palesemente doloroso, il decadimento nel quale Parigi sta precipitando. E' soprattutto la rive-gauche, il così detto quartiere latino, che dà questa sensazione, con tutti quei giovani vestiti male (c'è anche qui la moda stupida del rattoppo, del consunto, del rimediato, dell'abborracciato. Si è abolita la cravatta e si è fatto posto, anche per gli uomini, a catenelle, a medaglioni, a patacche e, ai polsi, uomini e donne, indifferentemente, con bracciali, braccialetti, cordicelle di cuoio e altre scemenze), barbe trascurate, occhi torvi, sperduti, anche in queste giornate d'autunno, giornate di bellissimo sole e di dolce tepore, giornate che dovrebbero far amare la vita, l'amore, le allegre compagnie... E' una malinconia vedere queste giovani donne sciammannate nei loro assurdi indumenti che non si possono più definire abiti, giovani donne che hanno perso tutta la loro femminilità, e il loro senso del gusto e dell'eleganza.

Boulevard Saint-Michel e, in molti tratti, anche Boulevard Saint-Germain, hanno, notte e giorno l'aspetto di uno stupido, inutile, sporco bivacco. Unica nota gentile i giapponesi e le giapponesine, e, in genere, i negri (negri e giapponesi e vietnamiti pullulano in questo quartiere), tutta gente che conserva una certa dignità di abiti e di vita. E con questa dignità, anche una squisita forma di educazione e, mi pare, di quel buon senso che gli altri sembrano avere smarrito.

Tutto si trasforma, tutto si appiattisce.

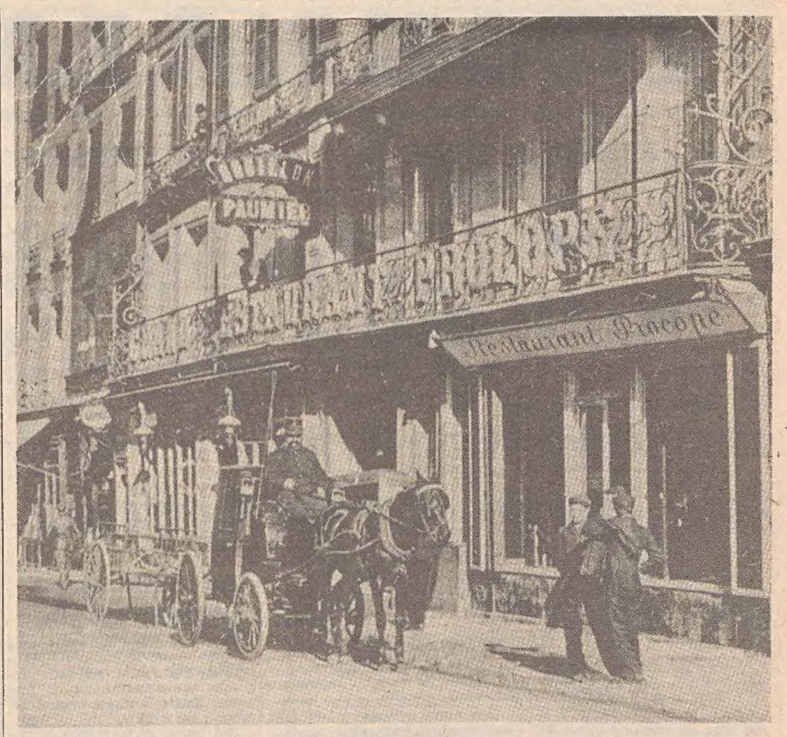
«Café de Flore» e «Café aux deux magots» a Saint-Germain, caffé che andarono celebri per le battaglie letterarie e le polemiche che si tenevano ai loro tavoli, al tempo dell'esistenzialismo, quando Sartre non farneticava e Juliette Greco cominciava a imporsi con le sue canzoni (e a trent'anni di distanza da allora, la popolare cantante regge ancora benissimo: in questi giorni è «tête d'affiche» al Théâtre de la Ville) hanno rinunciato alla loro prerogativa di caffé letterari e si sono spersonalizzati nel più borghese dei modi. Il Café-de-la-Paix in Place de l'Opera, così distensivo e nel quale era piacevole incontrarsi con gli amici, si è trasformato in ristorante perdendo quella pace che era la sua caratteristica e che assurdamente e vanamente è ancora vantata nella sua insegna.

«Le Procope» in rue de l'Ancienne-Comédie, il caffé che nel 1686 era stato creato dal gentiluomo siciliano Francesco Procopio dei Castelli, luogo di riunione di artisti, attori e letterati (senz'altro il primo caffé letterario del mondo. Voltaire — è conservata ancora nella saletta del primo piano la poltrona nella quale amava prendere posto — vi riceveva gli amici. Rosseau, Beaumarchais, Diderot, Balzac, Hugo, La Fontaine, Anatole France vi furono, volta a volta, clienti abituali. Al tempo della rivoluzione vi passarono Robespierre, Danton e Marat) il vecchio «Procope», che conserva ancora le vestigia del suo luminoso passato, frequentato ora, la sera dopo teatro, da una clientela abborracciata composta da individui volutamente mal vestiti e squinternati, è diventato un modesto ristorante a prezzi abbastanza economici, dal quale è sparito il senso della cortese ospitalità di un tempo e il cui servizio, dimessi i garbati camerieri che ne costituivano la gradita caratteristica, è affidato a personale femminile avventizio, sgarbato e frettoloso, adattatissimo del resto alla nuova clientela...

Tutto si trasforma, spiriti e cose con quella incoscienza che caratterizza questi nostri anni. Tutto si trasforma in peggio. Rue Richelieu, rue de la Paix, così inconfondibilmente parigine già alterano alcune costruzioni in cemento armato con i tetti piatti, ai vecchi palazzi dai tetti scuri, inclinati, dai quali spuntano numerosi gli abbaini. Quando questi nuovi palazzi avranno definitivamente preso piede in un ossessivo mare di cemento, il Louvre, il Palazzo di Giustizia, Notre Dame, l'Ile S. Louis, e cento altri deliziosi angoli costituiranno al nostro cuore, da Musset a Vigny, a Verlaine, allo stesso un assurdo anacronismo. Montmartre, rue Clicly, place Pigalle non ci riporteranno più alla memoria l'immagine di Toulouse-Lautrec, di La Goulouse, di Ivette Guilbert, del Moulin de la Galette, del Moulin rouge, di Valentin le désossée. Il ricordo dei poeti francesi caro pur modernissimo Prévert si perderà nella nebbia di un passato che tutti, scioccamente si ostineranno a rinnegare. Tutto sarà piatto, grigio, uniforme, come lo è la Berlino di oggi, spersonalizzata e americanizzata.

Allora forse l'umanità, appiattita nella sua uniformità, perduti i poeti, frastornata dal chiassoso rumore di musiche assurde, smarrito il gusto per le cose belle, si renderà conto di come sia triste la vita vissuta nel grigiore di una fredda indifferenza che avrà travolto tutto, sentimenti, ricordi, speranze per rifugiarsi in uno spaventoso nulla.

Nico Pepe



Parigi — Il «Café Restaurant Procope» com'era al principio del secolo

LA STAGIONE DEL GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE LOCALI

Fantasie fiorentine

Un secolo di storia del disegno a Firenze raccontato con opere a matita e carboncino da artisti noti e sconosciuti nell'arco che include il tramonto del Manierismo e il Barocco



«Studio per gli Apostoli» di Ludovico Cardi detto il Cigoli (San Miniato 1559 - Roma 1613)

Il tema scelto dal Gabinetto Nazionale delle Stampe per aprire la stagione artistica 1977-1978 è di sicuro interesse, destinato a raccogliere consensi anche presso il grosso pubblico, ma è anche un discorso ad alto livello che nell'arco di quasi cento anni attraverso centouno disegni finora mai esposti, tranne i «boscoliani», documentano — come scrive la Direttrice del Gabinetto Nazionale dott.ssa Maria Catelli Isola — «la vicenda pittorica fiorentina dal tardo manierismo con le espressioni di una tematica suggerita dalle esigenze della controriforma a una prima visione del barocco tra realtà e fantasia».

E' possibile ammirare le opere disposte in ordine cronologico: aprono la rassegna Tommaso Manzuoli, Alessandro Allori, Giovanni Battista Naldini, Bernardino Poccetti, e via via tutti gli altri; nella sola prima sala di esposizione si può avere un'idea abbastanza precisa di un settantennio. Quello appena iniziato è un discorso destinato a svilupparsi tra autori, scuole e capiscuola concentrati in uno dei periodi artistici più fiorenti per la città toscana. Da considerare il fatto che i centouno disegni abbracciano un lasso di tempo che va dal 1560 al 1640; nel 1560, per l'appunto, si iniziò la costruzione degli Uffizi (o «di Magistrati», dal nome originario), anche se soltanto dal 1581 furono adibiti a museo, per opera di Francesco I. Nel frattempo, con la conquista di Siena, era mutata la condizione politica: da semplice città-stato Firenze diveniva capitale.

La rassegna allestita al Gabinetto Nazionale delle Stampe si apre con una sala dedicata quasi esclusivamente ai soggetti religiosi; l'attenzione si sofferma su «Il ritrovamento della vera croce» di Francesco Morandini detto il Poppi (1544-1597). La scena appare raffigurata su ben tre piani focali dei quali soltanto l'ultimo — e per ovvie esigenze di sfondo — non riesce a conferirle quel movimento causato invece dagli altri due. In un primissimo piano tre figure accovacciate mentre dissotterrano una croce da un fosso mediante una scala; in secondo piano quattro figure ne hanno già imbracciata una seconda, e infine sullo sfondo due religiosi attorniati dalla folla osservano e commentano la scena. Un ruolo fondamentale è giocato dal chiaroscuro, efficacemente dosato dal Poppi per porre in risalto muscolature, capigliature e panneggi. Nei disegno il chiaroscuro acquista tonalità nella cura dei particolari, nella rifinitura delle pieghe degli abiti, nella proporzione degli studi anatomici.

Artisticamente affine a Michelangelo Buonarroti, Alessandro Allori (Firenze, 1535-1607) è autore di uno «Studio per la figura di Eva» di rara grazia e delicatezza. Il chiaroscuro gioca soprattutto su addome e polpacci grazie a un indovinato punto focale collocato esattamente davanti alla figura (cioè a sinistra di chi guarda); l'opera appare particolarmente dinamica grazie all'insolita posizione del soggetto — la gamba sinistra piegata e la testa reclinata all'indietro — rispetto all'asse verticale e al baricentro del corpo. Lo studio fa parte di una scena raffigurante il peccato originale dipinta nella sommità della Cappella Montauti nella SS. Annunziata di Firenze negli anni 1559 e 1560. Ma la cura del particolare raggiunge il suo culmine nell'intera produzione artistica del fiorentino con «Venere che offre a Giove il pomo del giardino delle Esperidi» dalle notevoli misure di 390x532 millimetri. La scena ritrae un banchetto; motivo artisticamente abbastanza comune per chi nel corso dei secoli si è cimentato nella raffigurazione dei Numi nel loro ambiente, cioè l'Olimpo. Ma quello che stupisce nel tratto di Alessandro Allori rientra nel campo degli effetti ottici: egli riesce a porre l'uno di fronte all'altro e miracolosamente a bilanciarli due stati della materia, cioè il solido e il gassoso. Infatti, le divinità sono ritratte in tutta la loro possanza fisica, anche in questo caso il chiaroscuro occupa una posizione predominante per raffigurare le titaniche muscolature maschili e le prosperose grazie femminili; ma l'Allori va avanti, dimostra che il disegno non ha nulla da invidiare alle superiori tecniche esecutive, la resa si rivela netta, cristallina, ammorbidita, quasi «distillata» da eventuali imperfezioni nelle quali sovente si incorre a causa di mal calcolate proporzioni anatomiche: a convalidare questa tesi stanno i fregi che recano le armature di Marte e Minerva, degne del miglior cesellatore dell'antichità. Nel binomio solido-gassoso il secondo è rappresentato dalle nuvole: tutto, infatti, poggia su esse; i Numi vi son seduti o distesi, vi sono accomodate le stoviglie, i cibi, la mazzuola da fucinatore di Vulcano; è singolare, indubbiamente armonico notare la sofficità delle nuvole bambagiose, leggerissime, sospese nel vuoto a sorreggere la nobile rudezza di armi, armature, stoviglie (d'oro, secondo la mitologia) e divinità.

I delicati panneggi dell'«Annunciazione» di Tommaso Manzuoli detto Maso da San Friano (1532-1571) ci portano alle sacralità del caposcuola Santi di Tito, tra le quali sono da annotare due opere di primaria importanza. La prima è la «Resurrezione», strettamente collegata al dipinto che l'autore eseguì in epoca antecedente il 1570 in occasione dei restauri apportati agli altari e alle navate laterali della Basilica di Santa Croce; alle operazioni di restauro era presente il Vasari con tutta la sua Scuola; la seconda opera degna di nota è il «San Giovanni Battista predica alle turbe», che sarebbe lo studio per un «San Giovanni Battista predicante» dipinto dall'artista per la chiesa di S. Pancrazio e andato perduto dopo il XVIII secolo.

Costituisce motivo di indubbio interesse la presenza di opere di Bernardino Barbatelli detto il Poccetti (1548-1612) e della sua Scuola; nelle opere riesce a fondere elementi artistici che richiamano da una parte Federico Zuccari e dall'altra Andrea Del Sarto. Si narra che la fecondità e la fretta diminuirono sensibilmente l'efficacia e la profondità della sua produzione. Tuttavia, a questo generale «appiattimento» talvolta si contrappose un'eccezione: è il caso de «La Madonna e i Sette Santi fondatori» di ben 227x390 millimetri che può ritenersi lo studio del bozzetto per la definitiva realizzazione pittorica eseguita intorno al 1603 sotto forma di affresco per il chiostro grande della SS. Annunziata di Firenze. L'episodio ritratto si riferisce all'apparizione della Vergine ai Sette Santi fondatori dell'Ordine dei Frati Servi di Maria e alla consegna dello scapolare nero. L'armonia della scena gravita tutta intorno alla figura di Maria avvolta di luce e dai giochi che questa luce compie sulle pareti dell'ambiente e sui panneggi degli astanti. Questa è con molta probabilità una delle più alte espressioni del Manierismo toscano di epoca avanzata; questo grazie alla pacatezza dei gesti, la santità del momento, il raccoglimento e le posizioni delle figure.

Ludovico Cardi detto il Cigoli, Gregorio Pagani, Andrea Boscoli, segnano con le loro opere il progressivo abbandono dei segni manieristici per abbracciare i barocchi, si va affermando un rapporto di natura emozionale, acquistando enorme importanza gli effetti scenografici e l'acutezza realistica delle immagini.

Alle soglie del Barocco incontriamo un alunno del Cigoli dal nome famoso: si tratta di Cristofano Allori, sulle orme del padre Alessandro; orme lasciate quarant'anni prima, ma ancora fresche e incancellabili.

Tra Alessandro e Cristofano è gettato il ponte che porta dal tramonto del Manierismo all'aurora del Barocco attraverso una feconda «notte» artistica ove tra tantissimi astri il disegno fiorentino s'è stagliato nel cielo brillando di luce propria; si tratta — evidentemente — di una stella di prima grandezza.

Daniele De Felici



(Ap)

Roma — Sono in atto impegnativi lavori attorno al Colosseo per stabilire l'architettura delle fondamenta dell'antico monumento

Hua Kuo-feng ha ricevuto Joris Ivens

PECHINO — Hua Kuo-feng, presidente del partito comunista cinese, ha ricevuto a Pechino i cineasti francesi Joris Ivens e Marceline Loridan, autori di una serie di filmati sulla Cina degli anni 1974-75 che la Rai-Tv ha recentemente mandato in onda con il titolo «Come Yukong spostò le montagne». L'agenzia «Nuova Cina» ha detto che l'incontro è stato «amichevole e cordiale».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO CINQUE ANNI DI FUNZIONAMENTO

Chiuso l'inceneritore i rifiuti alle Noghere

Si deve intanto stabilire l'agibilità o meno della cava di Longera - Continuano le proteste

Finora «inghiottita» una collina di cento metri

Dopo cinque anni di funzionamento, l'inceneritore ha interrotto la sua attività di smaltimento di rifiuti per consentire una serie di lavori di manutenzione. L'impianto resterà inagibile per tre settimane (fino a domenica 23 gennaio): si tratterà, in questo periodo, di rifare la «camicia» interna del camino e il binario della gru mobile che opera sopra le fosse di raccolta. Cinque anni di funzionamento ininterrotto costitu'scono un record di longevità tra gli analoghi impianti del territorio nazionale. Attraverso le tre linee di combustione (se una dovesse «saltare», le altre due sarebbero comunque sufficienti) sono passate quotidianamente 240 tonnellate di immondizie, pari a mille metri cubi. In cinque anni — considerato un funzionamento di sei giorni la settimana — il materiale smaltito assomma a sei milioni di metri cubi: ammonticchiato, creerebbe un cono di oltre trecento metri di diametro, una vera e propria collina alta più di cento metri.

Nel frattempo, le immondizie del Comune vengono riversate nella valle Noghere, presso la vecchia discarica chiusa da tempo. L'Ezit e il Comune di Muggia hanno dato in merito un assenso provvisorio, in attesa cioè che una commissione tecnica — formata su richiesta dei partiti — stabilisca al più presto una sede alternativa nell'ambito del Comune di Trieste. In particolare la commissione dovrà indicare l'agibilità o meno della cava Cok di Longera (l'ultima sulla sinistra per chi sale lungo la «Basovizzana»), requisita lo scorso 29 novembre dalla Prefettura su indicazione del Comune. Prospettandosi la chiusura dell'inceneritore, la cava di Longera — tra le varie alternative — era apparsa la soluzione migliore per le sue caratteristiche di impermeabilità che avrebbero impedito fenomeni inquinanti di infiltrazione.

Proprio questa caratteristica della cava costituisce d'altra parte la maggiore preoccupazione degli abitanti di Longera. Nonostante le assicurazioni del Comune (le immondizie verrebbero quotidianamente ricoperte da materiali edilizi, arginate da muretti protettivi e infine ricoperte da uno strato di bitume), essi temono che la prima abbondante pioggia faccia tracimare le immondizie proprio sullo stesso abitato di Longera. La vista delle immondizie a pochi passi da una strada di grande traffico e la pericolosa vicinanza con l'abitato (la prima casa sorge a 150 metri di distanza), con conseguente pericolo di cattivi odori, costituiscono gli altri motivi del «no» degli abitanti. 20 mila metri cubi di immondizie (tale è la quantità da scaricare in venti giorni) su 10 mila metri quadrati di superficie di base della cava creerebbero — essi dicono — un «fronte» indecente di ben due metri di altezza.

Per esaminare questi problemi la popolazione di Longera si riunisce questa sera alle 20.30 nella sede del circolo culturale locale. Nel frattempo, uno dei proprietari della cava, il sig. Doroteo Cok, è ricorso al T.A.R. per chiedere la revoca del provvedimento di requisizione della cava, ed ha contemporaneamente diffidato il sindaco dall'iniziare le operazioni di discarica. L'azione giuridica e amministrativa è motivata dalla mancanza di reale urgenza a giustificazione del provvedimento di requisizione, e dal mancato rispetto della legge che impone alle discariche la distanza minima di un chilometro dai centri abitati.

Riforma sanitaria nell'intervento Morini

Per iniziativa della DC triestina, si terrà domani, giovedì, con inizio alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, un incontro con l'on. Danilo Morini, segretario della Camera dei deputati, per illustrare i principi ispiratori, le linee di intervento ed i contenuti della riforma sanitaria nazionale quale emerge dalla proposta di legge attualmente all'esame del parlamento.

La manifestazione, oltre ad essere di viva attualità, riveste particolare interesse in quanto l'on. Morini è il relatore del disegno di legge concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali. Alla Camera dei deputati è infatti in corso l'esame per articoli del disegno di legge, il cui testo, dopo l'approvazione da parte della commissione sanità di Montecitorio (con il voto favorevole di tutti i gruppi politici, ad eccezione di quello missino) era passato in aula per la discussione generale, conclusasi prima delle festività natalizie. Dopo l'approvazione da parte della Camera, prevista entro la prima quindicina di questo mese, il disegno legislativo passerà al Senato.

Una volta avviata, la riforma sanitaria modificherà sostanzialmente l'attuale assetto delle strutture socio-sanitarie, al fine di rendere più efficiente l'organizzazione delle unità di tutela della salute dei cittadini. In particolare, si passerà dal sistema attuale, basato sulla mutualità e sugli enti ospedalieri, al sistema riformato, basato sul servizio sanitario nazionale e sulle strutture decentrate delle unità sanitarie locali.

Attività degli organi regionali della DC

Con la riunione della direzione regionale, convocata per oggi a Marina d'Aurisina, riprende, dopo la breve parentesi di fine anno, l'attività degli organi regionali della DC.

Nel corso della riunione, che sarà presieduta dal segretario regionale Sergio Coloni, verrà approvato un documento contenente le linee d'indirizzo politico per l'adozione del piano urbanistico regionale e per la predisposizione del piano regionale.

Sulla base di una relazione svolta da Paolo Braida, verranno esaminati i problemi connessi con il trapasso di poteri dello Stato alla nostra regione.

LE DUE RECENTI ESPLOSIONI HANNO INNESCATO LA MICCIA DEI TIMORI

«Il metano non è nostro nemico»

Così afferma l'ing. Devescovi, dirigente dell'Acega - Cause degli incidenti
Un utile decalogo per gli utenti contenente le norme che si devono osservare

Il gas metano è entrato in questi giorni di prepotenza nella cronaca cittadina. Dopo lo scoppio di via Festa, nel cuore di Servola, con due feriti in bilancio, l'altro ieri si è verificata un'altra esplosione in via Piemonte d'Istria. Questa volta non ci sono state vittime, ma i danni all'abitazione sono stati ingenti.

Dopo questi gravi episodi sono state avanzate da più parti delle perplessità sull'efficacia e sui metodi con cui è stato introdotto a Trieste il gas metano.

L'Acega lo ha immesso nelle condutture nel 1971, in sostituzione del cosiddetto «gas città». Il metano, che arriva direttamente dall'Unione Sovietica, è stato scelto dai tecnici triestini in virtù (secondo l'Acega) del potere calorifero più che doppio (9400-9500 chilo calorie per metro cubo contro le 4200 del «gas città»), e per la possibilità di distribuirlo a una pressione superiore a quella con cui veniva erogato il gas precedente. Ma il grosso vantaggio che presenta il metano è riscontrabile nella mancanza di ossido di carbonio, che invece è presente in discreta quantità nel «gas città». Questo significa che, in caso di esalazioni di metano in un luogo chiuso, non si verificano gli immediati malori, accusati, invece, dagli intossicati dal gas «cittadino».

«Il servizio attuale — afferma l'ing. Devescovi, dirigente dell'azienda municipalizzata — copre il fabbisogno dell'intera popolazione, formata da 94 mila utenti, e riesce a distribuire da 200 mila a 300 mila metri cubi di metano, in relazione alla temperatura esterna. Il volume del gas, infatti, varia notevolmente».

«La sicurezza della continuità nell'erogazione — ha continuato il dirigente del settore acqua e gas — è garantita dai due gasometri del Broletto dell'Acega, nella zona di via D'Alviano. I due giganteschi contenitori contengono 40 mila metri cubi di gas ciascuno. In tal modo vengono compensate le punte giornaliere di richiesta.

«Non è vero — ha detto Devescovi — che il metano sia più esplosivo di altri gas: la reazione può verificarsi solo quando il metano passa il limite del 5 o addirittura del 15 per cento nella miscela con l'aria. Per arrivare a tale livello di guardia, tuttavia, l'afflusso di gas deve essere elevato.

«L'azienda, per permettere agli utenti di individuare immediatamente eventuali perdite, aggiunge al metano una quantità infinitesimale di gas "odorizzante" che non sfugge all'olfatto.

«Le esplosioni di questi giorni — secondo Devescovi — sono da attribuire al destino, ma anche alla disattenzione degli utenti».

Al riguardo, l'Acega alcune settimane fa ha rivolto un invito, tramite il nostro giornale, a una maggior cura degli impianti che funzionano a gas metano. Nel comunicato l'azienda raccomandava di eliminare anche le minime perdite di gas. In caso di grosse fughe, bisogna evitare di accendere fiamme o interruttori elettrici, provvedendo all'aerazione degli ambienti. Se la perdita non è individuabile si dovrà segnalare la fuga all'Acega, che provvederà a un tempestivo controllo.

Bisogna sostituire immediatamente (lo si può fare anche da soli) il tubo di gomma del fornello, qualora presenti parti logore o screpolate, e si deve porre particolare attenzione alla tenuta del rubinetto del gas. Il tubo di gomma sia fissato ermeticamente alle due estremità. Al riguardo, l'azienda invita gli utenti a non legare il cavo con corda o, peggio ancora con filo di ferro.

I locali in cui sono installati gli apparecchi a gas metano non devono essere chiusi ermeticamente; ma devono avere un'adeguata aerazione. Gli utenti devono ricordarsi che per ogni metro cubo di gas che brucia, sono necessari circa 10 metri cubi di aria.

Bisogna accertare anche che gli scarichi degli apparecchi utilizzati abbiano un adeguato tiraggio. Se ciò non avviene, per l'inadeguata sezione del camino o perché lo stesso è ostruito, può verificarsi un'imperfetta combustione e ne scaturisce ossido di carbonio.

Un ultimo accorgimento da seguire è quello di regolare bene la fiamma del fornello, per farle assumere un colore azzurro. Quando i bruciatori sono spenti, per evitare inconvenienti, è meglio controllare che il numeratore del contatore non sia in movimento.

L'ing. Devescovi ha voluto anche chiarire il problema degli alberi morti che sono stati abbattuti in viale Miramare.

«Le morti potrebbero anche essere imputabili alle perdite di metano, ma non sono da escludere altre cause. Noi abbiamo immesso il gas nelle tubature in acciaio, ma anche in quelle in ghisa. I giunti tra i tubi possono venir disseccati dal gas. Per evitare questo, però, l'azienda umidifica il gas con vapore acqueo o nebulizza olii speciali nei casi in cui l'umidificazione non dà troppe garanzie. In questo modo vengono scongiurate eventuali perdite».

L'azienda comunque — ha concluso l'ing. Devescovi — ha predisposto squadre per la ricerca delle «fughe».

I PRINCIPALI MOTIVI DELL'ACUITO DISAGIO DEI PASSEGGERI

Bus in rimessa manca personale

Aggravata la situazione dell'A.C.T. dalle pesanti difficoltà finanziarie

Il disagio in città per la rarefazione dei mezzi pubblici si è fatto sentire particolarmente in questo ultimo scorcio di tempo, che ha visto formarsi grossi capannelli di gente accanto alle fermate, e gli autobus carichi fino a scoppiare. A bordo degli automezzi si sono svolte le scene più indecorose: gente schiacciata, battibecchi e un notevole malessere, soprattutto per le persone più anziane, che non hanno l'energia e la «forza di gomiti» per farsi spazio.

Al Consorzio trasporti la grave situazione viene spiegata con la carenza di personale e con le difficoltà finanziarie in cui versa l'ente. La storia purtroppo si ripete: viene creato un nuovo organismo, con lo scopo di coordinare e razionalizzare i trasporti, nel capoluogo e con le altre località della provincia, ma non si è in grado di farlo funzionare adeguatamente poiché i suoi mezzi finanziari sono quelli che sono e, in più, l'onere maggiore di essi (circa 10 miliardi su 14) grava sul Comune di Trieste, che si dibatte nelle note difficoltà economiche che non gli consentono di far fronte con tempestività e impegno a questi oneri. «Addirittura si fa fatica ogni mese anche a pagare gli stipendi», dicono all'ACT.

La precaria situazione pretestiva è stata aggravata dalla decisione dell'ente — del resto indilazionabile — di mandare in ferie parte del personale, che aveva accumulato un buon numero di giornate festive, data appunto la carenza di organico. Com'è ovvio ciò ha costretto l'azienda a ridurre i mezzi in circolazione: ogni pomeriggio un terzo dei bus municipali giace inutilizzato nelle rimesse.

A fronte delle spese di manutenzione degli automezzi è intervenuta la Regione, che si è anche impegnata ad arricchire il parco macchine dell'ACT di una trentina di nuovi bus, ma per i vuoti nell'organico la situazione si presenta più complessa: è stato bandito un concorso per sessanta posti di conducente e, posto che ci siano altrettante persone dotate dell'apposita patente ed idonee, esse potranno essere assunte — burocrazia permettendo — entro due mesi. E ciò per riportare la situazione ai precari livelli precedenti.

La causa principale dei vuoti creatisi nell'organico dell'ACT è la stessa di tanti altri enti pubblici: la legge 336, che ha scatenato un vero esodo degli aventi diritto, lasciando sguarnita una pletora di enti pubblici che non riescono più ad assolvere ai loro fini istituzionali. A fronte di ciò, l'ACT sta vagliando la possibilità di trovare altre forme di concorso «agevolato» che consenta di reperire più sollecitamente altro personale. Rimane però la spada di Damocle della situazione finanziaria che paralizza ogni iniziativa.



(Italfoto)

PROTAGONISTA IL DIRETTORE DELL'UNIONE COMMERCIANTI, ELIO GEPPI

Sfonda il finestrino dell'automobile un respingente del treno delle rive

Il drammatico episodio si è risolto fortunatamente solo con danni alla macchina

«Ho sentito il brivido della morte sull'orecchio» ha detto Elio Geppi (57 anni, viale Miramare 325/1, direttore dell'Unione commercianti) uscito spaventatissimo dalla sua «128», speronata dal treno delle rive.

Il drammatico incidente, che per un puro miracolo non ha avuto conseguenze più gravi, è accaduto alle 21.30. Elio Geppi era salito pochi minuti prima sulla propria «128» (TS 153981) che aveva lasciato in sosta per tutta la sera in via San Nicolò dove ha l'ufficio. Il motore della sua auto era freddo e ciò ha, in un certo senso, favorito l'incidente. Infatti — lo ha confermato lui stesso — il motore si è arrestato proprio quando la macchina si trovava in mezzo ai binari del treno. Ciò naturalmente non giustifica lo spronamento, ed è inspiegabile come l'incidente sia potuto accadere dal momento che per legge i convogli debbono essere preceduti — a distanza di sicurezza, — da un uomo che cammina in mezzo alle rotaie con una lanterna in mano per segnalare appunto il sopraggiungere dei «merci» e per bloccarlo, nel caso in cui vi fosse qualche ostacolo lungo i binari.

Come la «128» non sia stata vista in tempo né dall'uomo con la lanterna né dal macchinista, Fortunato Deponte, di 51 anni, abitante in via San Benedetto 14, è un mistero. Resta il fatto che un respingente del locomotore ha infranto il deflettore sinistro della vettura ed è penetrato nell'abitacolo, arrestandosi a pochi centimetri dall'orecchio del comm. Geppi. La macchina è stata sospinta in avanti per qualche metro e la fiancata sinistra sollevata da terra, mentre i pneumatici di destra sono usciti dai cerchioni ed hanno lasciato sulla massicciata una striscia nera. La vettura ha riportato inoltre danni alla parte anteriore sinistra e al parafango.

Sul posto del sinistro sono accorsi i vigili urbani del nucleo motorizzato, i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

Troppo irascibile: destinazione Coroneo

Un uomo, scoperto ad armeggiare attorno a una macchina in sosta in via Machiavelli, quasi all'angolo con la via Roma, è finito in carcere per il suo carattere irascibile. Due agenti della Volante, di passaggio per la via Roma, hanno notato l'uomo che stava aggirandosi con fare sospetto e gli si sono avvicinati. Alla richiesta dei documenti lo sconosciuto ha fatto il finto tonto. Poi, d'improvviso, ha estratto la propria carta d'identità dal portafogli e l'ha lanciata in faccia ai poliziotti.

Invitato a salire sulla «Giulia», l'uomo ha tirato un calcio alla guardia Caruso e ha sferrato uno schiaffo alla guardia Troiano. A questo punto gli agenti lo hanno afferrato con la forza e lo hanno fatto salire sull'autoradio trasportandolo in Questura. Negli uffici del pronto intervento, l'uomo è stato identificato per Oddone Rocca, di 49 anni, abitante in via de Amicis 10, e denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Mentre veniva accompagnato in cella di sicurezza, egli si è buttato per terra urlando: «Dirò al giudice che mi avete picchiato, e così passerete un sacco di guai!». Poi, per rincarare la dose, ha minacciato gli agenti dicendo loro che li avrebbe fatti picchiare dai suoi parenti, che conta numerosi in città.

Nel canneto l'auto rubata

Ieri mattina il maresciallo Pozzuto e la guardia Guarnieri del commissariato di P.S. di Muggia, dopo un'accurata ricerca durata vari giorni, hanno rinvenuto nella valle delle Noghere, occultata in un canneto, la «Fiat 750» targata TS 116851, di proprietà di Francesco Ulcigrai, pensionato abitante ad Aquilinia in via Montedoro 54.

La particolare attenzione rivolta alle ricerche dell'auto dell'Ulcigrai, che ne aveva denunciato il furto la mattina del 31 dicembre, è stata motivata dal fatto che l'automezzo gli serviva prevalentemente per accompagnare a scuola la nipote handicappata. Ora, giunti felicemente al ritrovamento dell'auto, proseguono le indagini per l'identificazione dei responsabili del furto.

Confermata la proroga dell'accordo sulla pesca

Il ministero della marina mercantile conferma che è stato convenuto con le competenti autorità jugoslave di prorogare sino al 30 giugno prossimo l'accordo di pesca italo-jugoslavo che era scaduto il 31 dicembre scorso. Di conseguenza, i permessi di pesca sono stati automaticamente rinnovati sino al 30 giugno prossimo, con la riserva per quanto riguarda l'onere finanziario a carico dei beneficiari.

Arresto — Gli agenti della Mobile hanno arrestato il ventunenne Ettore Furlan, domiciliato a Zindis di Muggia. Il giovane deve espiare un mese di reclusione per furto aggravato.

BEN TRE NELL'EDIFICIO DI VIA PASCOLI 10

Quattro colpi notturni nella zona di Barriera

Quattro colpi nella notte nella zona di Barriera. Solo uno, però, ha fruttato un bottino di una certa rilevanza. Tre delle quattro incursioni ladresche sono avvenute nello stabile di via Pascoli 10, al primo piano, dove si trovano uno accanto all'altro un salone di parrucchiere per signora, un ambulatorio per iniezioni e un ambulatorio di podiatra. L'altro furto, quello più grosso, è avvenuto invece in via Foscolo 5. Qui i ladri hanno forzato le sbarre di ferro messe a protezione di una finestra che si affaccia su una terrazza interna e che dà luce ad un deposito della ditta Utiltecnica, di cui è proprietario il commerciante Sebastiano Pandullo, di 49 anni, abitante in via dei Berlam 11/2.

Per raggiungere la finestra del deposito i malviventi sono probabilmente entrati nello stabile attiguo (il n. 7 di via Foscolo) ed hanno raggiunto la terrazza uscendo da una finestra delle scale. Forzate le sbarre sono entrati nel deposito dove hanno aperto alcuni cassetti, racimolando un po' di spiccioli. Sono quindi scesi nel negozio, hanno aperto il registratore di cassa trovando 3500 lire. Quindi si sono impossessati di sette strumenti topografici, di cinque mini-calcolatrici e di altri strumenti per un valore di 8 milioni e mezzo di lire.

L'altro «raid» ladresco, portato a termine forse dalle stesse persone, è avvenuto nella vicina via Pascoli. Anche qui i ladri sono entrati forzando la grata di ferro messa a protezione della finestra del salone di parrucchiere, che si affaccia nel giardinetto interno. Gli ignoti malviventi hanno forzato alcuni cassetti chiusi a chiave, e in uno di essi hanno trovato una cassettina metallica di colore grigio chiaro, chiusa a chiave, contenente monete da collezione per un valore di 30 mila lire. Altro non c'era da rubare. Il titolare, Leonardo Chiancone, di 65 anni, abitante in via Canova 18, ha denunciato il fatto alla polizia. Passati nel corridoio, i ladri hanno forzato due porte prima di entrare nell'ambulatorio per iniezioni di cui è titolare Francesco Rotondaro, di 51 anni, abitante in viale Ippodromo 2. I visitatori notturni hanno però lavorato per niente e sono usciti a mani vuote. Prima di andarsene hanno ancora abbattuto l'uscio dello studio di pedicure di Licia Troiani Lizio, di 49 anni, abitante in via Settefontane 11. Anche qui fatica sprecata: i ladri non hanno rubato nulla.

I tre ultimi colpi sono stati scoperti ieri mattina da Francesco Rotondaro, che ha aperto alle 6.45 il proprio ambulatorio. Egli ha trovato le porte forzate ed ha chiesto l'intervento degli agenti della Volante. Sul posto sono accorsi gli appuntati Ferraro e Olivo e la guardia Doria che hanno scoperto anche gli altri due colpi. Sono in corso indagini.

Tornano all'ovile quattro macchine

Un'auto nuova di zecca è stata rubata da ignoti ladri e ritrovata poche ore dopo la denuncia di furto da una pattuglia della Volante (maresciallo Dellia, guardie Jachetta e Tuzzi) durante il normale giro di perlustrazione per le vie della città e le strade della periferia. Oltre a questa vettura, una «Fiat 131» (1600 di cilindrata) di colore oro metallizzato, la stessa pattuglia ha rintracciato altre tre «500» rubate.

La grossa auto color oro, di proprietà di Dario Bossi, di 47 anni, abitante in via Brigata Casale 5, targata TS 202017, è stata rinvenuta poco dopo l'una della scorsa notte in via Puccini.

Mezz'ora pirma, in via Mascagni, all'altezza del n. 4, è stata trovata la «Fiat 500» di colore bianco, targata TS 113629, rubata l'ultimo giorno dell'anno ad Angela Miccoli, di 39 anni, abitante in via Ricci 10. Le altre due utilitarie rinvenute sono la «500» targata TS 82291, abbandonata dai ladri in piazzale Puecher, e di proprietà di Emilio Versolatti, di 56 anni, abitante in via Fittke, e la «500» di colore blu (TS 116181), rubata a Gisella Purgher vedova Vidali, di 60 anni, domiciliata in via Ruggero Manna 19.

«Nuova polizia»

La segreteria di «Nuova polizia e riforma dello Stato», il mensile diretto da Franco Fedeli, che si batte per la riforma della Pubblica Sicurezza e a sostegno dei diritti civili e sindacali dei poliziotti, informa la cittadinanza che propri incaricati, debitamente autorizzati, stanno svolgendo in città e provincia una campagna di diffusione del periodico stesso.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ermete e Argeo. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34. La luna si leva alle 2.01 e cala alle 12.47.

Ieri: temperatura massima gradi 8,3, minima 6,4; pressione millibar 1020,9 in diminuzione; umidità 88 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,2.

Maree Oggi: bassa alle 12.37 con cm 37 e alle 23.43 con cm 12 sotto il livello medio; alta alle 18.56 con cm 10 sopra il livello medio. **Domani:** alta alle 6.09 con cm 44 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7 tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Colonovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Colonovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Vigili urbani: telefono 31111.

STATO CIVILE

MORTI: Nemenz ved. Bonacci Carla, di 91 anni; Urbani Luigi, 68; Farina in Baldi Nerina, 68; Minelli Eugenio, 87; Linassi ved. Demonte Antonia, 84; Rauch ved. Dizorz Barbarina, 90; Tonello ved. Favaron Giulia, 88; Poiesi Attilio, 80; Della Martina in Neubacher-Steinhans Gabriella, 57; Nemaz ved. Alessio Lucia, 82; Piletti Bruno, 78; Novel Carlo, 68; Del Vecchio ved. Bradaschia Alma, 84; Berni Pietro, 89; Cok ved. Baitz Carla, 87; Urso ved. Arena Alba, 73; Krischan Gualtiero, 72; Scodellari ved. Molino Emilia, 80; Drius Francesco, 84; Valle in Rossi Elda, 65.

Iniziate l'Anno Nuovo spendendo bene il Vostro denaro!



SCONTO di Lit. 40000 su tutti gli abiti e di Lit. 25000 su tutte le giacche

ALA PAGE
LARGO SANTORIO 5

SALDI di fine stagione il nido
TRIESTE — CORSO ITALIA 28 — TELEF. 794296

SOGGIORNI AL SOLE
CANARIE, MAROCCO, TUNISIA, PALMA DI MAJORCA.
QUOTE DA L. 158.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

CARNEVALE in BRASILE
VIAGGIO AEREO DA TRIESTE
QUOTA L. 1.130.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

SETTIMANE BIANCHE
UCV CAMPITELLO DI FASSA
14-21 e 21-28/1, 7 giorni di pensione completa in stanze doppie con bagno
LIRE 80.000
Disponibilità limitata
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 416207
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 6.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

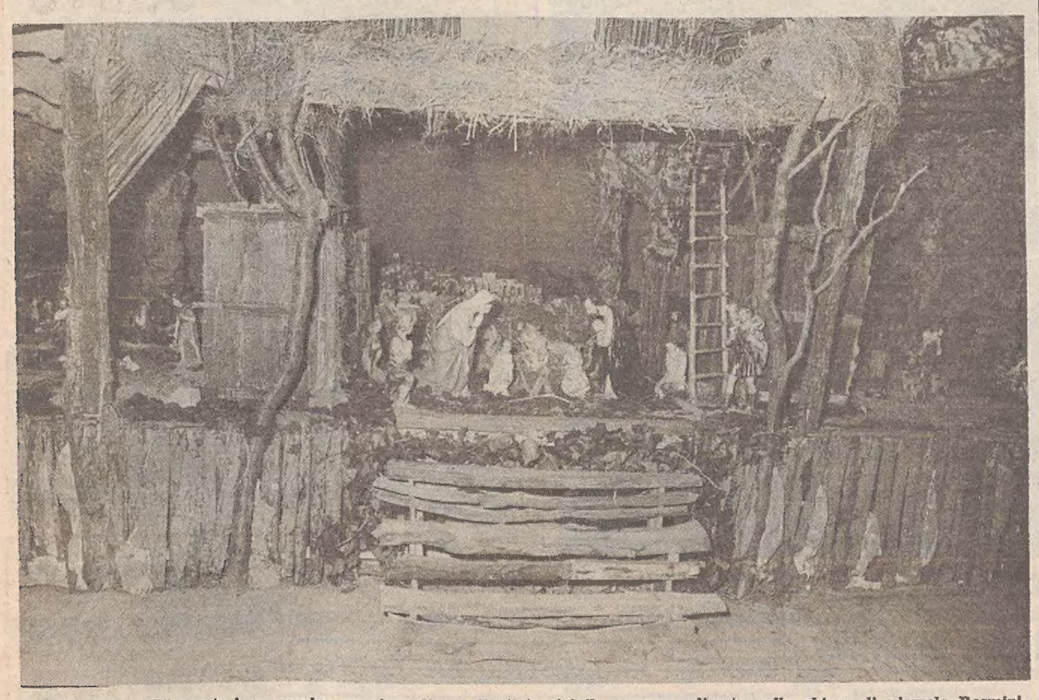
C'E' UNA GARA IN VISTA???
GLI SPIGOLI DEGLI SCI HANNO PERSO IL FILO?
LA SUOLETTA E' GRAFFIATA?
Basta rivolgersi al servizio assistenza di GODINA SPORT e i Vostri sci invecchiati rivivranno «una seconda giovinezza»
Godina SPORT
GODINA ha sempre una marcia in più!!!

la Serica
Tessuti alta moda
SCONTI fino al.....40%
su tutti i tessuti in esistenza

UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA CON AMORE E FANTASIA

Antico fascino del presepe

Rioni e parrocchie si cimentano ogni anno in una simpatica gara



Tradizionale nell'impostazione scenica ma ricco di espedienti tecnici il presepe realizzato nella chiesa di piazzale Rosmini

Il Natale è un'occasione di festa per tutti, ma soprattutto per i bambini e uno dei suoi simboli più tradizionali è il presepe. L'usanza ebbe origine nel XIII secolo secondo gli agiografi di San Francesco d'Assisi, che viene considerato il primo presepista della storia. Correva l'anno 1223. Alla vigilia di Natale, il santo era andato in un bosco per celebrarvi la Natività del Cristo in forma plastica, con un asinello e un bue autentici. La leggenda dice che a mezzanotte il Bambino Gesù apparve a Francesco e che egli lo accolse tra le sue braccia e lo depose nella mangiatoia. Da allora, il presepe «vivente» divenne una tradizione da perpetuare.

A Trieste, questa tradizione del presepe è stata sempre viva, assumendo ogni anno la vivacità di una gara tra i rioni e le parrocchie. A pochi giorni dall'Epifania, abbiamo fatto una visita ad alcuni tra i tanti presepi ed ora cercheremo di descriverli così come li abbiamo ammirati. In via Rossetti 43, nella chiesa francescana della Beata Vergine delle Grazie, un ampio presepe è stato allestito nella navata sinistra. Dopo averci offerto un bicchiere di buon vino, padre Bepi Bortolotti ci fa da anfitrione. E' stato proprio lui, infatti, assieme a un gruppo di ragazzi della parrocchia, a portare a termine l'opera in oltre un mese di lavoro.

Ci sono alcuni accorgimenti tecnici per le luci e l'acqua che fa girare un mulino. E' un presepe tradizionale: «L'abbiamo fatto così», sottolinea padre Bepi, «perché volevamo che fosse un "segno" di quello che predichiamo ogni domenica dal pulpito: la semplicità. E poi non bisogna dimenticare che i primi a riconoscere Gesù furono gente semplice, i pastori».

Il presepe della chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, dei Frati minori conventuali, in via Giulia, è stato eseguito dal sacrista, cioè dal fraticello che si occupa della pulizia e dell'ordine nella chiesa, assieme a un paio di ragazzi del quartiere. Il religioso che ci accompagna tiene a dire che i francescani «devono stare allo spirito di S. Francesco, non alle vedute teologiche», e per questo hanno fatto il presepe in modo tradizionale, nel tempo record di due giorni.

I viaggiatori che arrivano o partono da Trieste trovano nell'atrio della stazione centrale un sobrio presepe, un po' stilizzato, con un'impalcatura in legno sopra la «mangiatoia» e sul davanti un vagone ferroviario in miniatura. Lo ha realizzato, come ogni anno, padre Arsenio, assieme a un altro presepe all'interno della cappella intitolata a S. Raffaele Arcangelo. Quest'ultimo è molto curato nei dettagli e le proporzioni sono rigorosamente osservate. Un lavoro d'artista. Originale anche la prospettiva ideata da padre Arsenio: infatti, lo spettatore può illudersi di guardare il paesaggio della Palestina ai tempi di Gesù dall'interno della grotta natale. Il giaciglio divino è in primo piano, di lato, opposto a una teoria di pastori con greggi, che continuano oltre l'entrata della grotta. In lontananza un villaggio tra i palmizi sullo sfondo di un orizzonte costellato.



Richiamo al mondo dei ferrovieri dell'allestimento natalizio nel grande atrio della Stazione



Semplicità e tradizione sono state rispettate dai francescani della chiesa di via Rossetti

Un presepe di quattro metri quadrati fa bella mostra nel mercato ortofrutticolo all'ingresso di riva Ottaviano Augusto. Singolare la sua storia: è stato infatti donato alla direzione del mercato dal «Burlo Garofalo», una decina d'anni fa, per allietare la tradizionale festa della Befana organizzata dagli operatori commerciali del mercato ortofrutticolo. Il presepe è opera di un pensionato che oggi ha ottant'anni ed è un vero artista in questo campo. La Direzione del mercato festeggerà la Befana il 10 gennaio, con regali a favore dei bambini dell'Istituto S. Giuseppe, dell'Istituto Teresiano, dei bambini spastici e dell'Ospedale infantile. Questo presepe sembra quasi simboleggiare un ideale di vita terrena basata sul lavoro e sul commercio, in perfetta armonia con la coscienza. In una prospettiva benevolmente consumistica, l'uomo viene rappresentato nella sua operosità quotidiana: mentre ara un campo, mentre porta al mercato i prodotti della terra, mentre inforna il pane. I personaggi sono rubicondi e si respira prosperità e benessere.

Un altro presepe francescano si può ammirare nella Chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini. L'opera, certamente la più imponente dopo quella dei francescani di via Rossetti, è anche la più elaborata tecnicamente. Il presepe è sito nella cripta sotto il presbiterio. La scenografia piace a prima vista. Ne è autore il padre superiore dei francescani della parrocchia, Cherubino Tomasi, artigiano per vocazione, appassionato, ingegnoso e paziente inventore ogni anno di soluzioni nuove.

Il presepe è stata iniziato alla fine di agosto con l'aiuto prezioso di Danilo Montagutti, un operaio della Vetrobel attualmente in cassa integrazione, che è anche tra i cantori del coro domenicale. Padre Cherubino, che un paio d'anni fa vinse il premio per il miglior presepe «meccanico» di Trieste, si è avvalso delle invenzioni di un suo amico artigiano di Milano, che gli ha spedito un programmatore e speciali cassette, interamente elettronici, per la sincronizzazione degli effetti.

Si tratta di un presepe «dinamico», come spiega pazientemente padre Cherubino: «E' stato combinato un giorno, il cui ciclo avviene in dieci minuti; con due fasi: una chiara e una oscura. Quest'ultima è dotata di fenomeni naturali come la pioggia, preceduta da lampi e tuoni, e la neve. Ci sono vari giochi: il canto dell'acqua di una sorgente e vari fuochereli. Durante il giorno chiaro, gli angioletti cullano il Bambino Gesù. Il paesaggio, oltre la stalla e le grotte adiacenti, comprende la città di Gerusalemme con il tempio di Salomone». Il tutto sottolineato da musiche natalizie. Curiosamente, questo magnifico presepe suscita le discussioni «tecniche» più vivaci soprattutto tra i bambini, e le espressioni meravigliate sono riservate agli adulti, a dimostrazione che i tempi sono cambiati.

Servizio di ITALFOTO



Un presepe può essere ammirato anche nei locali del mercato ortofrutticolo all'ingrosso

SEGNALAZIONI

Le tessere dell'ACT per gli invalidi

«Egregio direttore, vorrei soffermarmi brevemente su un problema già trattato in questa rubrica, e cioè la concessione a prezzo agevolato delle tessere di circolazione sugli autobus cittadini agli invalidi di guerra. Detta concessione continua a essere rimandata, nonostante le sollecitazioni della nostra Associazione, i cui rappresentanti non sanno più cosa risponderci quando ci rivolgiamo loro per una spiegazione sulla disattesa delle promesse di soluzione della faccenda.

«Sono stati discussi e accettati i prezzi proposti, si è pazientato sui numerosi spostamenti di date per la consegna delle tessere; ora, varcata la soglia del 1978, siamo delusi ed esasperati dalla condotta dell'Azienda trasporti che, con i suoi continui rinvii, pare proprio prendersi gioco di questa categoria tanto provata.

«Pertanto, attraverso le "Segnalazioni", vorrei interessare l'Associazione che ci rappresenta a promuovere un'azione tesa all'immediato ottenimento di quanto già concordato, oppure, in caso contrario, a invitare gli aventi diritto a rifiutarsi di pagare il biglietto sugli autobus. Potrebbe essere la sola risposta valida di chi ha compiuto interamente il proprio dovere a chi, di impegni e doveri, continua a disinteressarsi, almeno nei nostri confronti. Grazie, Michele Montecalvo».

L'abete disadorno

«Care "Segnalazioni", sono stata lieta, quest'anno, di vedere nuovamente eretto, in piazza Goldoni, l'abete del Comune. Io ricordo però, che l'ultima volta in cui lo vidi [illegible] ricco di addobbi, di palloncini colorati, ecc. Perché quest'anno è così spoglio? Dove si trovano gli addobbi natalizi che brillano per la loro assenza? Prego una cortese risposta da parte dell'Amministrazione comunale. E. C.».

La pesa di Aurisina

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedere al Comune di Aurisina perché non si decide a riparare o a sostituire la pesa pubblica comunale che, pur essendo indispensabile per la popolazione locale, è già da due anni inutilizzabile. Grazie, A. M.».

Un grazie di cuore

«Care "Segnalazioni" vorrei a mezzo vostro ringraziare quella gentile persona che il giorno 27 dicembre, alla Posta centrale, trovando il mio portamonete lo consegnò allo sportello delle pensioni; un grazie anche al direttore, che si preoccupò di telefonarmi a casa, e alla signora dello sportello, con tanti auguri. G.V.».

LA SCADENZA DEL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA

Separazione o comunione? Non tutti i dubbi chiariti

«Care "Segnalazioni", qualche mese fa, un solerte giureconsulto ci spiegò da queste colonne tutta la faccenda della legge 20-9-75 sulla comunione dei beni del nuovo diritto di famiglia. In particolare, le coppie sposate prima del 20-9-75 che vogliano mantenere la separazione dei beni, sulla base del vecchio diritto di famiglia, non occorre che facciano alcunché, per quanto riguarda i beni acquisiti prima di tale data, in ottemperanza al principio della non retroattività di una legge. Se invece vogliono mantenere la separazione dei beni anche dopo tale data, bisogna che facciano singolarmente la dichiarazione notarile, altrimenti ricadono automaticamente nel nuovo diritto per quanto riguarda il dopo 20-9-1975.

«Ora io pongo questo quesito: per le coppie sposate prima del 20-9-1975 è necessario fare la dichiarazione di continuare il regime di separazione dei beni anche dopo tale data entro la scadenza del 15 gennaio 1978? A me pare di no, nel senso che tale dichiarazione possa essere fatta quando si vuole anche dopo tale scadenza. Dato che la legge la considera una questione personale, che non implica contese con terzi, non mi pare ragionale che una tale opzione sia regolata da una scadenza estranea alla volontà dell'interessato. Si dà il caso di emigrati che, rimpatriando, trovano una legislazione modificata, o di degenti in ospedale o di carcerati o temporaneamente interdetti; oppure semplicemente di uno che, senza previsione, si imbarca in una impresa di rischio. Il gentile giureconsulto che a suo tempo ha fornito le delucidazioni in materia che ne pensa? B. V.».

Gli Absburgo e Trieste

«Egregio direttore, voglia concedermi poche righe sulle "Segnalazioni". Premetto che non intendo certamente iniziare alcuna polemica e, pertanto, la prego di non far comparire il mio nome. Il signor M. Co., presentando sul "Piccolo" del 16 dicembre un libro di poesie in dialetto, nominò — del tutto fuori luogo — un personaggio morto ormai da sessantun anni ed a cui, come a tutti i defunti, si deve civile rispetto.

«Quel personaggio si chiamava Francesco Giuseppe e non diversamente. Fu un grande Imperatore di un grande, civilissimo Impero ed è a lui, come ai suoi predecessori che Trieste deve la grandezza, la ricchezza e l'importanza di grande porto internazionale, cui la città era assurta fino al 1914. Grazie, S.T.»

Risponde l'autore della recensione: «Che ad un orecchio triestino suonasse offesa chiamare Francesco Giuseppe "Cecco Beppe", lo apprendo solo ora che ho consumato già gran parte della mia esistenza. Non voglio discutere l'importanza che nella vita della città ha avuto la casa degli Absburgo, ma dissento sul "civile rispetto" che si deve a tutti i defunti quando tra questi esistono i Caligola, i Giuda, gli Hitler e tutta la innumerevole famiglia che riempie di se stessa la storia della nostra squinternata umanità. M. Co.».

Un po' di serenità

«Care "Segnalazioni", vi chiediamo ospitalità per ringraziare Livio Grassi che sempre sa cogliere l'occasione per regalarci, coi suoi articoli — abbiamo appena letto il suo "Torneranno a bussare" — e con la trasmissione settimanale del "Borineto" tenuta a una radio privata, un po' di quella serenità di cui oggi il mondo è tanto avaro. R.B.».

Raccolto da un autista

«Il 29 dicembre scorso è caduto da una "124" bianca un portafoglio contenente documenti, in via Carducci difronte al mercato coperto, l'autista di un furgone è stato visto raccoglierlo. Lo prego di telefonare al 418722. Grazie. M.P.».

Agendina preziosa

«Care "Segnalazioni", qualche settimana fa ho perduto un'agenda, che penso di aver dimenticato, verso le 21.30, in una cabina telefonica di largo Barriera. L'agenda [illegible] di un quaderno, contiene appunti vari, disegni e scarabocchi, un paio di fotografie e vari fogli volanti. Tutto ciò ha per me un valore affettivo, per cui sarò molto grato al rinvenitore se si metterà in contatto con me, telefonando al 411344. Ringrazio, Giulio Cattaruzza».

Non tutte le donne sono così fortunate

«Vi prego gentilmente di concedermi ancora un po' di spazio per una breve replica alla signora Tiziana Menla Devidé.

«Cara Tiziana Menla Devidé, mi permetto di darti del tu perché potresti essere mia figlia, e perché il tuo ottimismo mi ricorda i miei ventisei anni. Anch'io ero come te, ma poi la vita mi ha insegnato che nessun anticoncezionale finora esistente è sicuro al cento per cento; che non c'è nessuna volontà, in chi potrebbe farlo, di istruire tutte le donne su questo argomento, e che non basta risolvere i propri problemi, ma bisogna risolvere i problemi di tutti (in questo caso di tutte) se si vuol vivere in pace con la propria coscienza.

«Cara Tiziana, io ti auguro di essere così fortunata per tutta la vita, ma mi permetto di ricordarti che finché anche una sola donna morirà di aborto clendestino, un po' di tutte noi se ne andrà con lei. Silva Sandrin».

Tennis da tavolo: mancano locali per praticarlo

«Sono un appassionato del tennis da tavolo e, come sovente accade anche per altre attività agonistiche, s'incontrano molte difficoltà nel reperire locali dove poter svolgere degli allenamenti Pertanto, mi rivolgo a voi nella speranza che qualche società o ente possa fornirmi delle delucidazioni in merito. Ringraziandovi anticipatamente», V. G.

Il sonno dell'ingiusto

Un prolungato suono di clacson fece accorrere, una notte di fine estate, un agente della Volante in piazza del Ponterosso: l'assolo proveniva da una media cilindrata in sosta e con a bordo due uomini. La guardia si avvicinò all'automezzo e fece presente al guidatore — un impiegato belgradese sui quarant'anni — che l'ora non era tra le più indicate per fare quel baccano e, per tutta risposta, l'uomo sferrò all'agente un cazzotto, uscì, quindi, dalla vettura e cercò di darsi alla fuga. Il poliziotto riuscì a raggiungerlo ma, per immobilizzarlo, dovette chiedere manforte a due colleghi di passaggio nella zona. Lo straniero venne arrestato e imputato di resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

Sbolliti i fumi dell'alcool, il turista ammise le proprie colpe e si dichiarò spiacente e addolorato per l'accaduto. Egli raccontò di essersi ubriacato per disperazione: era venuto a Trieste, assieme a un cognato, per fare degli acquisti ma, girando per il Borgo Teresiano, era stato derubato del portafogli, che conteneva, oltre al suo denaro, anche quello del parente. Amareggiato e deluso, si era fatto prestare qualche migliaio di lire da un connazionale e aveva trasformato il denaro in vino, sperando di affogarvi l'amarezza. Mentre sostava in macchina — concluse — si era ricordato del furto, era stato ripreso dall'ira e aveva dato di mano al clacson.

Lo straniero venne posto in libertà provvisoria e, contumace e con l'assistenza dell'avv. Giovanni Ghezzi, viene ora processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e sulla sua già lontana protesta sonora scende la sentenza che gli infligge quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale. Siamo tutti d'accordo che, trovarsi da un'ora all'altra a tasche vuote e, per di più, in un Paese che non è il proprio, può portare addirittura alla disperazione. Ma per quanto depressa possa essere una persona, non ci sembra il caso di svegliare mezza città, i cui abitanti sono assolutamente estranei ai suoi patemi. Simili contestazioni non toccano mai il ladro, il quale, per quanto fragoroso possa essere un concerto, continua a dormire saporitamente. Il sonno dell'ingiusto. Che è — ed è risaputo — quello più duro. mir

L'estremo saluto di una folla commossa a mons. Francesco Drius

Si sono svolti ieri mattina, alle 11.30, nella Cattedrale di San Giusto, i funerali di mons. Francesco Drius, morto lunedì scorso dopo lunga malattia, all'età di ottantaquattro anni. Alla commovente cerimonia ha partecipato una folla di fedeli, tra i quali numerosi coloro che avevano avuto la fortuna di conoscere in vita il sacerdote scomparso e di apprezzare in lui un educatore di grande animo e intelligenza. Presenti il vescovo mons. Bellomi, l'arcivescovo mons. Santin e tutti i parroci della diocesi, che hanno reso omaggio al feretro posto davanti all'altare maggiore.

Il servizio funebre è stato officiato da mons. Santin, il quale, in una toccante orazione, ha ricordato la vita e l'opera di mons. Drius, che ebbe compagno di seminario e assieme al quale fu ordinato sacerdote. Dello scomparso ha illustrato la figura esemplare e le doti che egli seppe sfruttare in tutta la sua esistenza e in particolare durante i sessant'anni del suo apostolato, dedicandosi con eguale slancio ed amore all'educazione dei giovani e all'istruzione dei seminaristi.

Tra i più commossi, durante il rito funebre, erano tutti gli allora «muli di San Giusto», che nei primi decenni del secolo furono i veri e propri figlioli di mons. Francesco. Tra essi, il vicepresidente della giunta regionale Nereo Stopper.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Montechiaro» (It.); mn. «Uvala» (Ys); mn. «Dukegat» (Ge.); mn. «Rio Ason» (Sp.); mn. «Lee Sharon» (Pa.); mn. «Starmark» (Fl.); mn. «Peliki (Gr.).

PARTENZE: mn. «Iris» (Is.); mc. «Albertina Amoretti (It.); mn. «Aquila» (It.); mn. «Kristo Marinovic» (Ys.); mc. «Zoe» (Li.); mn. «Beckumersand (Ge.); mn. «Pelka» (Gr.); mn. «Tisza» (Hu.); mn. «Narcis» (Is.).

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Riunione d'apertura del nuovo anno, questa sera alle 20.30, al Rotary Club Trieste Nord, con un ospite e un argomento che susciteranno vivo interesse: l'assessore regionale preposto alla pianificazione e al bilancio, Fabio Mauro, parlerà su «Trieste e la Regione nelle previsioni per il 1978».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla parlerà sul tema «La chirurgia ortopedica oggi», torneranno la sua conversazione con la proiezione di diapositive. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Arte pro arte

«Menabò 1978, parte prima. Un'idea di poesia»: con questo tema l'Associazione culturale Arte pro Arte che opera al Caffè Tommaseo di riva III Novembre 5, porge il benvenuto per l'anno nuovo a soci e simpatizzanti, dando appuntamento, nella rinnovata saletta del Caffè, per questa sera alle 18.45.

Corsi di disegno

Il CeRPE, Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione, con sede in piazza San Giovanni 6, organizza due corsi di tecniche del disegno atte a sviluppare capacità espressive e creative nei ragazzi dai 6 ai 15 anni. Ambedue i corsi avranno inizio il 9 gennaio e si terranno ogni lunedì, dalle 15 alle 17 (I corso) e dalle 17 alle 19 (II corso). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in sede, i lunedì, con l'orario sopra citato.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Maglieria esterna bambino: sconti dal 20 al 40%.

Epifania Seiko

Meraviglioso assortimento orologi al quarzo, digitali, e automatici. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Posarini boutique

Galleria Protti effettua da martedì 3 gennaio grande vendita saldi fine stagione modelli recentissimi. Sconti dal 20 al 50%.

Ringraziamento

La presidenza del comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia e quella della comunità greco-orientale di Trieste ringraziano vivamente gli intervenuti al concerto del Coro Karikis di Atene per aver generosamente contribuito con le loro offerte volontarie alle finalità benefiche delle due istituzioni.

Al Val

Il nuovo anno sociale del Val avrà inizio lunedì prossimo, alle 16.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, con una manifestazione dedicata a Giulio Mauri e Valeria Bombaci, di cui verranno proiettate alcune delle più recenti e suggestive opere cinematografiche. Saranno presentate: «Trieste, città diversa» (la grandissima richiesta) realizzato per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, «Prima che sia troppo tardi», «Dietro le spiagge sopra le colline» e «Friuli un anno dopo», le tre opere più significative che i due autori triestini hanno realizzato — per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia — sul Friuli, le sue bellezze, la sua storia e la sua tragedia.

La XXX sul M.te Maggiore

Domenica, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita sul Monte Maggiore, m. 1400, e discesa lungo la costa montuosa verso Laurana. Abbinata gita turistica a Laurana e a Moschiena. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Grande Vendita

Beltrame nel Reparto Confezioni Signora è in grado di offrire, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, il cappotto bianco, panna, cammello a prezzi di grande convenienza. L. 48.000, L. 52 mila, L. 64.000. Da *Beltrame* inizia «L'inverno in bianco».

CORSI DI YOGA

Il 9 corr. mese cominceranno i prossimi corsi di HATA-YOGA per neofiti ed iniziati.

Iscrizioni alla Palestra della Salute - Circolo Enal della C.C.d.L. - Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743

Onorificenza

E' stata conferita dal Presidente della Repubblica al dott. Giulio Fragiacomo l'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica italiana. Il dott. Fragiacomo, nato a Trieste, laureato in Scienze economiche, è stato direttore della Società Arrigoni dalla quale si è dimesso il 31 dicembre 1961, dopo 33 anni di servizio. E' socio fondatore dell'Associazione dirigenti d'azienda di Trieste e della Regione, membro del consiglio direttivo dell'Associazione Industriali, del Consorzio economico della Camera di commercio e vicepresidente dell'Ente Fiera di Trieste. Al neo insignito, vive congratulazioni.

Danelutti su «D'Ars»

Il periodico d'arte contemporanea «D'Ars», che si pubblica a Milano, si avvale sin dai primi numeri della collaborazione di Luigi Danelutti. Nel fascicolo testé uscito, il n. 85, Danelutti dedica ampi servizi alla recente mostra antologica di Luigi Spacal, alla rassegna di stampe giapponesi, ai cartellonisti «Dudovich & Co» e, infine, all'opera grafica di Armando Pizzinato. Nel numero precedente, Danelutti, oltre ad aver tracciato una panoramica delle varie mostre che si erano alternate a Trieste, si era soffermato sull'attività di Enrico de Cillia, Fulvio Tomizza, Josef Svoboda, Raffaello de Banfield, Ernesto Treccani e Benetton.

L'ANTI

comunica che il giorno 6 gennaio 1978, alle ore 18.30, presso la locale sede di via della Zonta n. 2, ingresso libero, il dott. Mario Bradel terrà una conversazione sul tema «La prossima dichiarazione annuale IVA in relazione alle recenti nuove norme».

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzettoni *Malerba:* sconto 50%

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzoni *Valtib* pantagiovape: sconto 40%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzoni *Absorba:* sconto 30%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Camice flanella: sconto 20%.

Caro Michele!

No, non si tratta del romanzo di Natalia Ginzburg, che ha ispirato un film di successo. E', semplicemente, un affettuoso modo di rivolgersi a Michele Chervatin, entrato nell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste agli inizi del 1949 e ora collocato in quiescenza. Dire del suo lavoro è come scomporre un mosaico di rara varietà: dalla cura delle pubbliche piantagioni nel castello di San Giusto, all'economato per la «Bottega del vino»; dal recapito e dal ritiro — quale «messo archivista» — di corrispondenza d'ufficio e di mandati di pagamento, all'impeccabile guida, d'ogni tipo di autoveicoli; dalla supervisione e dall'assistenza per gli artificieri sulla diga foranea prima e durante gli spettacoli pirotecnici, ai controlli sulle barche di «Luci e Suoni» per gli impianti diffusivi e i piccoli, ma indispensabili, acorgimenti tecnici e logistici. «Figura umanissima di un mondo che, purtroppo, va scomparendo»: così si è espresso con felice aderenza — anche a nome del Consiglio d'amministrazione e del direttore dott. Rosolini — il presidente dell'Azienda, on. Tombesi, nel suo cordiale fervorino di gratitudine e di saluto, ricordando il cammino lungo quasi trenta anni, in dignitosa umiltà e nella consapevolezza di un dovere assolto appieno con capacità e abnegazione. Lo attende un tranquillo «relax», senza problemi, da godere fino in fondo: glielo augurano tutti, ex colleghi e amici, tanti amici. Caro Michele!

Alpina delle Giulie

Inizia il 22 gennaio, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti, principianti e provetti. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 60317, seralmente dalle 19 alle 21.

«La Mela» sconti!

Via dal Ponte 4 (sotto la Portizza).

La Cicogna - Reti, 8

Offerta risparmio 1978! Recinti per bambini: sconto 20%.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%.

LABYRINTHOS

«un nuovo, affascinante itinerario per l'arredamento del bagno»

TRIESTE — VIA GAMBINI, 3

INTERVISTA DEL «PICCOLO» AL MINISTRO LUCIANO DAL FALCO

AVVIO ALLA FASE EUROPEA DELLA RIFORMA SANITARIA

Secondo l'uomo di governo si impone un rapido passaggio al nuovo sistema che dovrebbe consentire l'eliminazione di non poche spese «improduttive»



Il Ministro della sanità Luciano Dal Falco (Italfoto)

Riforma sanitaria: quasi un toccasana — almeno come ci viene indicato ormai da qualche anno a questa parte — per i mali degli italiani. Ma quando questa novità potrà alfine concretarsi? E' la domanda che abbiamo posto al ministro della Sanità, Luciano Dal Falco, che di recente è stato a Trieste per verificare di persona lo stato dei lavori del complesso ospedaliero di Cattinara. Il ministro non ha dubbi in proposito: le premesse — ha affermato — ci sono senz'altro perché il 1978 possa essere finalmente l'anno della riforma sanitaria; del resto — ha aggiunto — lo ha ampiamente dimostrato «la seria e costruttiva discussione generale appena conclusa a Montecitorio».

Martedì prossimo la Camera inizierà l'esame degli articoli riguardanti la riforma, dopo aver concluso, prima di Natale, la discussione generale sul disegno di legge che istituisce il servizio sanitario nazionale. E' bene anche ricordare come sia stato detto che il nostro destino è legato e condizionato all'Europa comunitaria, a quello che sapremo fare per legare saldamente il nostro Paese agli altri stati della Comunità. E se dovessimo continuare ad affidarci a strutture sanitarie inadeguate (come sono quelle attuali) il distacco civile e sociale fra noi e l'Europa sarebbe destinato ad aggravarsi ancor di più.

Anche su questo punto il ministro si dice ottimista: «La sanità — sottolinea — riveste un'importanza sempre maggiore per le politiche nazionali e comunitarie; la gente si attende attività comunitarie nel settore della sanità; il diritto alla salute è ormai un diritto nuovo in tutti gli Stati, specialmente in quelli dell'Europa comunitaria. Un diritto, senza dubbio, che sta modificando la tradizionale assistenza mutualistico-previdenziale in una più completa e coordinata tutela della salute fisica e psichica del cittadino: con queste parole si apre il documento di base predisposto dalla commissione esecutiva della CEE, per la prima riunione dei ministri della sanità dell'Europa dei nove, avvenuta il 13 dicembre scorso».

Il sen. Dal Falco ha sostenuto quindi che è ingiusto e infondato parlare di fretta per quanto riguarda l'esame del testo di riforma sanitaria. Infatti — sostiene — nel parere che il CNEL ha espresso sulla riforma sanitaria, e che il governo aveva richiesto preventivamente come una procedura innovatrice, viene considerato fondamentale «l'impegno del parlamento e dei partiti per una sollecita discussione del progetto di riforma», nonché «l'urgenza di passare alla realizzazione del servizio sanitario nazionale, stimando il permanere dell'attuale situazione come irrazionalmente, alla lunga, causa di ulteriori deterioramenti dell'intero sistema».

Di là di ogni altra considerazione — viene sottolineato — dev'essere attentamente considerato il giudizio, pressoché unanime, registrato anche in occasione della discussione generale recentemente conclusa a Montecitorio, secondo il quale l'attuale sistema mutualistico, anche con la diversità delle sole prestazioni sanitarie a seconda dell'ente erogatore, non corrisponde più alle esigenze e alle attese della società italiana. Ecco, allora, che il servizio sanitario nazionale sarà caratterizzato dalla globalità delle prestazioni (prevenzione, cura, riabilitazione), dalla «eguaglianza» dei trattamenti e dalla «generalità» dei destinatari, cioè esteso a tutti i cittadini.

Il quesito che ora ci si deve porre è il seguente: con la riforma sanitaria sarà più agevole arrivare alla programmazione e al controllo degli 11.500 miliardi, la somma cioè che oggi spendiamo per tenere in vita l'attuale sistema sanitario? La risposta del ministro è affermativa. Infatti — osserva — permanendo l'attuale sistema, non sembra possibile eliminare tante spese improduttive, ottenere l'integrazione delle diverse strutture sanitarie e ambulatoriali; responsabilizzare maggiormente gli enti e gli operatori, siano essi medici o non medici. Soprattutto non sembra possibile un bilancio preventivo, una seria programmazione, come invece prevede la riforma sanitaria, legando la spesa e il suo finanziamento alla legge di approvazione del bilancio dello Stato.

In proposito, il ministro ha tenuto a rilevare che la spesa sanitaria ha assunto in tutti i paesi, europei ed extraeuropei, un'espansione considerata dagli esperti della CEE come «galoppante», cioè secondo un ritmo di aumento superiore a quello del reddito nazionale. Per il periodo '70-75, il tasso medio europeo di aumento della spesa sanitaria si è attestato sul 20 per cento; di conseguenza, proprio nel corso della recente riunione dei ministri della sanità della CEE, è stata decisa la predisposizione di un modello comune di studio e di riferimento in grado di offrire ai singoli governi indicazioni e indirizzi utili al fine di imbrigliare l'andamento di tale spesa. Ecco, dunque, che il problema coinvolge fattori che caratterizzano ogni sistema; fattori che riguardano anche i costi di produzione e che si richiamano a un diritto specifico e peculiare come la tutela della salute; fattori, in altri termini, che devono tener conto del rapido sviluppo della scienza e delle tecnologie applicate.

In proposito — conclude il sen. Dal Falco — la riforma prevede quanto segue: l'obbligo della predisposizione del conto di gestione da iscrivere nei bilanci comunali; il controllo regionale sugli atti delle unità sanitarie locali che si deve concludere annualmente con la relazione del presidente della Regione, da inviare al ministero del tesoro, del lavoro e della sanità. E infine particolari norme obbligatorie di contabilità per le unità sanitarie locali, tra le quali l'obbligo di fornire rendiconti trimestrali di cassa alla Regione, la quale dovrà a sua volta trasmetterli al governo secondo un modello di rilevazione contabile uniforme.

Una realtà, quindi, la riforma sanitaria? Il ministro Dal Falco lo ribadisce ancora una volta: sì, il '78 dovrebbe proprio passare alla storia anche sotto questo aspetto.

Ranieri Ponis

Congedo dalla CdC del segretario Illini

Il Segretario generale della Camera di Commercio, dott. Nestore Illini, ha lasciato l'incarico ed è stato collocato a riposo. Nato nella nostra città nel 1912 ed entrato alle dipendenze della Camera di Commercio nel 1935, combattente nella seconda guerra mondiale, studioso di materie economiche e autore di pubblicazioni economico-statistiche si è meritato la simpatia e il rispetto dei rappresentanti delle categorie economiche, dei collaboratori e delle Giunte camerali per aver sempre agito nell'interesse dell'Ente camerale e per lo sviluppo dell'economia della provincia.

Dal giugno 1973 ha retto, per delega, la segreteria generale della Camera di Commercio in carenza del Segretario generale e, vinto il concorso per la nomina a dirigente superiore del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, fu nominato nel dicembre 1975 Segretario generale e direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Industria e del Commercio.

Borse di studio — Nell'ufficio di gabinetto dell'Intendenza di Finanza dalle 10 alle 12 si può prendere visione del bando di concorso a 90 borse di studio per l'anno accademico e scolastico 1977-78, riservato ai figli degli impiegati di ruolo, non di ruolo e dei salariati dell'Amministrazione centrale e provinciale del Tesoro in attività di servizio o in quiescenza, nonché gli orfani del personale medesimo.

Alla scoperta del giornale



Graditi ospiti del «Piccolo» gli alunni della II B della media «Addobbati» assieme alle insegnanti prof. Annamaria Grosso e Giuliana Jarz hanno visto come nasce un giornale (Italfoto)

TASSAMETRISTI PRESI DI MIRA

Resta senza firma un furto singolare

Piena assoluzione di quattro jugoslavi accusati di avere rubato dei tachimetri

Un processo — stralcio, che discende da un procedimento per falso nummario già definito, è stato celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. La causa è contro quattro stranieri e, precisamente, i detenuti Boso Stanevic, 41 anni, da Belgrado, ed Ender Zlatarovic, 32 anni, da Slavonski Brod nonché contro i latitanti Doroslava Radmilovich, 39 anni, da Kragujevac, e Rato Tatko Cerovic, 34 anni, da Niksic.

Durante il processo per la spendita di banconote falsificate, sarebbe emerso che, tra il 1969 e il 1970, gli attuali imputati avrebbero preso di mira a Trieste otto tassametri, li avrebbero alleggeriti dei rispettivi tachimetri ed avrebbero, quindi, smerciato gli apparecchi a Belgrado.

Due tachimetri sarebbero stati applicati sulle auto della Radmilovich, la quale fa la tassametrista a Belgrado. Zlatarovich venne arrestato a Trieste, e il 3 ottobre Stanevic fu sorpreso a Udine e la Polizia rese esecutivo il mandato di cattura emesso contro di lui mentre quello a carico della donna e di Cerovic rimasero lettera morta. Gli arrestati furono interrogati ed, entrambi, ricusarono la paternità dei colpi che furono loro attribuiti. Al processo, con l'ausilio dell'interprete Milica Mirovic, essi continuano a protestare la loro assoluta estraneità ai furti. Il primo teste è Ennio Portul ed è l'autista che per primo denunciò la sparizione del tachimetro, a lui succedono altri sei colleghi mentre il settimo non risponde all'appello in quanto è deceduto nelle lunghe more istruttorie. Il sottufficiale della Mobile Luigi Bianco conferma gli atti assunti. Il P.M. rievoca le circostanze, nelle quali si inquadra il dibattimento, e, dopo avere valutato la responsabilità degli imputati, il P.M. chiede che Zlatorovic venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa e l'assoluzione per insufficienza di prove degli altri accusati.

Per Cerovic e Zlatarovic discute la causa l'avv. Padovani, per Stanevic l'avv. Franz del Foro di Udine e per la Radmilovic l'avv. Clerici. Il Tribunale assolve i quattro per non avere commesso il fatto, ordina la scarcerazione di Stanevic e la restituzione dell'auto che gli fu sequestrata al momento dell'arresto e revoca, infine, il mandato di cattura contro Cerovic e contro la donna.

Innovazione giudiziaria

Un'innovazione in campo giudiziario, che interessa tutto il Paese, troverà, domani, giovedì, attuazione pratica in sede di appello. Per la prima volta, la Corte sarà composta non già da cinque ma da tre magistrati e, precisamente, il Presidente dott. Corsi e i consiglieri dott. Burattini e dott. Balani. Con la stessa disposizione di legge è stato ridotto anche il numero dei consiglieri del Supremo Collegio: la Cassazione d'ora in poi sarà, difatti, formata da un Presidente e da quattro consiglieri. Sino all'attuale disposizione, i consiglieri erano stati, invece, sei.

BILANCIO PIU' CHE POSITIVO DI UNA NUOVA INIZIATIVA

Aperti a tutte le voci i microfoni della Rai-Tv

Nel Friuli - Venezia Giulia oltre 22 ore di trasmissione sono state dedicate nel 1977 ai programmi dell'accesso

Un bilancio tutto positivo quello del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dei «Programmi dell'accesso» attuati per la prima volta lo scorso anno in seguito alla riforma della Rai-Tv prevista dalla Legge 103 del 14 aprile 1975.

Delle venti regioni d'Italia soltanto sette hanno realizzato i programmi dell'accesso: Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Umbria. Al primo posto per il numero delle trasmissioni figura la regione marchigiana con 123 per un totale di venti ore e trenta minuti. Il Friuli-Venezia Giulia supera le Marche per le ore di trasmissione, cioè 22 e 40, ma è lievemente inferiore per il numero delle trasmissioni: 119 in tutto. La Liguria ha il maggior numero di ore di trasmissione in assoluto: 26, ma soltanto 91 sono stati gli interventi. Peraltro, mentre la nostra regione ha iniziato le trasmissioni il 5 aprile dell'anno scorso, Liguria e Marche avevano inaugurato i programmi dell'accesso rispettivamente il 4 gennaio e il 15 febbraio.

Da rilevare ancora, in sede statistica, che il Piemonte ha iniziato le trasmissioni il primo marzo con 74 interventi per un totale di 18 ore e 5'; la Puglia il 22 marzo con 32 trasmissioni per un totale di otto ore e trenta; la Toscana il 9 giugno con 18 trasmissioni per 4 ore e trenta e, infine, l'Umbria con 66 trasmissioni per un totale di 12 ore e 20'.

Delle 119 trasmissioni dell'accesso irradiate nel '77 a cura della sede regionale di Trieste della Rai, 82 erano in italiano, 33 in sloveno e 4 in friulano. Difficile la classificazione dei contenuti o del genere delle trasmissioni; ma al primo posto potrebbero collocarsi i programmi di tipo sociale, al secondo quelli culturali e religiosi; al terzo, infine, le trasmissioni di contenuto socio-politico.

Per partecipare ai «Programmi dell'accesso» ci si deve rivolgere al Comitato regionale per i Servizi Radio Televisivi, in piazza Oberdan 6. Gli interessati possono realizzare i loro programmi esclusivamente con mezzi propri all'esterno della Rai, oppure avvalendosi della collaborazione tecnica gratuita della Rai che mette a disposizione uno studio e tutte le apparecchiature necessarie.

Visita guidata a palazzo Costanzi

L'interesse suscitato dalla XXXI mostra regionale d'arte ha suggerito agli organizzatori a promuovere una seconda visita guidata. L'incontro è fissato per domenica 8 gennaio alle 11.30, a Palazzo Costanzi: parleranno i critici d'arte Luigi Danelutti e Sergio Molesi.

Per lo stesso giorno viene inoltre confermata la chiusura della rassegna che, con le quasi cento opere esposte, offre un panorama vasto e articolato dell'arte d'oggi nel Friuli - Venezia Giulia.

«Process Control» — La DC informa che a Milano si terrà dal 24 al 26 gennaio una «Rassegna di equipaggiamenti e strumentazione per il controllo dei processi industriali - Process Control» organizzata e allestita presso il Centro commerciale americano, via Gattamelata 5. Sono in programma dibattiti e conferenze per l'aggiornamento tecnico e professionale, aperti a tutti i visitatori.

Vetri infranti in Tribunale

Un crepitio di vetri infranti è sceso sull'ordinanza, con la quale ieri, a mezzogiorno il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, ha rinviato a nuovo ruolo la causa contro un operaio, imputato di tentata violenza carnale sulla persona di una sua figlia. Il Collegio ha, difatti, ordinato che l'imputato venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Un figlio dell'uomo, il quale è detenuto, sostava nel corridoio prospiciente l'aula penale e, non appena il genitore è stato riaccompagnato in carcere, ha sferrato un potente diretto contro una finestra; frantumando i vetri. Il giovane, che era evidentemente in preda ad una crisi nervosa, ha borbottato frasi incomprensibili all'indirizzo di ignoti destinatari. Sul posto è immediatamente intervenuto il personale del Palazzo, e il giovanotto si è allontanato subito dopo, assieme alla madre.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I numeri «lunari» favoriti del 1978

ENA
concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	1							
4	Genova	2							
5	Milano	1							
6	Napoli	1							
7	Palermo	1	1						
8	Roma	X							
9	Torino	2							
10	Venezia	X	1						
11	Napoli	X							
12	Roma	1	2						
Estr.	prima estratto								

prosticare ai reintro, pefegno a fianco di ogni

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto di ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (106), 39 (90), 3 (78), 66 (76), 25 (64), 41 (59), 21 (57), 42 (52), 4 (50), 51 (43).

CAGLIARI: 60 (78), 11 (71), 49 (66), 62 (54), 15 (54), 57 (50), 58 (47), 26 (43), 25 (42), 17 (38).

FIRENZE: 3 (74), 52 (71), 32 (62), 40 (59), 48 (57), 8 (56), 34 (54), 67 (52), 47 (49), 51 (49).

GENOVA: 24 (111), 23 (69), 30 (64), 54 (62), 55 (51), 67 (49), 1 (48), 73 (47), 52 (44), 49 (37).

MILANO: 22 (132), 34 (76), 15 (69), 21 (57), 25 (56), 7 (54), 9 (51), 82 (49), 76 (44), 61 (40).

NAPOLI: 61 (110), 6 (89), 41 (63), 33 (62), 55 (46), 56 (46), 24 (44), 10 (42), 42 (42), 51 (40).

PALERMO: 4 (75), 63 (71), 89 (64), 90 (49), 34 (45), 86 (41), 60 (38), 43 (37), 79 (37), 31 (36).

ROMA: 29 (98), 13 (71), 32 (70), 24 (68), 8 (65), 3 (57), 62 (55), 48 (54), 41 (52), 1 (50).

TORINO: 21 (86), 58 (79), 36 (72), 62 (69), 85 (63), 59 (63), 28 (62), 53 (50), 74 (46), 27 (39).

VENEZIA: 84 (95), 76 (81), 2 (74), 47 (70), 42 (59), 88 (57), 83 (46), 21 (43), 80 (40), 4 (39).

Il 1978 è secondo gli esperti di astrologia l'anno della Luna (77), che con la sua influenza benefica dovrebbe mitigare le pene dell'umanità.

Quindi i lottofili dovrebbero tener conto, in tutto il corso dell'anno, dei numeri collegati con il pallido satellite. Eccoli, suddivisi secondo le fasi: novilunio, 47; primo quarto, 42; plenilunio, 44; ultimo quarto, 26. Com'è noto, la parola «Luna» figura in numerosissimi modi di dire, proverbi popolari e massime campagnole: alla luna (43), aver la luna (10), luna di miele (49), lunatico (41), seminagione (87). Il 6-1 ricorre l'Epifania. I 3 re magi (37), sacerdoti di Zoroastro, guidati da una stella (65), si portarono a Betlemme offrendo al bambin Gesù oro (21), incenso (51) e mirra (89).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Firenze il 42 dopo 130 settimane di latitanza, su Genova il 34 e il 38 dopo 64; su Napoli il 25 dopo 41; su Torino il 45 dopo 88.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SORPRESO DUE VOLTE DI SEGUITO NEL BORGO TERESIANO

Da un'auto all'altra il topo instancabile

Otto mesi senza benefici allo straniero con passaporto fasullo

Fu letteralmente preso con le mani nel sacco, anzi, nell'auto, il detenuto che viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. L'imputato è Milan Carkic, 42 anni, da Donij Dobric, in Jugoslavia, e deve rispondere di tentato furto pluriaggravato e continuato, ricettazione di un passaporto e falsità materiale.

Intorno alle 21 del 27 dicembre scorso Edoardo Hrovatin, 23 anni, via Ruggero Manna 12, sostava in un bar del Borgo Teresiano quando, gettato uno sguardo sulla strada, scorse due sconosciuti intenti a forzare le portiere della sua «Simca 1000» che aveva posteggiata nei pressi del locale. Il giovanotto telefonò alla Squadra mobile e, quindi, si precipitò accanto alla macchina.

Al suo apparire, uno degli sconosciuti si diede alla fuga mentre egli riuscì ad agguantare il complice, cioè il Carkic, il quale, tenendo a bada l'improvvisato poliziotto con un utensile, riuscì a propria volta dileguarsi.

Gli agenti intervenuti operarono una battuta nella zona e, poco dopo, in via Valdirivo, all'angolo con la via Filzi riuscirono a rintracciare l'indiziato: il Carkic si trovava nella macchina di Flavio Polidori, 31 anni, da Duino, ed era già riuscito a estrarre l'autoradio dall'apposito alveolo del cruscotto. Lo straniero venne arrestato e scortato in questura, dove emerse, tra l'altro, che egli era colpito da un ordine di cattura del Pretore, relativo a un mese di arresto, che gli era stato inflitto per violazione al foglio di via obbligatorio.

Interrogato, Carkic raccontò di essere entrato clandestinamente in Italia il 14 di quel mese, di avere raggiunto Milano dove, per 40 mila lire, aveva acquistato un passaporto jugoslavo, sul quale il venditore aveva apposto la sua fotografia. Il forestiero dichiarò che il documento si trovava in una borsa, che egli aveva lasciato nel deposito bagagli a mano della stazione. I poliziotti ricuperarono il borsone nel quale oltre al passaporto, rinvennero due torce elettriche, una lima e una chiave per svitare i bulloni delle ruote delle macchine. In sede istruttoria, Carkic ammise i due sfortunati colpi che aveva tentato di mettere a segno nel Borgo Teresiano e riconobbe altresì di avere comperato il passaporto. Al dibattimento, egli non apporta alcuna variante alle sue originarie dichiarazioni.

Il P.M. è dell'avviso che i fatti attribuiti all'imputato sono provati dalle sue stesse ammissioni e, di conseguenza, il dott. Brenci chiede che Carkic venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Padovani, perora, invece, una pena contenuta nel minimo. Il tribunale riconosce lo straniero colpevole e, con le «generiche», dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, gli infligge otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

Premio «Campos» — Sono stati riaperti i termini per concorrere al premio nazionale di un milione di lire intitolato alla memoria del dott. Raffaele Campos. Gli interessati possono inviare i loro lavori allo studio dell'avv. Tomasi entro il 5 maggio prossimo.

UN CONTRIBUTO REGIONALE PER VENT'ANNI

L'Ezit può disporre di quasi 10 miliardi

Un contributo annuo costante di 497 milioni di lire è stato assegnato per vent'anni all'Ente per la zona industriale di Trieste.

In seguito a questa deliberazione, presa dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore dell'industria e commercio, Stopper, l'Ezit potrà disporre complessivamente di quasi 10 miliardi di lire (per l'esattezza 9.940.000.000 di lire) di investimenti.

L'Ente triestino sarà in grado di accedere immediatamente a un mutuo di lire 7.100.000.000, per il quale sono già in corso trattative con gli istituti di credito.

E' questo il primo intervento che l'Amministrazione regionale ha effettuato con la legge regionale n. 63, che permette agli enti industriali di disporre di importi di notevole mole.

Nell'illustrare il provvedimento alla Giunta regionale l'assessore Stopper ne ha sottolineato la rilevante importanza ai fini del completamento del programma nella Zona industriale di Trieste; infatti il finanziamento approvato consentirà all'Ezit di realizzare impianti nelle Valli delle Noghere e dell'Ospo, in particolare il completamento del raccordo ferroviario tra la Stazione di Trieste-Aquilinia e le Valli delle Noghere e dell'Ospo compreso l'armamento di tutta la linea.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Hilty nel V anniv. dalla figlia, dal genero e dai nipoti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno (4.1) dalla moglie Sisi e dalla figlia Manuele 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XVII anniv. (4.1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10 mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Bartole Giorgio nel II anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro La voce di San Giorgio; da Ottilia Labriola 5000 pro CRI.

In memoria di Guerrino Savi nel II anniv. (4.1) dalla moglie Nerina 20.000 pro Istituto Teresiano «Casa di Nazareth», 20.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Anna Cimarosti nel X anniv. dalla figlia Maria 30 mila pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Valussi nel V anniv. dal figlio 15.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Ugo Trevisan nel l'VIII anniv. dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro CRI.

In memoria di Nino Mörtl nel I anniv. dalla moglie 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Poggiani nel 18.o anniv. dalla figlia Liliana 3000 pro Poveri di don Speranza (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Pino Misigoi da Tina Skerl 5000 pro Centro tumori e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla fam. Pagan 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10 mila pro Ente morale Evaristo Misigoi.

In memoria di Maria Santagati da Giancarlo e Loredana Verza 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Evelina Rugo da un'amica della sorella Olimpia 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Etta Furian dalla famiglia Celli 5000, dalla famiglia Braicovich 5000, da Ninetta 3000 pro Ospedale Lungodegenti Gregoretti (II Padiglione); da Lucia, Vittoria, Alma, Graziella ed Ezio 5000 pro Assoc. it. assistenza bambini spastici.

In memoria di Mercede Sauli ved. Croatto da Pia e Oscar Gilardi e Lodovico Croatto 10.000, da Livio e Gemma Cherni 10.000 pro Assoc. it. assistenza bambini spastici; da Ucci e Alberto Giardina 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare bambini; da Diego, Renzo e Lidia 15.000 pro CEST; da Aldo e Tina 10.000 pro ANFFaS; da Alice Candellari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Furlan dal fratello, cognata, nipote e zia Natalia 20.000 pro Lega Nazionale e 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vico Gerini da F. Maranzana 10.000 pro UIC.

In memoria di Alba Urso ved. Arena da Gina Maticich 10.000, dalla famiglia Radin 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Flora Rella ved. Gennari dai figli 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Annamaria Scatola 10 mila, dalle famiglie Bresca, Nicolini e Tempesta 40.000 pro Centro tumori; da Maria Scatola 10.000 pro Missione triestina in Kenya; da Lucio e Sandra Pesce 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Andrea e Rita).

In memoria di Giannina Petronio da Livia Mathis, Silvia Garfagna e Maria Godina 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Medizza dalla fam. Novajolli 10.000, da Guido Medizza 10.000, da Mauro, Clelia e Anita Stua e Augusto Battistuta 50 mila, da Sofia Marconi 5000, dalla fam. Pellegrino Muggia 10.000, da Patrizia e Gabriele Muggia, fam. Coslovich e Marina Medizza 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Livia Bonetta 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro ECA.

In memoria di Giusto Venturini dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa da Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Culiat da F. Maranzana 10.000 pro UIC.

In memoria di Livio Novelli dalla sorella Renata ved. Lamberti e nipote Franca 10.000 pro ENPA e 10.000 pro Usione italiana lotta distrofia muscolare; da Virgilio Narduzzi 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nerina e Fabio Zetto, Tullia e Piero Brandmary 10 mila pro «Pro Senectute», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro ENPA; dal dott. Bruno e Lucilla Bressani 1.00 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fedor Clemen da Paolo De Dolcetti e Anna Anzellotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Jole e Magi Petronio 10.000 pro «Padri Sacramentini»; da Giacomo ed Eugenia Grioni 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria della mamma Rosy da Ondina Rizzi-Gherlizza 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nives Milanese da P.S. 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Aurelio Quaia dalla famiglia Guido Cividin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cinzone in Faidutti dagli inquilini dello stabile n. 5 di via P. Respighi 30.000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Drioli da Mario Cappelletti 3000 pro «La Sveglia» (Fameia Capodistriana).

In memoria di Romeo Salata dai condomini dello stabile n. 28 di via Baiamonti 20.000 pro ECA.

In memoria di Pino Bracci dalla cognata Elena 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vincenzo Redolfi dalla figlia Iole 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alba Arena dalla fam. Medizza 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Genoveffa Milos ved. Visnoviz dalla figlia 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelina Vrabez in Merzek da Tina Skerl 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei genitori Guido e Rina Gregoretti dalle figlie Licia e Gigliola 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Di Rocco dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nives Milanese dal fratello Mario, cognata Valeria e nipote Livio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Urbanistica

Pianificazione territoriale al Circolo della Stampa. Mostra interessantissima da qualsiasi angolo la si riguardi — anche da quello delle pitture di paesaggio pertinente, nell'accezione più ristretta e più tradizionale, a questa rubrica — non ha suscitato però quel dibattito che Fabio Mauro, assessore regionale alla Pianificazione, auspica nella presentazione sul catalogo. Ed è un'altra occasione mancata per la cultura di Trieste. E' stato documentato con fotografie, piante topografiche e geografiche, progetti ed anche immagini evocative, ritratti e dettagli architettonici, lo sviluppo urbanistico di quattro città, opportunamente scelte fra quelle di media grandezza allo scopo di porre meglio in risalto il rapporto fra la città stessa e il territorio circostante: Gorizia per la nostra regione, Feldkirchen per la Carinzia, Kranj per la Slovenia, Parenzo per la Croazia occidentale.

Gorizia è la meglio documentata dal punto di vista del profano che ricerca le caratteristiche che fanno clima locale ed è altresì la città che vanta le firme più illustri sotto i suoi piani regolatori: Max Fabiani e Luigi Piccinato. Ma fra quest'ultimo, adottato nel 1966, e la situazione attuale c'è un vuoto sul quale si esercitano le opposte spinte degli interventi scoordinati e dei movimenti d'opinione.

Feldkirchen è un esempio di come uno studio preliminare minuzioso e obiettivo (la distribuzione delle imprese suddivise per tipo di produzione, la pendolarità, la ricettività turistica utilizzata) possa portare ad una normativa che non tende a modificazioni sostanziali dell'esistente, quanto piuttosto alla salvaguardia del patrimonio naturalistico e storico in compatibilità con il potenziamento delle attività economiche che si sviluppano indipendentemente dal piano.

Kranj ci dà il metodo migliore e più avanzato. Si prevede che nei prossimi vent'anni la percentuale di popolazione inurbata salirà dal 48,3 al 73 e tale spostamento sarà preceduto dall'attuazione di piani regolatori particolareggiati per singole funzioni, avendo prima individuato la funzione specifica di ciascun nucleo urbano. Il piano nel proprio insieme non persegue una velleitaria copertura completa del territorio suddiviso in zone, ma definisce invece la sovrapposizione (e quindi il limite di compatibilità) delle funzioni nelle zone cruciali (centri nodali e assi di raccordo), lasciando ragionevole margine alle decisioni future non predeterminate nelle zone urbane e territoriali di minor incidenza sul risultato complessivo.

Parenzo più che un piano ha un collage di piani: risanamento del centro storico, edilizia residenziale nella zona d'espansione, architettura fantascientifica per i centri turistici della Laguna, architettura più sobria per il turismo minore e assistenziale, con gli inevitabili squilibri che una così aperta fiducia nella sperimentazione zona per zona comporta.

I. N.

ESTREMO ORIENTE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

MOSTRE D'ARTE

Luigi Fattorello alla Sant'Elena

Nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti è allestita una «personale» di Luigi Fattorello che espone paesaggi del Cadore. La mostra potrà essere visitata sino a domenica 15 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Luigi Fattorello, nato a Pordenone ha trascorso la gioventù a Udine e vari anni a Milano. Risiede a Trieste dal 1942.

GALLERIA CORSIA STADION
acquerelli e disegni di
BRUNO FACHIN

ISTRIA: IL TEMPO E L'IDEA
Presso l'Associazione Italo-Francese, in Galleria Protti 3, primo piano, dalle 17 alle 19 mostra fotografica di
GIACCA e BENEDETTI
ispirata all'Istria

RISTORANTE IPPODROMO MONTEBELLO
COLLETTIVA MINIQUADRO
Feriali: 17-1 - Festivi: 12-1
Lunedì chiuso

Galleria Tavolozza d'oro
piazza Puecher 3/B
MANUELLI
— Ultimo giorno —

«Pioniere» del terzo corso



Un gruppo di allieve del terzo corso dell'Istituto «Fermi», considerato un po' il corso «pioniere», festeggiano in letizia il compleanno di una compagna (Italfoto)

Contratti di locazione: molte le innovazioni

L'Associazione della proprietà edilizia e l'AIACI (Associazione italiana amministratori condomini e immobili) informano che dal 1.o gennaio 1978 entrano in vigore nuove modalità in merito alla registrazione dei contratti di locazione di immobili e precisamente:

1) andranno registrati soltanto i contratti con pigione superiore a L. 1.200.000 annue (e non più a L. 600.000);

2) ai contratti da registrarsi deve essere allegata la richiesta di registrazione mod. 70, che viene fornita solamente dall'Ufficio del registro. Su tale richiesta vanno indicati obbligatoriamente i codici fiscali delle parti contraenti ed i loro dati anagrafici;

3) le proroghe dei contratti di locazione non vanno più rinnovate presso il locale Ufficio del Registro, ma tramite il conto corrente postale n. 1-75000 intestato all'Ufficio del Registro di Roma per quanto riguarda le abitazioni e col conto corrente postale n. 1-87005 sempre dell'Ufficio del Registro di Roma per i terreni.

In considerazione di queste nuove disposizioni, l'Associazione della proprietà edilizia e gli amministratori invitano tutti i proprietari e gli inquilini a munirsi con la massima urgenza del numero di codice fiscale e di comunicarlo tempestivamente al loro amministratore, al fine di evitare sanzioni amministrative causa la tardiva o incompleta indicazione di dati nella registrazione o il rinnovo del contratto.

NOTA DEL MINISTERO DEGLI INTERNI ALLA PREFETTURA

Disponibilità dei beni nell'ex zona B dopo Osimo

Significato di «libera disponibilità» secondo la Jugoslavia Le domande debbono essere inviate entro marzo agli Esteri

Il ministero degli interni ha inviato, attraverso la Prefettura, ai Comuni della provincia di Trieste una nota esplicativa in merito ai requisiti e alle modalità per chiedere la «libera disponibilità» dei beni immobili situati nell'ex Zona B del Territorio Libero di Trieste. La disposizione è inserita nell'ultimo capoverso dell'art. 4 del Trattato di Osimo, secondo il quale si prevede che i due governi esaminino «con spirito favorevole» la possibilità di lasciare — in un certo numero di casi — agli aventi diritto che ne facciano domanda, la libera disponibilità dei beni immobili dell'ex Zona B, i quali siano già stati affidati in uso o in amministrazione a membri vicini della famiglia del titolare.

E' il caso di chiarire che — secondo le spiegazioni fornite da parte jugoslava — l'espressione «libera disponibilità» significa, in quell'ordinamento giuridico, uso o proprietà per quanto riguarda rispettivamente terreni urbani ed extraurbani; che, per quanto riguarda gli edifici, significa esclusivamente proprietà; che sia tale uso, sia tale proprietà dei beni immobili sono trasferibili ai cittadini stranieri solo per successione, a condizione di reciprocità; che i beni immobili si possono vendere o donare «inter vivos» solo a cittadini jugoslavi; che le somme di denaro ricavate dalla vendita delle proprietà, possono essere trasferite all'estero solo a condizione che derivino dalla vendita di proprietà ereditata, sempre che sussista la reciprocità; che i cittadini stranieri, infine, non hanno diritto di edificare. E' infine da rilevare che i beni, i quali posono costituire oggetto di domanda, sono esclusivamente quelli che si trovano nella ex Zona B, quale delimitata dal Trattato di Osimo.

Chi si trova pertanto nelle condizioni esposte, può indirizzare la propria domanda al Ministero degli affari esteri, Direzione generale affari economici (ufficio 2.o, palazzo della Farnesina, 00100 - Roma) al fine di ottenere dalle autorità jugoslave la libera disponibilità dei beni secondo i criteri sopra citati. La domanda, redatta a macchina, dovrà pervenire al ministero entro e non oltre il 31 marzo 1978. Opportuni chiarimenti sulla formulazione delle domande, che richiedono particolari requisiti, potranno essere ottenuti da amministrazioni comunali e da privati rivolgendosi direttamente agli uffici della Prefettura.

SEGNALAZIONE OPERE

Centenario di Piero Lucano

Ricorre quest'anno il centenario della nascita del pittore e architetto Piero Lucano, artista concittadino tra i più prestigiosi e versatili del nostro secolo. E infatti Trieste si appresta a tributargli una serie di manifestazioni celebrative. Tra queste, due delle più rilevanti sono senz'altro da ritenere la grande mostra antologica nelle sale di Palazzo Costanzi, a cura del Comune, nonché una cospicua monografia nella collana d'arte edita dalla locale Cassa di Risparmio.

Per conseguire con la massima urgenza il completo reperimento delle sparse opere dell'artista scomparso (che infaticabilmente produsse per circa ottant'anni), i curatori delle complesse realizzazioni si rivolgono cortesemente a quanti, Enti e privati, sono in possesso di opere di Piero Lucano per segnalarle (telefonicamente o per iscritto) alla figlia dell'artista, signora Bianca Lucano-Bianchi (via G. Gobbi 9 - tel. 421730). A tal fine potrà bastare l'indicazione esatta del numero trascritto sul retro di tutti i dipinti di Lucano. Ovviamente l'inclusione di tali opere sparse, nei rispettivi elenchi che accompagneranno le realizzazioni celebrative costituiranno anche il dato prezioso di avallarne l'autenticità.

La ricca messe di Elvia Battiggi

Ventidue premi fotografici in sede nazionale: questo l'invidiabile curriculum ottenuto nel '77 da Elvia Bottiggi-Stabile, della Fidapa. Tra i riconoscimenti più importanti figurano il Trofeo città di Jesi per il migliore autore in assoluto; il «Bagattino» di Treviso; il primo premio Marina di Gioiosa Ionica per un racconto; il primo premio «La pina d'oro» all'Impruneta per un concorso a tema e il primo premio a Reggio Calabria per bianco e nero. Una serie di successi giunti quali giusto riconoscimento per l'attività e la sensibilità artistica della Battiggi-Stabile.

Cronache degli spettacoli

«Le gelose» di Goldoni domani all'Auditorium



Marina Dolfin e Paolo Bonacelli nelle «Donne gelose»

Domani sera debutta al Teatro Auditorium lo spettacolo «Le donne gelose» di Carlo Goldoni prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. La regia è di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo, le musiche di Giampaolo Coral. Tra i principali interpreti: Marina Dolfin, Paolo Bonacelli, Lino Savorani, Donatella Ceccarello e Franco Jesurum.

In concomitanza con la prima de «Le donne gelose» di Carlo Goldoni che avrà luogo domani sera alle 20.30, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia riapre, nelle sale del Civico Museo di Storia e Patria di via Imbriani 5 (I p.), la Mostra di allestimenti goldoniani, già presentata con vivo interesse di pubblico nella scorsa primavera.

Sono esposti costumi, bozzetti, modellini di scene, manifesti e fotografie dei maggiori allestimenti goldoniani realizzati dai Teatri Stabili in Italia. La mostra comprende anche uno storico costume di Adelaide Ristori, un calco della mano di Eleonora Duse e un grande quadro ad olio di Enrico Gamba dal titolo «Goldoni osserva dal vero le sue maschere» gentilmente concesso dai Musei Civici di Torino.

I cento «artisti» del balletto ungherese

Il Balletto dell'opera di stato ungherese, pur non avendo antiche tradizioni, ha compiuto in questi ultimi trent'anni passi da gigante imponendosi all'attenzione del mondo della danza. A compiere la svolta decisiva fu l'Istituto del balletto ungherese inauguratosi nel 1950, un organismo in grado di sfornare ogni anno una decina di giovani talenti che alla fine degli studi vengono puntualmente inviati a perfezionarsi a Leningrado e a Mosca. Il Balletto dell'Opera di stato ungherese fornisce al pubblico della capitale un centinaio di spettacoli di danza all'anno nelle due sedi: il Teatro dell'Opera e il Teatro Erkel. Il complesso, forte di oltre cento elementi, interpreterà il Balletto «Spartacus» su musica di Aram Khaciaturian al Teatro Verdi. Il testo, la regia e le coreografie sono di Laszlo Seregi. La «prima» è prevista per sabato alle ore 20 (turno di abbonamento A/E).

Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Janos Sandor. Da stamane inizia presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento per la «prima».

Tesseramento Aiace '78

Sono aperte le iscrizioni Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) 1978, con le seguenti tariffe: tessera Aiace lire 1500, tessera Aiace-Endas lire 3500 che dà diritto all'ingresso in tutti i cinema nazionali, agli spettacoli teatrali e sportivi. Le tessere possono essere prenotate giornalmente alla cassa del cinema (tel. 60190) oppure alla sede (ore 19.30-20.30 tel. 566279). Il prossimo ciclo delle proiezioni inizierà il 23 gennaio con una serie di programmazioni giornaliere.

EREDITA' PRESTIGIOSA DI UN ISTITUTO LEGALMENTE RICONOSCIUTO

Ruolo del liceo «Enrico Fermi» nella nostra tradizione culturale

Scelta coerente che guarda al futuro - Insegnanti e materie di studio

Nel programma generale di Trieste città-guida nel campo linguistico, è emerso naturalmente za il ruolo del liceo «Enrico Fermi». Trieste ha una tradizione nel settore che trae origine da uno dei primi licei (linguistici) italiani: il «Notre Dame de Sion», fondato nel 1956 e chiuso quattordici anni dopo. Ora l'eredità è stata raccolta dall'istituto privato, legalmente riconosciuto, di via Udine. Dopo alterne vicende, che lo hanno visto sorgere nel 1975 in via Gallina, per poi trasferirsi nel modernissimo edificio attuale, il liceo sembra avviato risolutamente al completamento dell'intero ciclo di studi. Adesso — infatti — funzionano solo i primi tre anni di corso regolare e a primavera dovrebbe giungere il riconoscimento ministeriale per l'anno successivo (il quarto nel 1978-'79). Il liceo è parificato: l'esame di maturità si svolgerà in sede e il titolo di studio aprirà agli studenti le porte dell'Università e degli istituti superiori.

Al riguardo, il liceo può essere considerato il logico presupposto dell'attuale Scuola interpreti e traduttori di via D'Alviano e della Facoltà di lingue udinese. E' un gradino di una scala che, partendo dalle scuole inferiori specializzate (come quella di Grignano) funge da «trait d'union» con i centri di perfezionamento della nostra regione. In quest'opera è affiancato dal liceo «Kennedy» di Udine e dall'«Europeo» di Pordenone che, sorti un anno prima, registrano nei loro corsi il quarto anno scolastico.

I primi licei linguistici italiani furono costituiti nel 1942 («Grazia Deledda» di Genova e «Manzoni» di Milano), seguiti dalle «Marcellline» di Milano, dal «Santa Caterina da Siena» di Venezia e dalle «Orsoline del Sacro Cuore» di Cortina d'Ampezzo. Più tardi apparve sulla scena il «Notre Dame de Sion» e nel giro di pochi anni tutta la Penisola ha avuto un'adeguata copertura: sono oltre cento le scuole riconosciute e dal 1972 per gli esami di maturità non devono appoggiarsi ai cinque licei «guida» ed è loro consentito di accettare una normale commissione esterna. Il «Notre Dame de Sion» doveva — infatti — rivolgersi a fine anno al «Santa Caterina da Siena», nel capoluogo veneto.

L'«Enrico Fermi» occupa i locali al primo piano di un'avveniristica costruzione, nella quale ben s'intona una scuola che guarda al futuro con metodi del presente. Il facile luogo comune non tragga in inganno; il buon gusto e l'insonorizzazione non fanno della scuola un istituto d'élite: è aperta a tutti e le rette, non certo astronomiche, tendono a invogliare i ragazzi e le famiglie a fare una scelta il più possibile coerente con i tempi e con le prospettive che la città offre dopo il conseguimento del diploma. Ora, sono in funzione cinque classi (due prime, due seconde e una terza) per complessivi 94 studenti: una media piuttosto alta, specie se si tiene conto del carattere privato del liceo e dell'assenza dei due corsi finali.

I ragazzi (per il 65 per cento ragazze) sognano le più svariate occupazioni: dall'interprete o dal professore di lingue, alle hostess e alle modelle poliglotte. Uno vuole imparare l'inglese per fare l'astronauta. Le idee si vanno schiarendo — ovviamente — nell'ultimo corso. Visti superficialmente i ragazzi delle scuole private (nella tradizione ottocentesca) sembrano vivere nella bambagia, attorniati da forma e silenzio, ma la lotta studentesca è entrata nelle aule e essi sono coscienti della loro posizione, a lungo emarginata. Nel liceo si sono svolte le prime riunioni interne e si cerca di avere contatti con le altre componenti del mondo scolastico locale.

Alle dipendenze della preside, prof. Maier, c'è un corpo insegnante composto da diciassette docenti i quali non sono inquadrati negli organici del Ministero della pubblica istruzione, ma usufruiscono dei punteggi «annuali», per un eventuale loro inserimento nei ruoli statali. L'orario ha valore indicativo. Il collegio dei professori può, con deliberazione notificata al Ministero, proporre modifiche relative al tempo assegnato a ciascuna materia, a condizione che non venga alterata la somma globale delle ore settimanali (28 per il biennio, 30 per il triennio). Le discipline sono per lo più umanistiche, ma la scuola non può venir paragonata ai due licei tradizionali.

All'italiano o alla matematica si alternano le due lingue straniere: inglese e tedesco. Nel triennio vi è un balzo qualitativo e il decreto ministeriale prevede la scelta da parte del consiglio dei docenti di una materia, la terza lingua straniera, fra la continuazione dello studio delle lettere latine, gli elementi di diritto, l'economia e istituzioni straniere e l'informatica. Il «Fermi» ha delegato a tale decisione gli stessi studenti e la nuova «terza» ha preferito la lingua straniera: il francese.

Per favorire l'apprendimento linguistico il liceo mette a disposizione dei ragazzi una complessa apparecchiatura auditiva a quattro piste, per complessivi trenta posti di ascolto. Ma pesanti problemi tecnici assillano la scuola: le lezioni di educazione fisica devono essere tenute nel Palazzetto dello sport di Chiarbola e i disagi si assommano ai gravami economici. La presidenza cerca una nuova sede, anche in prospettiva della costituzione del quarto e del quinto anno. Forse (palestra a parte) basterebbe affittare l'altra ala del palazzo.

Roberto Carella

NOTA SOCIAL-COMUNISTA SULL'ATTUALE SITUAZIONE

L'equilibrio politico minaccia di spezzarsi

Indispensabili - secondo PCI e PSI - una direzione democratica della città e la funzionalità di tutte le assemblee elettive

Un fatto nuovo si inserisce nel panorama politico cittadino, dopo le polemiche originate alla Provincia dall'ordine del giorno d.c. — votato anche da PSDI, PRI, PLI e MSI — che ha impegnato la giunta social-comunista a presentare e a far mettere ai voti entro il corrente mese il bilancio di previsione, e dopo le immediate repliche dei socialisti al Comune con l'ordine del giorno Pesante, fatto poi proprio da Spaccini, e sfociato nella bozza di bilancio illustrata ai presidenti delle consulte rionali.

Le segreterie delle federazioni triestine del PSI e del PCI si sono infatti riunite per un esame della situazione ed hanno elaborato un documento che accenna alla possibilità di rimettere in discussione in sede locale l'accordo a suo tempo raggiunto dalle segreterie provinciali dei pariti dell'arco costituzionale assieme alla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, per sostenere l'economia triestina.

«PCI e PSI — è detto nella nota — non possono non rilevare la singolarità dell'atteggiamento di talune forze politiche che in Consiglio provinciale sembrano muoversi secondo schemi e posizioni del tutto diversi da quello espressi dagli stessi partiti a livello nazionale o regionale. Mentre in sede parlamentare — prosegue il documento — si sta discutendo su un coinvolgimento più diretto e in prima persona delle forze di sinistra nel governo del Paese, che trova eco nella DC, nel PRI e nel PSDI, e mentre in sede regionale viene dichiarata la disponibilità a dar vita a giunte o maggioranze di sinistra negli enti locali, ove ciò sia posssibile, alla Provincia di Trieste — afferma il testo — sembrano prevalere atteggiamenti di segno diverso, logiche di rottura che finiscono per rallentare l'attività amministrativa e far scadere lo stesso livello del dibattito politico».

«Ciò — ammonisce ancora la nota congiunta socialcomunista — può addirittura vanificare o comunque indebolire lo sforzo comune che partiti dell'arco costituzionale e sindacati unitari stanno compiendo a sostegno dell'economia triestina, avendo negli enti locali, Provincia compresa, i principali protagonisti dell'iniziativa nei confronti del governo, del Parlamento e delle partecipazioni statali. PCI e PSI — prosegue il testo — proprio in considerazione della gravità della situazione economica e dell'obiettivo malessere che ha investito settori di popolazione triestina, ritengono indispensabile assicurare il corretto funzionamento delle assemblee elettive e, al tempo stesso, una direzione politica democratica della città».

Richiamandosi poi all'«importanza e all'attualità» degli argomenti all'ordine del giorno della vita economica e politica cittadina (decreti delegati in attuazione del trattato di Osimo, legge di tutela globale per la minoranza slovena, ordine pubblico, temi strettamente economici), la nota socialcomunista introduce lo spettro della gestione commissariale negli enti locali. «Gli argomenti sono di tale importanza — è detto infatti — da richiedere il massimo di funzionalità delle assemblee elettive, e dovrebbero indurre tutti i partiti democratici a mantenere sempre posizioni responsabili che escludano il precipitare di soluzioni commissariali in qualsiasi ente locale».

«La DC — si legge nel documento — ha dichiarato ufficialmente e in più circostanze la propria disponibilità a intese anche programmatiche e PSDI, PRI, Unione slovena e PLI sono chiamati a dare prova — affermano i socialcomunisti — di coerenza e responsabilità in un momento così delicato per la vita di Trieste. Dimostrino alla Provincia, al Comune di Trieste e a quello di Duino-Aurisina la volontà di garantire la sopravvivenza e la funzionalità delle amministrazioni elettive, superando una pura e semplice logica di schieramento, che avrebbe — conclude il testo — un significato apertamente elettoralistico».

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali nuvolosità in aumento con piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse sulle regioni centrali. Nevicate al centro e al Nord sopra i 1000 metri.
Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: mossi con moto in aumento.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,4, 8,3; Bolzano -4, 7; Verona 3, 7; Venezia 2, 8; Milano 0, 8; Torino -1, 9; Cuneo -3, 2; Genova 8, 14; Bologna 2, 10; Firenze 2, 10; Pisa 6, 12; Roma Nord 0, 14; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 3, 8; Bari 2, 13; Napoli 3, 12; Potenza 0, 6; Santa Maria di Leuca 5, 12; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 5, 14; Messina 7, 12; Palermo 9, 17; Alghero 5, 14; Cagliari 5, 15.
Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 3, 7; Atene 1, 10; Beirut 8, 12; Belgrado 1, 10; Berlino 2, 6; Bruxelles 0, 8; Buenos Aires 15, 24; Cairo 5, 17; Chicago 0, 6; Copenaghen 2, 7; Francoforte 3, 5; Gerusalemme 4, 8; Ginevra 4, 9; Helsinki -3, 1; Johannesburg 13, 21; Kiev 0, 1; Lisbona 10, 15; Londra 4, 9; Los Angeles 11, 19; Madrid 4, 9; Miami 20, 24; Montreal -14, -11; Mosca -3, -3; New York -1, 1; Nuova Delhi 6, 18; Nicosia 8, 12; Oslo -12, 3; Parigi 3, 8; Rio de Janeiro 18, 24; San Francisco 10, 14; Seul -6, 1; Singapore 23, 31; Stoccolma -2, 5; Taipei 9, 14; Teheran 1, 14; Tel Aviv 9, 14; Tokio 0, 6; Toronto -14, 5; Vancouver -8, 1; Vienna 2, 7.

SULL'AUTOSTRADA NEL TRATTO LATISANA - SAN GIORGIO DI NOGARO

Camion di legname si ribalta: traffico fermo per cinque ore

Il conducente, un giovane austriaco, è rimasto leggermente ferito

Il tratto Latisana-San Giorgio di Nogaro dell'autostrada Trieste-Venezia è rimasto chiuso al traffico per cinque ore a causa di uno spettacolare incidente, accaduto verso le 2.30 della scorsa notte.

Un autocarro austriaco, carico di legname, mentre da Mestre si stava dirigendo verso Udine, giunto al km 76.520, nel comune di Palazzolo, forse per un colpo di sonno del conducente, Manfred Stezl, 23 anni, abitante a Graz, ha sbandato e si è rovesciato sulla carreggiata. L'ingente quantitativo di legname si è sparso su entrambe le corsie, bloccando a lungo il traffico.

L'importante arteria, infatti, è stata ripristinata solo alle 7.30 di ieri mattina, dopo che il movimento era stato fatto deviare per Latisana e San Giorgio di Nogaro. Il conducente dell'autocarro ha riportato solo lievi contusioni, giudicate guaribili, dai sanitari dell'ospedale civile di Latisana, in una settimana. Ingenti danni, invece ha riportato il pesante automezzo.

Incarico in Austria al dott. Pelikan

Il dott. Carlo Pelikan, che cura da moltissimi anni gli interessi triestini e del Friuli - Venezia Giulia in terra austriaca, è stato nominato vicepresidente della Camera di Commercio Italiana in Austria e affiancherà così il presidente Otto Reiner.

E' questo un nuovo riconoscimento all'efficienza dell'attività svolta dal dott. Pelikan a favore nell'intensificazione degli scambi commerciali e culturali tra l'Italia e l'Austria ed in particolare tra Trieste e gli ambienti economici della vicina Repubblica. Infatti egli da ben trent'anni opera come rappresentante della Camera di Commercio di Trieste nella capitale federale.

Non comperate prima di vedere i SALDI alle Pelletterie ARGIA



Borse coccodrillo con il 20-30% di sconto.

Via Gallina 1

CARRELLATA SULLE VETRINE «LAUREATE»

Quadrifoglio suggestivo

(Italfoto)



La fotografia del negozio «Quadrifoglio Più» chiude il ciclo dedicato alle vetrine «vincenti» del concorso natalizio organizzato dal nostro giornale. Il negozio di arredamento e monili di viale XX Settembre 19 è stato infatti premiato dalla giuria con l'assegnazione del primo posto, a pari merito con altre sei vetrine, delle quali abbiamo parlato ampiamente nei giorni scorsi.

Al verde ormai stanco del Viale si contrappongono i colori carichi, ma eleganti del «Quadrifoglio Più».

Ogni particolare denota la bontà dell'allestimento «creato» dal decoratore Tullio Bortolot. Un ironico faccione di Babbo Natale rallegra e «controlla» la vetrina.

La giuria ha motivato la sua decisione con le testuali parole: «Per la gioiosa e fresca interpretazione del soggetto natalizio».

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

E' STATO OPERATO AL NASO

In un incidente d'auto ferito il segretario regionale del PSI

Il segretario regionale del PSI dott. Aldo Gabriele Renzulli, è rimasto ferito in maniera piuttosto seria in un incidente della strada, accadutogli ieri mattina nei pressi di Passons, una frazione di Pasian di Prato.

Il Renzulli, verso le 8, mentre alla guida della propria autovettura si stava dirigendo verso il posto di lavoro, per cause imprecisate è uscito di strada. Nell'incidente l'esponente socialista ha riportato il distacco delle ossa nasali, la frattura del massiccio mascellare e quella del piede sinistro.

Trasportato all'ospedale civile di Udine è stato ricoverato nel repatro otoiatrico, deve successivamente è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al naso. La prognosi è di un mese.

Tessere «bus» ai pensionati

La Federazione provinciale unitaria dei pensionati Cgil - Cisl - Codl - Uil avvisa i pensionati titolari di pensione sociale o minima INPS, non godenti di altri redditi, che sono in distribuzione le tessere a tariffa ridotta.

Tale tariffa consiste in lire 1.000 per 1 tratta e lire 2.000 per l'intera rete e le tessere possono essere ritirate presso i Centri Civici. Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi ai Sindacati dei Pensionati Cgil - Cisl - Codl - Uil nelle rispettive sedi.

Momenti agresti istriani



La fotografia, scattata a Stridone (Portole), viene presentata nella rassegna dedicata da Idilla Giacca e Roberto Benedetti all'«Istria: il tempo e l'idea». La mostra fotografica è stata organizzata dall'Associazione culturale italo-francese e le opere sono esposte dalle 17 alle 19, nella sede dell'Associazione, in Galleria Protti 3 (primo piano)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il detective Catherine



Parigi — Catherine Deneuve è una «detective» nel film «Ecoute voir mon Lapin» che il regista argentino Hugo Santiago sta girando in Francia. E' il secondo film che il regista gira in Francia dopo «Les autres» che rappresentò questo paese al festival di Cannes del 1974. Accanto alla Deneuve reciterà Sami Frey nella parte di un misterioso barone che ha inventato un apparecchio a raggi laser capace di agire sulle folle. Il film avrà le connotazioni tipiche del «giallo all'americana» con la sola eccezione del ruolo del detective, affidato a una donna (Ansa)

L'IRRESISTIBILE ASCESA DEL COREOGRAFO GINO LANDI

Lo pagavano a gelati adesso è regista Tv

Esordisce con «La granduchessa e i camerieri»

ROMA — *Fra le tante novità che l'anno televisivo porta ai telespettatori c'è anche quella del passaggio dalla coreografia alla regia di Gino Landi, 45 anni, milanese, sulla piazza dal 1948 come coreografo e ballerino nella compagnia «Romigioli». «Avevo 15 anni e mi pagavano a gelati», ricorda. La sua esperienza quasi trentennale nel mondo dello spettacolo è stata varia e composita. «Ho fatto anche il coreografo per il circo Togni — racconta — ed allora c'era da far ballare non gli artisti, ma gli elefanti, le scimmie ed i cavalli. E' stata una cosa molto interessante».*

Da allora non si contano gli spettacoli ai quali Landi ha posto la sua firma come creatore di balletti. In televisione ha cominciato 21 anni fa con «Il musichiere», andato poi avanti per tre edizioni. Hanno fatto poi seguito — fra i tanti spettacoli — alcune «Canzonissime», «Za. Bum», «Johnny sera», «Lisistrata», «Un mandarino per Teo». In teatro le produzioni più impegnative sono cominciate nel 1957: «Non sparate alla cicogna» con Macario; «Cieli alti», di Diego Fabbri; «Festa italiana», al Madison Square Garden; «Angeli in bandiera» e «Alleluja brava gente», di Garinei e Giovannini, «Orfeo all'inferno», all'opera di Roma. Molti anche i suoi apporti in cinematografo. Ne ricordiamo due: «Le voci bianche», 1966, regista Festa Campanile», e «Roma», 1972, regista Fellini.

«Sono lieto di cominciare la mia esperienza registica con "La granduchessa ed i camerieri" che andrà in scena domenica 8 sulla Rete 2 alle 20.40. Lo spettacolo originale è di 23 anni fa, firmato da Garinei e Giovannini. La riduzione e l'adattamento televisivo sono di Iaia Fiastri. A suo modo — così come lo fu la prima edizione — questo spettacolo offre un interessante momento divistico. Allora c'era la "Wandissima" nella parte della protagonista, e poi l'indimenticabile Mario Riva e Riccardo Billi in quella dei camerieri».

«Oggi abbiamo Valentina Cortese — diafana come sempre ma piena di grinta — e gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia che tentano di salvare la loro padrona e l'avito maniero dalla morsa dei creditori inventando cento trucchi. La coppia degli arricchiti che vogliono comprare il castello della nobildonna erano allora Gino Bramieri e Diana Dei. Oggi sono Gianni Agus e Bice Valori, un vero spasso. La bella Roberta Paladini prenderà il posto che fu della deliziosa Alba Arnova. In questa edizione avremo inoltre Paola Tedesco, Federica Fazioli e Massimo Serato. Le scene ed i costumi sono di Eugenio Guglielminetti».

«La vicenda — conclude Landi — è quella che ho anticipato. I nuovi ricchi comprano il castello che però — lo si scoprirà poi — sorge su un terreno petrolifero. Attraverso una girandola di equivoci e di cambi di proprietà il castello tornerà alla granduchessa per la gioia dei suoi affezionati camerieri».

«NON LASCERÒ MAI LA MIA ORCHESTRA»

Casadei (per salute) scappa in montagna

FORLI' — «L'orchestra mi interessa sempre tantissimo, non la lascerò mai» così Raoul Casadei ha commentato le voci secondo le quali la sua famosa orchestra - spettacolo starebbe per sciogliersi. Secondo queste notizie, riportate da alcuni quotidiani, Casadei ultimamente era tutto preso dalle sue nuove attività imprenditoriali (è il maggior azionista di una società che possiede tre «ca' del liscio»: a Castelbolognese, Rimini e Ravenna, quest'ultima inaugurata il 18 dicembre con un grande spettacolo). Per questo avrebbe trascurato la direzione dell'orchestra, mancando ultimamente a vari spettacoli, suscitando malumori fra i suoi undici compagni, associati con lui in una cooperativa a responsabilità limitata, tanto che, secondo alcune voci, il gruppo folcloristico-musicale era in procinto di sciogliersi.

«Erano dieci anni che tiravo come un pazzo e i medici mi hanno consigliato di fermarmi per un po'. Per questo sono scappato in montagna» ha detto Casadei, che ha trascorso alcuni giorni con la famiglia in un albergo sull'Appennino tosco-romagnolo. Nel pomeriggio di ieri ha però lasciato questo «rifugio»: lo attende infatti una tourneé che lo deve portare prima nel Pesarese e quindi nel Sud.

Questa sarà fissata per dopo la realizzazione della «manifestazione - scambio» che dovrebbe svolgersi prossimamente a Napoli fra il «Circo nazionale Togni» e il «Circo delle amazzoni» di Anita e Nando Orfei. La manifestazione dovrebbe suggellare la pace, già conclusa negli scorsi giorni a Napoli, fra gli Orfei e i Togni, e rappresentare un atto di buona volontà per liquidare definitivamente la cosiddetta «guerra dei circhi».

Rimandata la festa dei bambini al circo

MILANO — La direzione del «Circus club d'Italia» informa che la «Festa internazionale del bambino nel circo», che avrebbe dovuto svolgersi in contemporanea nel pomeriggio del 4 gennaio in alcuni circhi italiani aderenti all'«Unuci», è stata rimandata a data da stabilirsi.

L'attore Erio Masina nelle vesti della Duse

ROMA — «Alta ricciuta, ermafrodita e divina nella nuova scena dell'"Alberichino"» è stata definita da Giuliano Scabia la Duse impersonata da Erio Masina nel noto teatro «underground» romano. Scabia aggiunge di avere visto lo spettacolo prima a Bologna e di avere trovato che l'interprete era «l'attore più donna e uomo che calchi oggi le tavole della scena». Anche a Roma lo spettacolo ha avuto successo, non però quanto a Bologna, forse perché — ha notato un critico — un po' fuori del suo contesto: il pubblico romano è diverso, più smagato.

All'alzarsi del sipario, Erio Masina è abbandonato su un sofà, dove non è ancora la Duse, ma la madre di «Enrico» del libro «Cuore». Successivamente, dopo un «sipario», entra in scena la «Duse» di Masina, Margherita Gauthier nella «Signora delle camelie»; poi Masina-Duse recita «La pioggia nel pineto» di D'Annunzio, introdotta da una canzone di Mina. Dopo una poesia di Palazzeschi, viene offerto al pubblico un repertorio «d'epoca»; Lenin, il Duce, Andrea Costa, «Giovinezza», l'«Internazionale», Marinetti, la prima guerra mondiale e la rivoluzione d'ottobre. Con Erio Masina, recitano Renzo Doti, Graziella Mangiotti e Claudio Cavina.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Diva e antidiva Girato a Roma

«Mercoledì sport» (Rete 1 - ore 22.15 — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Roma trasmissione della partita di pallacanestro tra Perugina Jeans - Canon Venezia.

* * *

«Il genio criminale di Mister Reeder» (Rete 1 - ore 20.40) — Senza prove in mano, ostacolato perfino dal suo superiore, e spinto solo dal suo genio criminale, l'investigatore Reeder si lancia sulle piste di una banda di malviventi. Questa volta le truffe vengono compiute con l'aiuto di alcuni attori per i quali le manette sono pronte al calar del sipario. Il programma si intitola «I commedianti».

* * *

«Match» (Rete 1 - ore 21.35) — Sono di scena questa sera — «arbitro» Alberto Arbasino — Silvana Pampanini e Adriana Asti. E' difficile immaginare due attrici e due donne dalla carriera e dalla femminilità più diverse. E' una puntata che promette bene, secondo quanto possiamo anticipare da una nota d'agenzia: «Nel prossimo "Match" in onda mercoledì 4 dicembre alle 21.35 sulla prima rete televisiva, si scontreranno una diva e un'antidiva: Silvana Pampanini e Adriana Asti. Il primo colpo lo sferrerà la Asti contro la Pampanini, prendendo lo spunto dalla "toilette" della "diva" consistente in un "tailleur" nero con volpi. La Pampanini si difenderà dicendo che l'abbigliamento di un'attrice testimonia il suo rispetto nei riguardi del pubblico. Seconda accusa della Asti sarà quella con la quale imputerà alla Pampanini di avere "barato" nella trasmissione televisiva di Ludovica Ripa di Meana, trasmessa a suo tempo e intitolata "Minipampan - Silvana Pampanini". Silvana si difenderà ancora ostentando un'assoluta "autenticità" e sostenendo che nessuna attrice avrebbe avuto ciò che è stato riservato a lei. Nel passare al contrattacco Silvana chiederà ad Adriana: "Ma scusi, lei chi è?". "Sono un'attrice che fa di tutto", risponderà la Asti. La Pampanini calcherà la dose, insinuando che Adriana si trova a suo agio nel "genere pornografico". Adriana confermerà l'ipotesi di Silvana ammettendo: "Mi sento meglio quando recito nuda". E con un pizzico di civetteria, farà riferimento alla sua "prestazione in costume adamitico, o quasi", in un film diretto recentemente da Buñuel».

* * *

«Il Passatore» (Rete 2 - ore 20.40, a colori) — Terza e ultima puntata: il veleno del tradimento è cominciato a serpeggiare tra la banda di Stefano Pelloni. Ad uno ad uno i suoi accoliti lo hanno abbandonato, la taglia posta sul suo capo dagli austriaci e dal governo pontificio, una certa stanchezza popolare nei suoi confronti, alcune complicate storie di donne hanno fatto il resto. Il Passatore viene ucciso in un'imboscata e subito si mettono in moto le rivalità e le gelosie delle autorità e di alcuni privati per rivendicarne il merito della sua esecuzione. Il suo cadavere viene portato in giro per città e campagne su un traballante carretto perché tutti stiano avvertiti. E' a questo punto che comincia la leggenda del Passatore.

* * *

«Cronaca - Appunti sul lavoro di fabbrica» (Rete 2 - ore 22) — E' presa in esame, questa volta, non il tipo di lavoro ma una giornata-tipo dell'operaio: la catena di montaggio, il suo potere di alienazione, i ritmi stressanti, l'ambiente e la sua ecologia.

* * *

«Girato a Roma: una città al cinema» (Rete 2 - ore 23) — Ancora Roma vista al cinematografo nelle sue «memorie di guerra». Vedremo la città tragica, povera e sconvolta attraverso sequenze tratte da «Roma città aperta», «Ladri di biciclette», e «Sotto il sole di Roma».

Segnalazioni '77 dei critici cinematografici

ROMA — Con la segnalazione del film tedesco «La ballata di Stroszek» di Werner Herzog si è conclusa — per quanto concerne il 1977 — l'attività del sindacato critici cinematografici (Sncci) volta all'individuazione dei film considerati più meritevoli. Nell'anno appena finito il sindacato ha segnalato complessivamente diciannove film: tre italiani («Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini; «Il Casanova» di Federico Fellini e «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani), tre americani («Barry Lyndon» di Stanley Kubrick, «Minnie e Moskowitz» di John Cassavetes, e «Il re dei giardini di Marvin» di Bob Raphelson), tre sovietici («Dersu Uzala» di Akira Kurosawa, «Vostro figlio e fratello» e «Strana gente» di Sciukshin), tre tedeschi («La marchesa Von» di Rohemer, «Occupazione occasionale di una schiava» di Kluge, e «La ballata di Stroszek» di Herzog), due francesi («Mr. Klein» di Losey e «Providence» di Resnais), due greci («I giorni del '36» e «Ricostruzione di un delitto» di Anghelopulos — «La recita» dello stesso regista era stato segnalato l'anno precedente), uno spagnolo («Cria cuervos» di Saura), uno ungherese («Salmo rosso» di Jancso), uno australiano («Picnic ad Hanging Rock» di Peter Weir).

SABATO PROSSIMO IN MONDOVISIONE

Sarà un «Don Carlo» per quindici nazioni

Interprete Placido Domingo, direttore Abbado

ROMA — Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Unione Sovietica si collegheranno sabato 7 gennaio in mondovisione con la prima rete televisiva della Rai per trasmettere dal teatro La Scala, in diretta o in differita, il «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Ne dà notizia l'ufficio stampa della Rai, secondo il quale è possibile che nelle prossime ore siano annunciati altri collegamenti.

L'edizione, diretta da Claudio Abbado, avrà come interpreti Eughenij Nesterenko (Filippo Secondo), Luigi Roni (il grande inquisitore), Renato Bruson (Rodrigo), Giovanni Foiani (un frate), Placido Domingo (Don Carlo), Margaret Price (Elisabetta di Valois) e Elena Obrastzova (principessa Eboli). Direttore del coro romano Gandolfi, scene e costumi di Luciano Damiani, regia di Luca Ronconi.

«Don Carlo», in Italia, andrà in onda a colori con inizio alle 19.15. Negli intervalli saranno trasmesse interviste con gli interpreti e con i realizzatori dello spettacolo.

L'ufficio stampa della Rai, ha preannunciato un secondo collegamento dalla Scala: il 31 gennaio andrà in onda, sempre sulla prima rete televisiva, «Il ballo in maschera» diretto da Claudio Abbado, con la regia di F. Zeffirelli. Interpreti principali saranno Luciano Pavarotti e Shirley Verrett.

I FRATELLI TAVIANI A NEW YORK

Senza tregua il successo di «Padre padrone»

NEW YORK — «Padre padrone», il film di Paolo e Vittorio Taviani tratto dall'omonimo libro di Gavino Ledda, continua ad avere un notevole successo di pubblico a New York, dove viene attualmente presentato in due cinema di Manhattan con la critica ancora larga di elogi. «Padre padrone» è un film tanto valido — scrive Leticia Kent del «New York Times» — che di recente è stato presentato al «New York Film Festival» dove i critici lo hanno acclamato così com'era avvenuto all'ultimo Festival di Cannes dove si è aggiudicato i maggiori onori — la Palma d'oro e il Premio della critica internazionale e ha fatto dire allo scomparso Roberto Rossellini, che ne sapeva qualcosa in quanto a neorealismo: «Questo film mi riconcilia con il cinema».

Questo lavoro dei fratelli Taviani — afferma ancora il giornale newyorkese — «è vivido e quanto mai toccante, grezzo ma raramente lento, con una panoramica naturale che serve a sottolineare la naturalezza e invitabilità del ritualistico rapporto padre-figlio che descrive».

«Quando venne presentato al Festival di Cannes, scrive dal canto suo Pauline Kael del "New Yorker", la giuria non ebbe dubbi, era questo il film cui andava assegnata la Palma d'oro. All'identica conclusione sono giunti i critici internazionali (...) nessun film aveva mai vinto entrambi i premi. Ogni sequenza spicca come un quadro a sé stante».

«Una celebrazione del miracolo della mente» scrive Ernest Leogrande del New York Daily News, aggiungendo «il film tocca i sensi come la mente, esprimendosi in una successione di immagini creative e affascinanti. Un film ispirato».

Prossimo un film sul giornalista De Mauro

ROMA — Un film sul giornalista del quotidiano «L'Ora» di Palermo Mauro De Mauro, scomparso il 16 settembre 1970 in circostanze che hanno accreditato l'ipotesi del sequestro di persona, sarà girato nei prossimi mesi con la regia di Enrico Battaglia.

La vicenda, nel soggetto che ha preparato Lamberto Antonelli, sarà rivissuta attraverso la figlia di De Mauro Laura, che avrebbe dovuto sposarsi il giorno successivo alla scomparsa del padre.

Malibran tricentenario

VENEZIA — Compie trecento anni il teatro veneziano Malibran, già teatro di San Giovanni Grisostomo, costruito in quattro soli mesi, nel gennaio 1678. Per rifarlo ci sono invece voluti trent'anni, e ancor oggi «mancano alcune finiture» secondo il competente assessorato comunale.

Il Malibran venne inaugurato tre secoli fa, e fu definito il «teatro degli stupori» per la ricchezza delle decorazioni e delle scenografie. Carlo Goldoni scrisse che «tutti e tre i teatri di Parigi starebbero in corpo a questo». Perciò venne considerato il primo d'Europa.

Oggi il Malibran (1600 posti con un'apertura di palcoscenico di metri 21) è declassato a cinematografo e tenuto in stato d'incuria. «L'inattività teatrale — ha detto lo storico del teatro prof. Giuseppe Frasson — è qualcosa che avvilisce. Ma è giusto che almeno non si dimentichi una storia che non è facilmente uguagliabile».

Lutring mattatore di «Bontà loro»

ROMA — L'ex «Solista del mitra» Luciano Lutring è stato il personaggio che ha fatto registrare il maggior indice di ascolto di «Bontà loro», il programma condotto in diretta ogni lunedì sulla «Rete 1» da Maurizio Costanzo. Infatti la puntata del 4 aprile 1977 con 10 milioni e 800 mila spettatori è stata quella che ha ottenuto sinora il maggior numero di telespettatori. Con Luciano Lutring erano ospiti del programma l'attrice Lea Massari e il prof. Ponti noto specialista in chirurgia estetica.

Al secondo posto la puntata (trasmessa il 10 ottobre scorso) che aveva quale protagonista Marcello Mastroianni insieme all'amministratore delegato dell'«Alitalia» Umberto Nordio e a un sacerdote, don Quinto Fabbri, che ha ottenuto un indice di ascolto di 10 milioni e mezzo di spettatori.

Al terzo posto la trasmissione in cui uno degli ospiti era il presidente del consiglio on. Giulio Andreotti, andata in onda il 19 settembre, con un pubblico di 10 milioni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Asterisco musicale; 9. Voi ed io punto a capo (Controvoce); L'opera in trenta minuti; 11.30: Le Hit del '77; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: I primi del jazz; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi popolo; 15.45: Primo Nip; 18: Barocco Roma; 18.35: Disco Rosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: 30 anni dopo Callas; 22: Incontro con Ines Carmona; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Musica in palcoscenico; 9.32: Storie di geni; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Pomeriggio con; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29; Radiodue ventunoventinove; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Serate e battaglie futuriste; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Vivaldi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Due Bach; 17.30: Spaziotre; 20: In collegamento diretto con la Filarmonica di Berlino concerto diretto da Herbert von Karajan; 21.15: Interpreti a confronto; 22.15: Scienza e filosofia nell'800; 22.50: Nuovi libri; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali della Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Le vie del Medio Evo» (replica).* **
13.00 *«L'uomo e la terra: Fauna iberica», 1.a parte.* **
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *«Asterix e Cleopatra», film a cartoni animati.* **
17.30 *Viaggio tra le lingue parlate in Italia: «I francesi».*
18.00 *Argomenti: «L'atlante del consenso: L'America del New Deal», a cura di Franco Cimmino.*
18.30 *«Piccolo Slam» - Spettacolo musicale, 1.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.* **
19.20 *Happy Days: «Doppia personalità».* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Il genio criminale di Mr. Reeder: «I commedianti», telefilm, con H. Burden e W. Goddard.*
21.35 *Match - Domande incrociate tra protagonisti.* **
22.15 *«Mercoledì sport», telecronache dall'estero.* *
— *Roma. Basket: Perugina Jeans - Canon Venezia.*
— *Telegiornale* * *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando» - Settimanale di attualità culturali, a cura di C. Cavaglià e M. Novi.* **
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Il Cielo: «Come nasce e muore una stella».*
14.30 *Aquila. Rugby: Lupi Rugby Club - Selezione Università Scozzese.*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *«Saturnino Farandola», dal libro di A. Robidà.*
17.30 *«Il Dirigibile», condotto da M.G. Elmi e Mal.*
18.00 *Laboratorio 4: Nuova domanda educativa.*
18.25 *TG2 - Sportsera.* **
18.45 *«Buonasera con... Tarzan & C.».* **
— *«La famiglia Addams», 2.o episodio.*
— *«Tarzan, il signore della Giungla», 2.o episodio.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«Il Passatore», ultima puntata.* **
22.00 *Cronaca: «Appunti sul lavoro di fabbrica».*
23.00 *«Girato a Roma - Una città al cinema», 3.a punt.*
— *TG2 - Stanotte.* *

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Il complesso Sandro Pitti; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: 20' con..; 15.30: Notiziario; 15.40: Zig-zag; 15.45: Bla-bla-bla; 16: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

19.25: In Eurovisione da Innsbruck - Sci: Salto; 15.55: «L'ultimo dei mohicani» (3.a puntata); 16: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli «Paddington: Paddington alla metropolitana» realizzazione di Michael Bond; 7G per i ragazzi top: «Il mimo non è muto» spettacolo con il gruppo «Quelli di Grock»

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Maschere e pugnali», film; 22.05: Documentario sportivo.

TV Lubiana

9.30 e 11.55: TV scuola; 15.10: Telesport - Salto con gli sci; 17.15: TV dei ragazzi; 17.30: Gli indiani dell'America del Sud; 17.55: Orizzonti; 18.05: In settima corsia; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Serata con Rubinstein; 22: Telegiornale; 22.20: Commento scacchistico.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Serata con Rubinstein; 22: Telegiornale; 22.20: Commento scacchistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TS - Teatro Stabile del F. V. G.
AUDITORIUM
domani ore 20.30
LE DONNE GELOSE
di Goldoni
in abbonamento

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-E) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica 8 alle ore 18 seconda rappresentazione (turno B-A) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Da domani «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CRISTALLO — Solo mercoledì 4 gennaio 1978 dalle 16 continuato al cinema teatro Cristallo uno spettacolo eccezionale di cinema e Varietà. La Rivista di Nudo con Louise Fontaine in un originale «strip tease con lo yeti», con Kate Morel, Carol Synko, Patrizia Nistral, Katrin and Cris, Mario de Vico, Antonietta Davis, Sergio Costa e i Sexus Magic. Sullo schermo «Bisturi la mafia bianca». V.m. 18 anni. — Prezzo L. 2.500.

ARISTON - I.N.C. Riposo.

GRANDE SUCCESSO
AL RITZ



KABIR BEDI
VI TRASCINERA' IN UNA NUOVA ENTUSIASMANTE AVVENTURA ALLA RICONQUISTA DI MOMPRACEM

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto». Un film di Luigi Comencini con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Techn. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Ninfomania casalinga». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15, Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile: A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti, V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Scola.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sandokan alla riscossa». Un film di S. Sollima con Kabir Bedi. Technicolor. Sospese tutte le tessere.
AURORA. 16.30. Record d'incassi e di consensi per un film che ha visto finalmente d'accordo pubblico e critica: «Una giornata particolare». Il bellissimo film di E. Scola candidato all'Oscar e interpretato da S. Loren e M. Mastroianni.
CAPITOL. 16.30. Il settimana dello straordinario successo comico: «Pane, burro e marmellata». L'ultima divertentissima interpretazione di E. Montesano. Technicolor. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16. Spettacolo continuato di cinema e varietà. Domani l'atteso film: «Bilitis».
MODERNO. 16.30. Ancora oggi le più matte risate con il technicolor «Ride bene chi ride ultimo» interpretato da W. Chiari, O. De Santis, P. Caruso e G. Bramieri. Non è vietato. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Il male» di Andy Warhol, Carroll Baker, Perry King, Stefania Casini, Susan Tyrrell. Un film che vi farà rabbrividire. V.m. 18 anni.
IMPERO. 16.30. Eccezionale divertimento con il secondo film del più noto e simpatico attore a quattro zampe americano: «Per amore di Beniamino». Per tutti e particolarmente adatto ai giovani.
ABBAZIA. 16: «L'ultimo gladiatore». Spettacolare techn. con Richard Harrison, Lisa Gastoni e Marilù Tolo.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il corsaro dell'Isola Verde». Il film intramontabile. Spettacolare, divertente, paradossale avventura con Burt Lancaster e Nick Cravet (il muto). Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. Riposo. Domani «Che stangata ragazzi».
ASTRA. 16.30: «David e Golia» con Orson Welles, E. R. Drago, Kronos e M. Serrato. Film storico in technicolor.
IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Technicolor, «Dudù il maggiolino scatenato». Joachim Fuchsberger, Robert Mark. Divertente.
LUMIERE (via Flavia 9). 15.30, ult. 22: «3 ragazzi in gamba all'attacco di UFO». La meravigliosa avventurosa storia di tre ragazzi nella giungla dell'Amazzonia, alla caccia dei fantomatici oggetti extraterrestri. Technicolor per tutti.
RADIO. 16: «Sandokan» (I parte) con Kabir Bedi. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Il capolavoro di Walt Disney: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dike. Per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Il gatto».
CRISTALLO. 15: «Bianca e Bernie».
PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Amore in 3 dimensioni». V.m. 18 anni.

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 1978 — Abbonamento per 5 spettacoli in vendita presso l'Agenzia Appiani di corso Italia 60. — Riduzioni per nuclei aziendali e studenti.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il fantasma della libertà» con M. Piccoli e A. Asti. Colori.
CORSO. 17 - 22: «L'orca assassina» con C. Rampling. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Quella sporca ultima notte» con S. Stallone e B. Gazzara. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Facciamo l'amore in grande allegria» con E. Zacharias e J. Fritsch. A colori. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO
i nuovi moSTri
SORDI - TOGNAZZI
GASSMAN - O. MUTI

CENTRALE. 17.15 - 22: «Il principe e il povero» con C. Heston e R. Welch. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La casa del peccato mortale» con Anthony Shart. Colori.
EXCELSIOR. 16.30: «La grande sfida a Scotland Yard» con Stewart Granger. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'usignolo e l'allodola».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Colpo da un miliardo di dollari» con R. Shaw e R. Roundtree.

RONCHI

RIO. «Noa Noa».

PALMANOVA

ITALIA. «Senza un attimo di tregua».

CASARSA

ROMA. «Attenti al buffone».

AL FENICE
STREPITOSO SUCCESSO



CROCIERE AL SOLE
SPAGNA, CANARIE, BALEARI, MADERA con la Mn. «BELORUSSIA» — Quote eccezionali per la partenza del 21 gennaio
DA L. 240.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

SULLA NEVE con l'U.T.A.T.
— SETTIMANE BIANCHE Quote da L. 60.000
— ZONCOLAN WEEK - END 7 - 8 gennaio
— OGNI DOMENICA a SELLA NEVEA (L. 5000)
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

RISTORANTI E RITROVI
DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21 in poi.
DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 - Con il D.J. Maurizio - American Bar

BORSE E MERCATI

SCOSSONE IN CHIUSURA

MILANO — *Scambi modestissimi con selettivi recuperi. Un improvviso ritorno del denaro ha scosso gli operatori dall'apatia generale proprio quando si stava compilando il bilancio di un'altra seduta del tutto incolore. L'interesse della domanda si è sviluppato sui valori bancari e in particolare sui titoli delle banche IRI: le Comit sono passate da 10 mila della chiusura a 10500 contro 10050 di ieri; le Credit si sono portate a 1615 contro 1569, le Banco Roma dalle 7400 della chiusura sono salite a 7700. Migliori anche le Mediobanca da 30010 a 30500 e le Interbanca da 9100 a 9200.*

Sulla scia di questi titoli hanno recuperato anche le Generali, Fiat, Bastogi, IFI, Aedes e Montedison. Il ritorno della domanda, secondo alcuni operatori, sarebbe da attribuire in gran parte ad acquisti di ricoperture di posizioni al ribasso avvenute sulla scorta di alcune illazioni su possibili aumenti di capitali da parte delle banche IRI.

Alle voci di aumento di capitale da parte delle banche IRI, se ne sono aggiunte altre che hanno dato prima per imminente e poi per già decisa una riduzione del tasso di sconto. La Banca d'Italia, interpellata in proposito, non ha né confermato, né smentito le voci, ma ambienti dell'Istituto hanno riferito che una riduzione del tasso di sconto sarebbe effettivamente allo studio. Il provvedimento potrebbe essere inserito fra le «varie ed eventuali» nella riunione che il comitato interministeriale per il credito dovrebbe tenere oggi con all'ordine del giorno alcune nomine bancarie.

Il rincorrersi delle voci di riduzione del tasso di sconto ha sollecitato le prime affrettate ricoperture di posizioni allo scoperto, sulle quali si sono innestate operazioni di marca professionale, che hanno così accelerato la lievitazione dei corsi nell'immediato dopomercato.

Al listino, infatti, sono state registrate oscillazioni di rilievo solo su alcun valori a scarso flottante, con recuperi per le Ausonia (+10,4 p.c.), Pozzi (+6,6 p.c.), Viscosa priv. (+3,3 p.c.), Rumianca, BII e C. Erba (+3 p.c.), Aedes (+2,2 p.c.) e Pirelli e C. (+2,1 p.c.). Di poco migliori i valori guida con l'eccezione delle Montedison che hanno recuperato il 4,1 p.c. Deboli invece le Terni (—7,5 p.c.), Superpila (—3,3 p.c.), Pierrel (—3,1 p.c.), SAI (—3 p.c.) e Liquigas (—2 p.c.).

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario con ulteriori anche se selettivi rialzi nei prezzi, soprattutto dopo le «voci» di una possibile riduzione del tasso di sconto.

Indice Mediobanca: 29,07 (più 0,17 per cento).

DOPOBORSa — Mercato attivo, con prezzi in denaro. Fiat ord. 1920-1930; Fiat priv. 1520-1530; Pirelli S.p.A. 1010-1020; Generali 34700-34800; Banco Roma 7700 - 7900; Credito 1635 - 1640; Comit 10550-10650; Mediobanca 30500-30700; Montedison 120-125.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127000, Generali 34350, Ras 48200, Anic 115, Liquigas 50, Liquigas priv. 45, Liquigas risp. 40, Montedison (senza stampigliatura) 120, Montedison (con stampigliatura) 93, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 26, Cementi 2200, Premuda 330, Sip 1417, Tripcovich 25500, Bastogi 344, Firmare 53, Finsider 65, Pirelli SpA 990, Sme 173, Stet 1720, Beni Stabili 1793, Generale Immobiliare 76, Fiat 1900, Fiat priv. 1505, Dalmine 212, Italsider 95, Terni 73, Lane Marzotto priv. 1015, Snia Viscosa 365, Snia Viscosa priv. 274, Patriarca 2500.

NEW YORK

Chiusura in forte ribasso al mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones sui trenta titoli-guida industriali si è infatti collocato a quota 817,74, vale a dire 13,43 punti più in basso rispetto a ieri, il che, tradotto in percentuale, significa un calo dell'1,62%. La giornata «nera» del dollaro (una delle peggiori di questi ultimi tempi) che è sceso nei confronti di molte altre divise estere ed il fatto che la Banca centrale europea ha offerto solo un minimo appoggio alla moneta statunitense, sono alla base del forte ribasso acquisito dalla borsa nuovayorchese.

LONDRA

Intonazione contrastata. Tra i titoli guida, ICI, Unilever, Beechams e CEN hanno ceduto mentre EMI, Courtaulds e GEC hanno chiuso al rialzo. I più importanti bancari hanno recuperato da 3 a 4 pence. Deboli i petroliferi mentre gli aurominerari hanno chiuso in aumento in linea con il notevole rialzo del prezzo dell'oro.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata dopo una seduta caratterizzata da una tendenza incerta. Dresdner Bank ha perso un marco a seguito di voci, successivamente smentite, di perdite nel settore dei cambi e dei metalli preziosi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 gennaio i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	169,03	(—,—)
Hongkong	164,99	(+ 1,43)
Londra	169,20	(+ 4,25)
New York	169,20	(+ 4,25)
Milano	171,10	(+ 3,03)
Parigi	175,48	(+ 4,94)
Zurigo	168,87	(+ 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,86	—
Europrogr.	frsv.	144,46	—
Fonditalia	doll.	9,68	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,73	—
Italfortuna	»	6,94	7,36
Intertitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Madiolanum S.	»	9,42	10,23
Management	lire	6167,19	—
Rominvest	doll.	9,20	9,94
Italunion	»	6,18	6,74

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-1	3-1
Alimentari e agricole		
Alivar	890	890
Bonifiche Ferraresi	4875	4850
Buton	3400	3400
Chiari & Forti	1015	1015
Eridania	1290	1292
Imm. Vittoria	4110	4030
Ind. Buitoni Perug.	1410	1400
Motta	—	—
Romana Zucchero	76	76
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Allearanza Assicuras.	14360	14460
Assicuratrice Ital.	127300	127000
Ausonia	905	1000
Bowring	1375	1401
Comp. Ass. Milano	5300	5205
» » » pr.	2555	2568
Comp. Latina	395	386
Comp. Latina priv.	318	318
Firs.	2900	2895
Generali	34300	34345
Italia Assicurazioni	14320	14405
L'Abeille Italiana	7060	6948
Fondiaria Incen.	4990	4970
La Fondiaria Vita	13210	13010
RAS	48000	48200
SAI	3970	3850
Toro Assicuras.	5210	5150
Toro Assicuras. pr.	2750	2810
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10050	10000
Banco di Roma	7390	7400
Banco Lariano	4028	4080
Credito Italiano	1560	1569
Cred. Varesino	2099	2101
Interbanca priv.	9150	9100
Mediobanca	30180	30010
Cartarie - Editoriali		
Binda	1470	1501
Burgo	4600	4575
Burgo priv.	3030	3030
De Medici	305	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	668	655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	458	461
Cer. Pozzi	310	320
Eternit	703	690
Eternit priv.	866	871
Italcementi	9500	9600
Richard Ginori	90	89.50
UNICEM	2955	2955
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	113.25	115
Bricoschi	13000	12900
Caffaro	233.25	233.50
Carlo Erba	630	621
Carlo Erba priv.	330	340
Italgas	536	532
Lepetit	12250	12250
Lepetit priv.	12050	12050
Liquigas	51	50
Liquigas priv.	48.50	55
Mira Lanza	16620	16500
Montedison	115.25	120
Montedison '76	96.50	—
Montegemina	—	97.75
Napoletana Gas	342	370
Perlier	325	320
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	220	213
Rumianca	1275	1315
Saffa	3400	3399
Siossigeno	6850	6800
Commercio		
La Rinascente	37.50	37
La Rinascente priv.	26	26
Silos di Genova	1455	1455
Standa	1830	1830
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1534	1540
Ausiliare	3200	3255
Aut. Torino-Milano	830	829
Italcable	2640	2650
NAI	621	630
Nord Milano	400	402
S.I.P.	1427	1417
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	646	646
Marelli E.	143	143
Pan Electric	—	—
Superfila	4530	4380
Tecnomasio	232	217
Finanziarie		
Agricola	1230	1230
Bastogi	346	344.50
Centrale	3475	3449
Fin. Ernesto Breda	1349	1355
Finmare	57	53.50
Finsider	65	65
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	898	898
Gim	1760	1770
I.F.I.	2000	2003
I.F.I.L.	3820	3852
Invest.	1321	1321
Mittel	878	878
Part. Fin.	1175	1160
Pirelli & C.	1860	1900
Pirelli S.p.A.	986	990
Riva Finanziaria	4070	4110
Sarom	865	875
S.M.E.	173	173.50
Stet	1730	1725
Svil. Bon.	3800	3790
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1110	1135
Beni Imm. Italia	315	325
Beni Imm. Italia pr.	141	146
Beni Stabili	1800	1793
Certosa	—	—
Coge	705	705
Condotte d'Acqua	605	604.75
De Angeli Frua	3050	3090
Firenze	—	3650
Gen. Immobili.	76	75.75
Iniziativa Edilizia	3790	3780
Ipsim	1660	1720
La Centrale Centrale	22700	24000
Risanamento	2860	2855
Sifa	517	525.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1891	1900
FIAT priv.	1493	1505
Franco Tosi	10350	10120
Gilardini	3250	3240
Nebiolo	274	274
Olivetti	871	870
Olivetti priv.	733	736
Westinghouse	7580	7600
Worthington	2475	2466
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Uzar	762	762
Dalmine	208	212
Falck	2615	2600
Falck priv.	2135	2200
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	93	95
Magona	1315	1313
Pertusola	1650	1651
SMI	2050	2029
Terni	79	73
Trafilerie	445	445
Tessili		
Centenari e Zinelli	41.50	42
Cantoni	3130	3119
Cucirini	2701	2710
Cascami Seta	—	4150
Fisac	1300	1305
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	275	275
Marzotto priv.	1015	1015
Montefibre	100	105
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8890	8890
Scotti	—	—
Snia Viscosa	368	365
Snia Viscosa priv.	265	274
Tilane	635	638
Unione Manifatture	8930	8880
Diverse		
Acqua Marcia	1990	1985
Acqu. De Ferrari	1460	1460
Acque Potabili	541	541
Calz. di Varese	3990	4000
C.I.G.A.	881	889
C.I.P.	7070	7069
Paccletti	35	35
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.25	4.50
Terme Acqui	492	492
Trenno	1293	1296

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-1
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	94.80
Ricostruzione	3,50%	94.30
Redim. Trieste	5%	94.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.30
Edil. Scol. '67	5,50%	83.—
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	76.20
» » '70	6%	75.—
» » '71	6%	72.20
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.45
» 1979	5,50%	94.20
» 1980	5,50%	87.90
» pol. A	7%	98.70
» » '79	6%	95.80
» » '79	9%	94.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.—
» » 68/83	6%	72.50
» » 70/80	7%	70.10
» » 71/86	7%	77.20
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.80
» XXIII	5%	85.—
» XXIV	5,50%	81.40
» XXV	6%	83.20
» XXVI	6%	71.80
» XXVII	6%	69.25
» XXVIII	7%	75.75
» XXIX	7%	76.30
» XXXI	7%	94.50
» XXXII	7%	96.—
» XXXIII	7%	74.70
» XXXIII opt.	7%	95.40
» XXXIV	7%	69.60
» XXXV	7%	74.50
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	68.10
» XXXIX	7%	82.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.15
» XLII	8%	68.10
» XLIII	8%	82.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	82.40
» serie sp.	6,50%	83.80
» XLVIII	10%	87.70
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	88.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.20
» » »	5,50%	61.90
» » »	6%	61.15
» » »	7%	64.—
CCP ss. I	6%	78.50
» ss. II	6%	75.70
» ss. III	6%	76.70
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	7%	63.10
» Dotaz. I	6%	77.—
» Dotaz. II	6%	76.—
» Int. St. 1	6%	76.40
» Int. St. 2	6%	72.90
» Int. St. 3	6%	71.80
» Int. St. 4	6%	72.75
» Int. St. I	7%	70.20
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.—
Ferrovie 1959	5,50%	94.90
» 1960	5%	86.80
» 1961	5%	84.40
» 1965 I	6%	78.—
» 1965 II	6%	77.90
» 1966 I	6%	76.60
» 1966 II	6%	75.50
» 1969 I	6%	70.50
» 1971	7%	70.50
» 1972	7%	69.80
» 1972 II	7%	70.—
Pubbl. Ut.	5,50%	89.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.20
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	80.50
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.—
Isvelmer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.50
» VIII	5,50%	96.20
» IX	6%	95.20
» X	6%	91.30
» XI	6%	89.30
» XII	6%	87.70
» XIII	6%	84.20
» XIV	6%	82.20
» XV	6%	82.20
» XVI	6%	80.60
» XVII	7%	79.70
» XVIII	7%	82.50
» XIX	7%	77.90
» XX	7%	75.75
Enel 1963 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	75.35
» 1966 II	6%	76.50
» 1967	6%	72.40
» 1968 I	6%	70.70
» 1968 II	6%	70.40
» 1969 I	6%	69.80
» 1969 II	6%	70.25
» 1970	7%	83.—
» 1971	7%	81.60
» 1972/87	7%	78.45
» 1972/92	7%	69.20
» 1973/93	7%	67.80
» 1974 Ind.	8%	116.70
» 1975	10%	93.80
» 1975 II	10%	92.70
» 1974	8%	83.50
» 1975	8%	92.20
» Europa	6%	91.60
E.N.I. '58 vent.	6%	97.30
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	91.20
» '66	6%	88.30
» Gela	5,50%	91.90
» ind. '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	97.20
» IV	5,50%	89.40
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	91.20
» VII	5,50%	99.—
» VIII	5,50%	96.20
» IX	6%	95.10
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.50
» '59/79	5,50%	96.50
» '60/80	5,50%	91.50
» '61/86	5,50%	70.50
» '63/83	5,50%	82.30
» '64/82	6%	86.40
» '65/83	6%	81.10
» Alfa R.	7%	73.70
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.70
» C.C. '65	6%	79.20
» C.C. '67	6%	72.30
» C.C. '68 I	6%	70.25
» C.C. '68 II	6%	73.60
» C.C. '69	6%	67.30
» C.C. '71	7%	79.30
» C.C. '72	7%	78.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.55
Cred. Fond. conv.	6%	65.50
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	81.50
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	62.—
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/83	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	93.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '69/84	6½%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '71/76	7½%	99.50
» '67/82	6½%	98.75	» '71/86	7½%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/88	8,50½%	93.50
» '68/83 I	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	5,75%	100.—
» '68/83 II	6¾%	99.—	» '66 dic.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '67/87	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

IL CONFRONTO A COPACABANA TRA PRODUTTORI E CONSUMATORI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il caffè cerca un futuro



Il problema del caffè va verso una soluzione positiva in modo da soddisfare sia alle esigenze dei coltivatori sia a quelle dei consumatori? E' troppo presto per dirlo, anche se vi sono delle premesse che possono essere qualificate appunto moderatamente positive. Ci riferiamo, in particolare, al meeting della giunta esecutiva dell'Ico, che hanno avuto luogo all'Othen Palace Hotel di Copacabana il 16 e il 19 dicembre, alla presenza dei delegati dei sedici maggiori paesi produttori e consumatori del mondo. La giunta esecutiva dell'Ico ha tenuto la sua seconda riunione in Brasile su invito di quel governo, per concludere la celebrazione del 250.o anniversario della produzione caffeicola della grande repubblica federale sudamericana.

Dopo una visita a Brasilia e a certe zone di coltivazione di caffè, la giunta iniziò i suoi lavori nelle giornate sopraindicate, ponendo all'ordine del giorno in linea primaria due argomenti: le informazioni statistiche e la revisione del prezzo-difesa del caffè. L'Ico presentò dei bollettini trimestrali, compilati con estrema dovizia di dati e con metodologie statistiche adeguate all'importanza del mercato. Ma i paesi produttori dichiararono la loro opposizione ai bollettini suddetti, mentre i delegati dei consumatori espressero il loro parere sull'utilità di rilevazioni a disposizione di qualsiasi operatore. Gli africani fecero notare che nei bollettini preparati dall'Ico figuravano i «prezzi ai coltivatori» (cioè quanto dei ricavi andava ai farmers), che per i loro paesi risultano estremamente bassi. Ma i governi africani hanno assicurato che le differenze fra ricavi delle vendite e pagamenti ai coltivatori vanno impiegate in operazioni socio-economiche (infrastrutture, sanità, scuole, istruzione ecc.).

L'intervento dell'Italia in questa contestazione è stato particolarmente utile dato che è riuscito a far superare la posizione di stallo. E in proposito del nostro paese, merita porre l'accento sulla presenza a Copacabana di una delegazione ufficiale italiana composta da esponenti dei ministeri degli affari esteri, del commercio estero e della finanza, affiancati dai due esperti: il dottor Alberto Hesse, presidente dell'Associazione commercio caffè di Trieste, per gli operatori italiani su designazione del Comitato italiano caffè, e A. H. Cherry, funzionario della Nestlé britannica, su designazione della Coffee Trade Federation di Londra. Si ricorda, in proposito, che l'Italia siede per la prima volta nell'esecutivo dell'Ico oltre che per i propri voti anche per quelli della Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda.

Il secondo punto dell'ordine del giorno ha riguardato il prezzo-difesa, cioè quel livello al disotto del quale entrano in vigore speciali clausole economiche dell'Ica (International coffee agreement).

Ovviamente la giunta esecutiva dell'Ico non era in grado di studiare subito le richieste dei produttori sul prezzo minimo di difesa, né di prendere disposizioni in merito. Cosa hanno chiesto gli exporters? Hanno fatto presente che a loro avviso il prezzo attuale che si aggira (per i caffè «other milds» e Robusta) sui 77 cents, doveva essere triplicato, portato cioè a 2,10-2,20 dollari-libbra. L'autorevole quotidiano della City, il «Lloyd's List», nel commentare il prezzo-difesa, cita l'opinione di Alberto Hesse, il quale ha dichiarato alla stampa che il prezzo attuale è evidentemente troppo basso, ma che le richieste del «trigger price» (cioè della triplicazione del prezzo) sembrano oggi troppo elevate.

Anche il «Die Welt», il «Journal of Commerce», il «Daily News», hanno dato rilievo alle opinioni espresse dal nostro concittadino agli esponenti delle agenzie di stampa. Il calendario delle prossime riunioni della giunta esecutiva dell'Ico, che avverranno a Londra, fissa per il 23-27 gennaio la seduta del gruppo di lavoro per l'esame del «buffer stock» e del fondo di stabilizzazione prezzi; per il 20-25 febbraio il gruppo di lavoro per il prezzo-difesa e il 16-17 marzo quello della giunta esecutiva per fare il punto sulla situazione e decidere, se v'è il caso, sulla convocazione per gli inizi di maggio del consiglio generale dell'Organizzazione internazionale caffè.

Dante Lunder

Nella foto la delegazione italiana: da sinistra Cherry, della Federation inglese, Hesse, delegato del Comitato italiano caffè, e Baccarini del ministero commercio estero.

IN FORSE LA RELAZIONE DI STAMMATI ALLA FINE DEL MESE

Si incagliano i dati del deficit pubblico

Gli enti locali dovrebbero fornirli al Tesoro entro il 20 gennaio Appare però impossibile che le regioni possano rispettare i tempi

ROMA — Entro il 20 gennaio, i comuni, le province e le loro aziende o consorzi sono tenuti a comunicare alla regione di appartenenza gli incassi e i pagamenti effettuati nel 1977 e le variazioni nelle attività finanziarie (in particolare nei depositi presso la tesoreria e presso gli istituti di credito) e nell'indebitamento a breve e medio termine. Le regioni dovranno poi fornire i dati consolidati al tesoro. Tale obbligo è stabilito dalla legge 951 dello scorso 22 dicembre, pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale. Questa comunicazione, riporta sempre l'articolo 5 di questa legge («Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato») dovrà anche essere resa entro venti giorni dalla fine di ogni trimestre, relativamente alle variazioni finanziarie.

L'obbligo del 20 gennaio, voluto espressamente dal Parlamento mediante un emendamento presentato all'atto della conversione in legge del progetto presentato da Stammati, è stato varato per dare la possibilità al ministro del tesoro, ai sensi della legge 407, di presentare entro il 30 gennaio una relazione sul quadro consolidato dei flussi finanziari derivanti dalla gestione di bilancio, da quella di tesoreria e dall'attività degli enti locali, enti pubblici, aziende statali, ecc. Il tutto per avere piena conoscenza, anche secondo quanto richiesto dal Fondo monetario internazionale, del cosiddetto «deficit allargato».

Secondo valutazioni raccolte in ambienti ministeriali e degli enti pubblici territoriali, appare però impossibile rispettare tale termine e di conseguenza risulta anche in forse la possibilità che Stammati entro il prossimo 30 gennaio possa presentare la propria relazione al Parlamento. I comuni, ma soprattutto le regioni, non sono in grado in così breve tempo di fornire i dati. Si consideri che, negli scorsi anni, all'atto della compilazione della relazione previsionale e programmatica di fine settembre, la ragioneria generale dello Stato si è sempre trovata in grosse difficoltà per reperire, a distanza di otto-nove mesi, dati finanziari relativi all'anno precedente. Appare quindi impossibile che da un anno all'altro questi dati possano essere reperiti in venti giorni.

Il vero ostacolo, si osserva negli ambienti ministeriali, è costituito dalle regioni. Queste, una volta raccolti i dati dei comuni, dovrebbero poi consolidarli (elaborarli) omogeneamente affinché siano poi rielaborati al ministero del tesoro. Ma questo consolidamento richiede alle regioni un'organizzazione contabile efficiente, che di fatto non esiste in nessuna regione.

Per quanto riguarda i dati degli enti economici pubblici (Enel, autostrade, porti, ospedali, ecc.) esiste anche il problema dell'omogeneità, nel senso che tutti questi enti dovrebbero inviare al ministero dati comparabili. Il tesoro, con varie circolari e da ultimo con un recente telegramma a firma del ministro Stammati, ha richiamato questi enti al metodo contabile suggerito dallo stesso ministero. Nonostante ciò si nutrono poche speranze che tutti si adeguino a quanto prescritto, rendendo poi di fatto difficoltoso il lavoro di consolidamento di tutti questi dati da parte dei funzionari del tesoro.

■ **DEFICIT** — La Libia ha accusato un deficit commerciale di 669 milioni di dinari nel 1977, comunica ufficialmente il governo. Le importazioni sono ammontate a 951 milioni di dinari e le esportazioni a 282 milioni di dinari.

DISASTROSA RIAPERTURA DEI MERCATI PER LA VALUTA STATUNITENSE

Dollaro quasi a precipizio mentre torna a salire l'oro

Minimi storici a Zurigo, Francoforte e Bruxelles - Perdite anche sulla lira che si deprezza nei confronti delle altre valute - Assente la Riserva federale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Decisamente negativo il primo test per il dollaro del 1978. Tutti si aspettavano una «seduta di saggio», nella quale gli operatori avrebbero controllato la volontà americana, proclamata anche da Carter, di mantenere ragionevoli tassi di cambio. Il test c'è stato, ma la risposta è sconfortante: una caduta a precipizio del dollaro, senza alcun segno di risposta da parte delle autorità monetarie statunitensi.

La giornata è stata resa ancor più tesa dal fatto che sono state infrante alle chiamate del fixing pomeridiano alcune «barriere storiche»: ieri sera ci volevano meno di due franchi svizzeri e meno di 2,10 marchi per un dollaro, mentre la sterlina va verso quella quota 2 abbandonata molti anni fa. L'apertura di New York non è stata più incoraggiante, e sino a metà seduta il mercato era stato abbandonato a se stesso.

Le prime battute del nuovo anno hanno visto anche la lira alquanto sbandata sul mercato valutario. Ieri è stata in vantaggio sul dollaro, ma è stata in più accentuata flessione rispetto alle principali valute europee. Oggi occorrono 3 lire in meno di ieri per acquistare un dollaro, ma occorrono 6 lire in più per acquistare un franco svizzero, 2 in più per un marco, quasi 15 in più per una sterlina, e poco meno di una lira in più per un franco francese.

Il dollaro in Italia ha toccato la punta più bassa degli ultimi 16 mesi; a Parigi il cedimento del dollaro è stato il più brusco da 19 mesi, a Francoforte il mercato è stato concitato e la valuta USA è scivolata ad un nuovo minimo (2,085 marchi per un dollaro), nonostante il marcato intervento della banca centrale tedesca che ha acquistato quasi 7 milioni di dollari al fixing per frenarne la caduta. Caduta netta anche sulla piazza di Bruxelles (32,5975 franchi per un dollaro). A Londra sono occorsi 1,9423 dollari per una sterlina, e si dà per scontato che è solo questione di giorni il traguardo di 2 dollari per una sterlina.

L'opinione diffusa fra gli agenti di cambio europei è che per il dollaro sono giornate di affanno, in quanto si stanno avviando le nuove posizioni contro la valuta americana con l'avvio del nuovo anno, e i grandi manovratori di valute tentano certamente di saggiare quali possono essere le reazioni operative delle autorità monetarie degli Stati Uniti, in protezione per un certo ragionevole periodo di tempo.

Intanto è tornato in tensione il mercato dell'oro che ha guadagnato 4,25 dollari rispetto a venerdì sera ed è salito a 169,20 dollari, cioè al livello più alto dopo il 29 maggio '75, superando nettamente anche i 167,95 dollari dell'11 novembre 1977, che costituivano il precedente massimo degli ultimi tempi.

Nelle ultime cinque sedute il mercato dell'oro è salito di 9,90 dollari l'oncia interrompendo un periodo di consolidamento che durava da un mese e mezzo e accentuando i progressi giornalieri. Il nuovo movimento di rialzo è sostenuto, secondo gli analisti, dal continuo ribasso del dollaro e dalle previsioni della Handy Harman, che anticipano un'ascesa verso la quota record dei 200 dollari. A Londra i capitali operanti al momento sono di prevalente origine USA.

R. E.

EURODIVISE

Tassi infomativi (in %) del 3-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6-7/8	7- 1/8	7- 7/16
Sterlina b.	6-1/2	6- 5/8	7
Franco sv.	1-1/8	1- 1/8	1- 9/16
Marco ger.	2-9/16	2-11/16	2-15/16

Ma alla lira conviene l'aggancio?

ROMA — *Dalla «tempesta» valutaria la lira è uscita indenne, nel senso che il tasso di cambio con il dollaro è rimasto sostanzialmente stabile». Secondo quanto scrive il ministro del tesoro, Gaetano Stammati, sul settimanale «L'Espresso», «mantenendo la parità con il dollaro, moneta nella quale va pagata la maggior parte delle nostre importazioni si evita che giungano alla nostra economia impulsi inflazionistici dall'estero; d'altra parte la rivalutazione del marco tende a rendere più competitive le nostre esportazioni».*

«Va comunque ricordato — continua Stammati — che se il problema di un più ordinato andamento del mercato dei cambi deve essere risolto per via di adeguati aggiustamenti delle bilance dei pagamenti, ciò non dovrebbe avvenire attraverso un contenimento della domanda interna dei paesi in deficit come gli Stati Uniti, una decelerazione del cui tasso di sviluppo deprimerebbe il commercio mondiale minacciando, in particolare, le prospettive di ripresa dell'economia italiana».

Sembra piuttosto opportuno che siano i paesi con avanzo di bilancia dei pagamenti ad espandere la loro domanda, per evitare l'aggravarsi degli effetti di una congiuntura «stagnante» a livello mondiale.

*Per il direttore generale della Confindustria Paolo Savona, sempre in un articolo pubblicato da «L'Espresso», l'indebolimento del dollaro «aiuta solo i paesi che sanno avvantaggiarsi dell'evento ricorrendo a politiche espans

★ la pagina dei motori ★

MOLTI PROGETTI E MOLTE REALIZZAZIONI HANNO PREPARATO IL RILANCIO DEFINITIVO DELL'AUTO

UN ANNO DI TRANSITO VERSO IL FUTURO



Il rinnovo della Fiat 127 rappresenta l'avvenimento che nel 1977 ha coinvolto il maggior numero di utenti, per l'eccezionale diffusione del modello. Con pochi aggiornamenti la 127 ha aumentato in maniera notevole la propria competitività

Razionalizzazione. Ecco il principio assoluto che ha indirizzato e caratterizzato il settore dell'auto nel 1977. E' stato un principio dettato, oltretutto, dalle necessità sia di conservare alle «quattro ruote» un ruolo sufficientemente trainante nel mondo industriale, sia di sviluppare i positivi sintomi di rilancio, quasi generale, iniziatosi faticosamente nei mesi precedenti. Le scelte di indirizzo fatte dalle singole «case» hanno avuto un accurato, minuzioso seguito: ognuna ha proseguito con coerenza i progetti, generalmente settoriali, dell'inizio.

D'altra parte il progressivo affermarsi delle limitazioni di velocità, l'accentuarsi dei costi sia di esercizio sia di manutenzione dell'auto hanno costretto le linee di questi programmi entro limiti ben definiti. Si è assistito, in tal modo, al particolare sviluppo dei segmenti medio e medio-basso di cilindrata: le vetture sotto i 1000 cc, come quelle che non vanno oltre i 1600 si sono generalmente affermate come le più interessanti dal punto di vista commerciale nell'intero mercato europeo.

Come si diceva ogni «casa» ha seguito ed è rimasta fedele alle proprie scelte: la produzione italiana, per esempio, ha continuato ad offrire vetture con una motorizzazione particolarmente brillante; l'industria francese ha proseguito nel perfezionamento di auto che puntano soprattutto sul confort di marcia e sull'ottimale sfruttamento della spazio; la robustezza, l'efficienza sono rimaste le caratteristiche principali della produzione tedesca.

Non è certo da trascurare, inoltre, un altro aspetto motoristico del '77: il ritorno in forze, con concreti e interessanti sviluppi del settore diesel. La necessità di risparmi individuali ed energetici generali hanno spinto la ricerca e la progettazione in questo senso. Molto è stato fatto sulla via del rinnovamento di questo settore, con la realizzazione di motori che si avvicinano molto, come rendimenti e prestazioni, ai propulsori a benzina.

Riportiamo qui una breve panoramica di alcune delle novità più significative dell'anno: la nuova 127 Fiat, la Volkswagen Golf Diesel, la Giulietta Alfa Romeo, il coupé della Lancia Gamma, e il Ranch della Matra - Simca.

I LIMITI PENALIZZANO IL MERCATO DELLE SUPERMOTO

Piena di paradossi la vita su due ruote

Dall'obbligo di applicare i bolli (ma sui parafanghi non c'è posto) alla minaccia, sospesa ma non scomparsa, di una superpatente per raggiungere velocità comunque «fuori legge - I fortunati dei 200 cc

Con i due decreti apparsi sulla gazzetta del 31 ottobre 77, con relativi disegni di legge, firmati dai ministri Gullotti (lavori pubblici) e Lattanzio (trasporti), sono scattati i limiti di velocità. Per le moto tre sono le fasce di cilindrata suddivise per «città», strade «extraurbane» e «autostrade»: fino a 99 cc 80 kmh, da 100 a 149 cc 90 kmh (in questi due casi non viene citata la velocità in autostrada perché le moto inferiori a 150 cc non vi possono accedere.) oltre 150 cc 100 kmh per strade extraurbane e 130 nelle autostrade.

Due, anche se discutibili, i motivi del nuovi limiti. Il primo: risparmio del prezioso carburante. Sarà davvero di una certa entità questo risparmio? oppure sarà irrisorio dato che il prezzo talmente alto della benzina in Italia ha fatto sì che i consumi si riducessero automaticamente al minimo? Secondo motivo: far scendere le statistiche degli incidenti. Ragione senz'altro valida e incontestabile anche se possiamo osservare che tra le voci primarie che concorrono a determinare gli incidenti oltre alla velocità ci sono: la «guida distratta» «l'andamento indeciso» e soprattutto «il non mantenimento della distanza di sicurezza». Comportamenti questi classici di chi va piano e quindi rilassato.

Lasciando ad altra occasione il giudizio dei nuovi decreti, vorremmo parlare della superpatente. Ce ne eravamo quasi dimenticati, ma prima o poi il nodo verrà al pettine. Secondo un comunicato del Ministero dei Trasporti del 20 ottobre infatti, «La superpatente per guidare motoveicoli oltre i 350 cc è stata rinviata (quindi non annullata) per difficoltà organizzative a data da destinarsi». E qui la favola si fa un po' buffa: infatti, mentre il motopesantista da 500 o 750 cc. attende di dover fare prima o poi la superpatente, per poter viaggiare comunque a non più di 100 e 130 kmh, il fortunato possessore della 200 cc queste velocità le potrà fare senza l'obbligo di essere superpatentato.

Alle multe, molto pesanti e ormai ben note, si aggiunge la possibilità (in caso di superamento di 10 chilometri oltre i limiti imposti) di segnalazione alle autorità competenti per il ritiro immediato della patente.

Ancora una norma: obbligo di applicare i bolli a fondo rosso e numero bianco sulle moto fino a 99 cc (80) e da 100 a 149 cc (90). Da osservare che sulla parte posteriore di una moto è quasi impossibile trovare spazio per il bollo. Termine ultimo per detta applicazione 4 gennaio 78. Dopodiché nessuna sanzione è stata prevista ancora (se ne saranno dimenticati?) per coloro che non si atterranno a tale disposizione.

Manlio Giona

ATTENTI A LUGLIO

ROMA — Milleseicentotrentatrè morti costituiscono il tragico bilancio dell'esodo estivo. In base ai dati forniti dall'istituto centrale di statistica (Istat) è possibile rilevare che nel mese di luglio si è registrato il maggior numero di incidenti, feriti e morti; nell'ordine 24.062 rispetto ai 20.607 di agosto; 20.843 contro 18.306; 897 contro 736.

Da registrare per il 1977 anche una recrudescenza degli incidenti rispetto al 1976, anno in cui il comportamento degli automobilisti sembrava caratterizzato da un maggior rispetto della disciplina autostradale. Infatti nel mese di luglio del corrente anno, rispetto al corrispondente mese del '76 si è riscontrato un aumento del 2,6 per cento dei morti. L'aumento degli incidenti mortali non è tuttavia accompagnato dall'aumento del totale degli incidenti automobilistici. Questi hanno avuto invece una contrazione del 3,4% rispetto al 1976. Ciò lascia supporre che una delle possibili cause degli incidenti mortali potrebbe essere l'eccessiva velocità. L'entrata in vigore della legge che stabilisce, con multe salatissime, limiti massimi sulle autostrade a 140 km orari, lascia sperare per il prossimo anno una sensibile diminuzione degli incidenti mortali.

Il bilancio oltre a costituire un richiamo a una maggiore prudenza da parte degli automobilisti, dimostra che il tanto auspicato scaglionamento delle ferie c'è stato solo in parte. Sempre secondo i dati, è possibile dedurre che le ferie si sono spostate nel mese di luglio, dal tradizionale agosto.

VERSO QUALI DIREZIONI SI MUOVE LA RICERCA

MANOVRE CONTRO LO SPRECO

La ricerca automobilistica si è rimessa in moto dopo quasi vent'anni di sonnolenza. Non si deve pensare che nell'ultimo ventennio tutto sia rimasto fermo: anzi, gli uffici ricerche hanno lavorato egregiamente, mutando radicalmente quasi tutti i connotati delle quattro ruote. Quella che è mancata è la volontà delle case di impegnarsi in una «ricerca strategica», che coinvolgesse i principi basilari dell'automobile. La ruota si è rimessa in moto per una causa politico-legislativa, e cioè la prospettiva che il «bill» energetico di Carter imponga limiti molto severi ai consumi.

Le prime a mettersi in moto sono state le «tre grandi» statunitensi, seguite da tutte le altre case. Chi resta fermo oggi rischia di trovarsi fuori dal mercato tra cinque anni. In che senso si muove la ricerca? Il punto nodale è il tentativo di ottenere il massimo rendimento energetico compatibile con le attuali tecnologie. Su questo piano vi sono alcuni provvedimenti «immediati», come l'allungamento dei rapporti di trasmissione per ottenere le medesime velocità con uno sforzo minore del motore. I vantaggi però sono scarsi. Il secondo gradino è costituito dall'eliminazione degli sprechi strutturali. In questo senso le componenti più antiquate del sistema-automobile sono il carburatore (già oggi facilmente sostituibile con l'iniezione) e il sistema di trasmissione, nel quale regna l'organo più imperfetto di tutti, la frizione.

Dei veri passi avanti si compiono però solo con delle modifiche radicali. Oggi se ne possono elencare tre: il motore Diesel, il riciclaggio dell'energia termica attraverso turbocompressori e l'ingresso dell'elettronica nei sistemi di «governo» della meccanica. Il motore diesel è quello che gode del miglior rendimento termico. Secondo gli esperti, è anche quello che offre maggiori margini di progresso. I Diesel automobilistici sono oggi di due tipi: motori da trasporto leggero adattati all'automobile (Citroen, Peugeot, Mercedes «vecchi») oppure motori a ciclo Otto dotati di una testata Diesel (Opel, VW Golf). Il 1500 Volkswagen è anche il primo propulsore ripensato in funzione dell'uso automobilistico, e che potremmo chiamare della seconda generazione, insieme al 5 cilindri Mercedes. La strada da compiere è ancora molta, e quasi tutte le aziende vi stanno lavorando.

Il compressore è stato sinora usato per spremere potenze maggiori, ma, accoppiato a un Diesel, per fare un esempio, è in grado anche di aumentare l'efficienza termica. Qui il problema è tecnologico, nel senso che bisogna produrre in maniera economica componenti destinati a sopportare sforzi notevoli.

Infine c'è l'elettronica, che promette di governare tutti quegli organi oggi affidati a sensori meccanici, in primo luogo dosaggio carburazione, accensione e apertura e chiusura valvole. Un piccolo ed economico minicomputer è già oggi in grado di fare tutto ciò, e anche di fornire i dati alla strumentazione e rispondere ad eventuali domande sullo stato d'usura degli organi. I componenti elettronici hanno tolleranze minime, si guastano difficilmente e costano poco. Il problema più grosso è dato dalla necessità di adattare le tolleranze meccaniche alla convivenza con gli impulsi dei circuiti di comando.

Fabio Amodeo

■ SIDECAR SOVIETICI — Le motocarrozzette, quegli speciali veicoli a tre ruote ottenuti abbinando a una motocicletta un carrozzino laterale, torneranno presto a circolare in Italia. Molto diffusi negli anni 50 ma oggi definitivamente scomparsi dalla produzione in quasi tutti i paesi industrializzati dell'Occidente perché soppiantati dalle piccole utilitarie a quattro ruote, i sidecar continuano ad esser ancora prodotti in URSS.

A UN PASSO DALLA PERFEZIONE



La versione coupé della Lancia Gamma rappresenta, nell'attuale mercato, una delle vetture più prestigiose. L'accuratezza delle rifiniture, il confort, quel tanto di lusso necessario collocano questo modello ai vertici della produzione mondiale

DIESEL RIVOLUZIONARIO



Con la versione diesel della Golf la tedesca Volkswagen ha dato l'avvio a un nuovo corso per i motori a nafta. Nelle prestazioni si avvicina molto ai tradizionali modelli a benzina

RITORNO AL CLASSICO



La Giulietta, ripresentata dall'Alfa Romeo, rappresenta un ponte fra i successi del passato e le speranze e i programmi per il futuro. Una vettura che presenta delle novità assolute

UN CONFORTEVOLE MILLEUSI



Il pratico e, al tempo stesso, confortevole fuoristrada della Matra-Simca rappresenta un'interessante proposta verso una concezione «ecologica» dell'auto. Giungerà presto in Italia

RISULTATI DI UNA RICERCA DI MERCATO EFFETTUATA NEGLI STATI UNITI

Buoni guidatori non si nasce

ROMA — Guidatori «sicuri» non si nasce ma (forse) si può diventare: sembra essere questa la conclusione alla quale è giunto negli USA un gruppo di ricerca che ha condotto una indagine su di un vasto campione di automobilisti neopatentati e con elevata propensione al sinistro, per i quali è stata studiata la possibilità di frequentare un corso di rieducazione per la sicurezza del traffico.

Le considerazioni di partenza sono state: 1) guidare un'automobile è un compito molto complesso, se si considera che sono necessari almeno sette anni per diventare un conducente «sicuro»; 2) se è possibile diventare un guidatore «sicuro» e se il grado di sicurezza è in funzione diretta del grado di esperienza, è allora possibile imparare la guida «sicura» seguendo un corso sistematico: 3) scopo di questo corso dovrebbe essere quello di ridurre al minimo il periodo di apprendistato successivo a quello del conseguimento della patente che è quello durante il quale il guidatore presenta il più alto indice di propensione al sinistro; 4) non esiste allo stato attuale una base sulla quale articolare un corso per la guida «sicura»; 5) esistono più metodi d'istruzione, per cui può essere posto l'interrogativo sulla loro diversa efficacia e sulla possibilità che, combinandoli insieme, si possa compilare un unico metodo che sia il migliore al fine di insegnare una guida sicura.

Esaminando poi tre diverse metodologie, il gruppo di ricercatori ha elaborato un programma di insegnamento che dovrebbe concentrarsi al massimo sulle facoltà percettive, sui riflessi di difesa e sulle reazioni di emergenza. Le facoltà percettive si basano su alcuni punti che si possono così riassumere: guardare più in larghezza che in lunghezza, in modo da percepire l'intera scena del traffico; muovere gli occhi ogni due secondi rivolgendo uno sguardo allo specchietto retrovisore ogni cinque; assumere posizioni nel traffico che consentano sempre una via d'uscita nel caso dovesse verificarsi una emergenza; non impegnarsi mai in manovre fino a che non si è certi di essere stati visti da chi sarà costretto a fermarsi o a deviare la propria traiettoria dalla manovra stessa.

I riflessi di difesa dovrebbero contribuire alla creazione di quella guida in grado di permettere una alternativa meno pericolosa in tutte le situazioni di traffico. Le reazioni di emergenza dovrebbero occuparsi dell'apprendimento di azioni in grado di porre rimedio a situazioni critiche, compreso il controllo dello slittamento. La metodologia sarebbe promettente, secondo il gruppo di studio, ma solo una rigorosa ricerca sul comportamento può essere in grado di stabilirne sia l'utilità sia se i costi relativi alla elaborazione e allo sviluppo dei programmi possono essere giustificati dai benefici in termini di sicurezza stradale e di miglioramento del traffico sia a breve che a lunga scadenza.

Autocarri: aumentano i costi d'esercizio

ROMA — I costi d'esercizio dei veicoli industriali per il trasporto merci sono mediamente aumentati dell'8 per cento dal 1.o maggio al 1.o dicembre 1977. Lo rileva uno studio dell'associazione degli autotrasportatori (Anita). Confrontando tali aumenti con quelli del periodo immediatamente precedente (1.o gennaio - 1.o maggio 1977) l'Anita nota un rallentamento degli aumenti che corrisponde a quello dell'inflazione.

I risultati dello studio — secondo l'Anita — possono anche servire alla preparazione delle tariffe di trasporto, che il ministero dei trasporti dovrà approvare quanto prima, in applicazione delle norme del regolamento d'esecuzione della legge 298 del '74; «si potrà risolvere così, in modo radicale — conclude la nota — il grave problema del trasporto dei prodotti petroliferi».

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — officina ed assistenza RENAULT
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — diagnosi elettronica per il massimo rendimento con il minimo consumo
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — equilibratura gomme con sistema elettronico per frenare in sicurezza
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — rivenditore autorizzato RENAULT



ALLA NEVE CI PENSATE VOI, AL RESTO.....

PORTASCI fapa dai modelli economici all'inconfondibile SPOILER al prestigioso SKILOCK con antifurto

CATENE DA NEVE WEISSENFELS KONIG a montaggio rapido

DEGHIACCIANTI per cristalli e serrature

ANTIAPPANNANTI PARAFLU FIAT

.....CI PENSA

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

TRIESTE

DISPOSTE DAL GIUDICE CARNEVALI CHE SI OCCUPA DELLE «RONDE PROLETARIE»

Indagini a San Vittore sulla morte di un detenuto

Il giovane Mario Larghi, aderente ad «Autonomia Operaia», sarebbe stato picchiato Hanno lasciato Milano il medico del carcere e il maresciallo che l'ha arrestato

MILANO — Il decesso di Mauro Larghi, l'«autonomo» morto nel carcere di S. Vittore dieci giorni or sono, potrebbe essere stato provocato da lesioni procurategli in questura, nell'immediatezza del suo arresto, dal maresciallo Paolo La Vigna. L'ipotesi è stata adombrata, parlando con i giornalisti che gli chiedevano chiarimenti in proposito, dal sostituto procuratore dott. Carnevali che ha aperto uno stralcio nell'inchiesta che sta conducendo sulle «Ronde proletarie» per appurare in merito alla morte del giovane la possibilità di una contestazione di omicidio colposo nei confronti del maresciallo La Vigna. Il nome del sottufficiale figura nelle cronache del processo per i fatti di piazza Selinunte, quando furono arrestati otto extraparlamentari di sinistra che prendevano parte ad un corteo. Durante il dibattimento emerse una circostanza che indusse il PM ad aprire un procedimento contro l'operato dell'allora brigadiere La Vigna, che gli imputati (tutti assolti con formula piena) accusarono di aver aperto il fuoco contro di loro senza motivo.

Intanto mentre sono cominciati gli esami di laboratorio sui reperti prelevati dalla salma in occasione dell'autopsia, continua ad essere teso il clima che circonda alcune persone in qualche modo coinvolte nel «Caso Larghi»; per timore di rappresaglie sia il medico del carcere che firmò il referto di morte del giovane, sia il maresciallo di pubblica sicurezza che eseguì la cattura hanno lasciato Milano.

Il dott. Giovanni Cortellini, che nei giorni scorsi aveva ricevuto ripetute minacce di morte, ha chiesto un periodo di ferie; il maresciallo Paolo La Vigna, anche fatto segno a minacce varie, ha lasciato, d'accordo con i superiori, il capoluogo lombardo, portando con sé la famiglia. In questo clima si è inserita una presa di posizione degli altri sanitari del carcere di San Vittore che hanno manifestato la loro piena solidarietà nei riguardi del collega che, si dice in un documento, «ha sempre svolto le proprie mansioni in piena competenza e umanità e nel caso specifico, relativo alla morte di Mauro Larghi, non ha potuto che constatarne il decesso».

«Alla campagna di intimidazione che di coinvolge tutti — chiude il documento — i medici di San Vittore rispondono che continueranno ad operare, come sempre, in piena scienza e coscienza, con l'unico obiettivo della tutela della salute fisica e psichica dei reclusi».

Altre minacce sono state lanciate nel pomeriggio contro il medico del carcere di San Vittore, Giovanni Cortellini, e contro il maresciallo Paolo La Vigna. Una voce maschile ha telefonato ad un pensionato residente in via Pergine a Milano invitandolo a prendere nota di un messaggio da trasmettere al quotidiano «Il Giorno» per la pubblicazione.

Ecco il testo: «La Linea (qui c'è evidentemente un errore di ricezione, in quanto l'anonimo interlocutore voleva dire La Vigna), killer prezzolato del ministero degli interni, si è reso latitante. Quanto prima sarà rintracciato, arrestato, processato e fucilato. Intanto anche Cortellini, "kriminal doctor" del lager di San Vittore, si è dato alla fuga. Sulla di lui famiglia e sulla custode dello stabile di via Celio verrà esercitato il diritto di rappresaglia». Il messaggio è firmato da Nap, «Unità combattenti comuniste», «Ronde proletarie» e «Squadre proletarie armate».

A FUOCO UN TEMPIO
Undici morti a Manila

MANILA — Un fulmineo e violento incendio è divampato in un tempio cinese di tre piani, nel centro di Manila, prendendo in trappola e uccidendo undici persone che partecipavano alla celebrazione della festa di un'antica divinità.

Rivendicati dagli armeni

Attentati a sedi turche a Londra e Bruxelles

LONDRA — A Londra e a Bruxelles due attentati hanno devastato ieri edifici che ospitavano proprietà turche: un gruppo clandestino armeno ha rivendicato la responsabilità di entrambi gli attentati. Nel sobborgo londinese di Haringey una bomba è esplosa di fronte alla Banca di Turchia: tutte le finestre sono andate in frantumi, e i militari che attualmente rimpiazzano i pompieri britannici in sciopero, sono arrivati in tempo per estinguere l'incendio che si era sviluppato. Da un telefono a monete uno sconosciuto ha detto a un'agenzia giornalistica britannica che responsabile dell'esplosione era «La nuova resistenza armena».

A Bruxelles un'altra bomba ha fatto saltare l'ingresso di un edificio, in cui ha sede l'ufficio finanziario dell'ambasciata turca. Un portavoce della polizia belga ha detto che i danni materiali sono cospicui, ma ha aggiunto che nessuno è rimasto ferito. Anche nella capitale belga è giunta una telefonata anonima, questa volta al locale ufficio della «Agence France Presse», e lo sconosciuto ha detto che l'atto terroristico era opera della «Nuova resistenza armena».

E' ACCADUTO LA NOTTE DI NATALE

Zuffa in caserma: un militare in coma

Gravemente ferito da commilitoni un giovane artigliere degli alpini di stanza a Brunico

BOLZANO — Un militare di leva di 20 anni, Claudio Furlani, di Rovereto, è ricoverato in gravi condizioni al centro neurochirurgico dell'ospedale di Verona, causa le ferite riportate in una rissa, scoppiata la notte di Natale nella caserma «Lugramani» di Brunico, sede del gruppo di artiglieria da montagna «Vicenza», della brigata alpina «Tridentina». Del fatto si è avuta notizia solo ieri, quando si è saputo che su ordine della procura militare di Verona i carabinieri di Brunico, nel giorno di S. Silvestro, avevano tratto in arresto quattro presunti responsabili del grave episodio di violenza: si tratta di Leonard Widmann, di 23 anni di Bressanone; Konrad Niederstaetter, di Villandro, Joseph Gruber di Ultimo e Walter Pircher di Cermes, tutti ventenni. Accusati di concorso in lesioni personali gravissime sono stati trasferiti nelle carceri militari di Peschiera.

Sulle cause del pestaggio si hanno pochi particolari: una decina di militari, rimasti in caserma la sera di Natale, dopo abbondanti bevute sono venuti alle mani in una camerata. La rissa è stata sedata dall'intervento dell'ufficiale di picchetto il quale ha provveduto a far soccorrere il Furlani, che era rimasto esanime al suolo. Trasportato dapprima all'infermeria della caserma, poi all'ospedale di Brunico, dove veniva constatata la presenza di stato di coma, provocato da una lesione cranica e paralisi della gamba e del braccio destri, è stato quindi trasferito a Verona. La prognosi è riservata.

Fonti ufficiali del comando del IV corpo d'armata hanno escluso che all'origine della rissa possano esservi stati motivi di animosità fra artiglieri sudtirolesi e trentini.

Elicottero della G.d.F. precipita a Taranto: salvo l'equipaggio

TARANTO — Un elicottero della Guardia di finanza è precipitato in mare nel golfo di Taranto a duecento metri dall'isola di S. Paolo. A bordo c'erano due sottufficiali che si sono lanciati in tempo in acqua e si sono salvati.

FU SEQUESTRATO A ROMA

APPELLO DEI FAMILIARI di Massimiliano Grazioli

ROMA — I familiari del duca Massimiliano Grazioli, sequestrato a Roma il 7 novembre 1977, hanno rivolto attraverso l'Ansa un appello ai rapitori invitandoli «a riaprire il discorso» per «cercare la via dell'accordo conclusivo».

Questo è il testo dell'appello: «Isabella e Giulio Grazioli, la moglie e il figlio di Massimiliana, sequestrato lo scorso 7 novembre, vivono ore di trepidazione e di angoscia perché, mancando di qualsiasi notizia da oltre 24 giorni, non sanno neppure se il loro caro è ancora vivo. Si rivolgono all'umanità dei rapitori: tornate a chiamare. La famiglia Grazioli — è detto ancora nell'appello — ha fatto tutto ciò che poteva pur di riavere il proprio congiunto, ma chi tiene prigioniero Massimiliano Grazioli non ha voluto nemmeno conoscere il risultato di questo sforzi. Con l'invito a riaprire il discorso, la famiglia vuole cercare la via dell'accordo conclusivo».

Massimiliano Grazioli fu rapito la sera del 7 novembre 1977 nei pressi della propria tenuta alla periferia di Roma. Quasi subito dopo il sequestro, la famiglia Grazioli chiese il silenzio stampa, e della vicenda non si parlò più. Dal testo dell'appello ora rivolto, si apprende che un primo contatto con i rapitori fu raggiunto nella prima decade di dicembre.

«Crack» da un miliardo con un tesoro nascosto

PESCARA — Oberati dai debiti, avevano ceduto al fallimento, ma un autentico tesoro di gioielli e monete preziose era stato murato in una villa di loro proprietà: sottrazione di beni fallimentari. Lei, una elegante e avvenente bresciana, Ermanna Pedrone di 40 anni, è stata arrestata; lui, Franco Indelicato di 42 anni, è scomparso ed è ricercato dopo l'emissione di un ordine di cattura da parte della procura della Repubblica di Pescara.

Sono i titolari di un'avviata azienda di tondini di ferro, ubicata tra Pescara e Montesilvano. L'azienda andava bene, ma ad un certo punto la coppia ha cominciato a sentire il fiatone causa i debiti le cambiali e le tratte. Nell'inarrestabile giro di «buchi», sono rimasti coinvolti numerosi imprenditori di Pescara e di altre località abruzzesi, fino a che i due sono stati sottoposti a procedura fallimentare. La donna insisteva per tornare in possesso di una villa a Silvi Marina, il che ha insospettito gli inquirenti, che hanno compiuto dei sopralluoghi.

DOPO LA PAUSA PER LE FESTE

Catanzaro: torna il lungo processo

Alla fine della settimana sarà interrogato per la seconda volta l'on. Giulio Andreotti

CATANZARO — Il processo per la strage di piazza Fontana, sospeso il 20 dicembre per il periodo natalizio, riprenderà oggi a Catanzaro, in corte d'assise.

I giudici, secondo il programma che avevano stabilito prima della pausa, esamineranno ancora per qualche giorno il problema connesso alla mancata comunicazione al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio del fatto che Guido Giannettini era un informatore del Sid. Su questo argomento in numerosissime udienze sono stati interrogati a lungo uomini politici, ufficiali del Sid, un ex capo di stato maggiore della difesa ed altri testimoni. Ora è la volta dell'ex capo di gabinetto del presidente del consiglio Giulio Andreotti al tempo dei fatti, Gilberto Bernabei, dell'ex capo di gabinetto dell'on. Mariano Rumor, sempre nel 1973, Franco Piga e degli ex capi di gabinetto del ministero di grazia e giustizia, quando il dicastero era retto nel 1973 dall'on. Mario Zagari, Giuseppe Altavista e Adolfo Beria D'Argentine. Non dovrà invece presentarsi davanti alla corte per testimoniare l'attuale capo di gabinetto di Andreotti, dott. Vincenzo Milazzo. Nello scorso dicembre, al momento della sospensione del processo, la cancelleria di Catanzaro per un equivoco aveva ritenuto che il dott. Milazzo dovesse presentarsi al posto del dott. Bernabei. Ma ora la questione è stata chiarita.

In fine di settimana dovrebbe testimoniare anche l'on. Giulio Andreotti, che la corte ha già interrogato il 15 settembre scorso. Nel programma di lavoro per le prossime udienze i giudici hanno previsto di sentirlo sabato 7 gennaio, dopo che gli ex capi di gabinetto avranno risposto sulla questione Giannettini, ed in particolare sulla lettera che il 12 luglio 1973 fu inviata in risposta al giudice di Milano. Come si ricorderà a D'Ambrosio, l'allora capo del Sid Vito Miceli negò che Giannettini appartenesse al servizio informazioni difesa.

Non si esclude comunque che il presidente del consiglio, a causa dei suoi impegni, non possa presentarsi davanti alla corte per il giorno già stabilito. Anche Andreotti dovrà rispondere sulla questione Giannettini, aggiungendo altri particolari alla deposizione resa il 15 settembre.

Ricompare l'«asiatica»

ROMA — Un virus influenzale, già in circolazione nel 1947, è ricomparso a Hongkong e nell'Unione Sovietica, dove si sono manifestate delle epidemie circoscritte. L'istituto superiore di sanità ha confermato la notizia.

Nebbia «assassina»



Bergamo — Una delle immagini della spaventosa serie di tamponamenti causati dalla nebbia che ha insanguinato le autostrade lombarde. Il tragico bilancio è di 9 morti e oltre 100 feriti (Ansa)

PAUROSA SERIE DI INCIDENTI SULLA MILANO-BRESCIA E SULLA SERENISSIMA

Tamponamenti a catena in Lombardia Nove i morti e un centinaio di feriti

Cinque decessi nel Bergamasco e 4 nel Bresciano, dei quali uno non identificato Causa del disastro la scarsissima visibilità - Smistati in vari ospedali i contusi

BERGAMO — Impressionante serie di tamponamenti ieri, causa la fitta nebbia, sull'autostrada Brescia-Bergamo-Milano, nel tratto compreso tra i caselli di Seriate e di Dalmine.

Secondo un primo bilancio, compiuto a tarda ora dalla polizia stradale, le persone morte in seguito agli incidenti avvenuti lungo l'autostrada Milano-Brescia e sulla «Serenissima» sarebbero nove: cinque di esse nel Bergamasco e quattro nel Bresciano. L'autostrada fra Bergamo e Brescia è stata riaperta alle 17.30, dopo che era stata chiusa a mezzogiorno per permettere ai mezzi di soccorso di intervenire.

In base a quanto è stato possibile ricostruire dalla serie frammentaria di notizie provenienti dai luoghi dove sono avvenuti gli incidenti, la nebbia è calata improvvisa fittissima sulla Milano-Brescia e sulla «Serenissima» verso le nove di ieri mattina. I primi incidenti si sono verificati poco prima delle 11 al chilometro 55 della Milano-Brescia, nei pressi di Bagnatica (Bergamo), dove un uomo, Eugenio Benelussi, residente a Legnago (Verona), è finito con la vettura sulla quale viaggiava sotto un camion ed è morto sul colpo. Sono seguiti quindi tamponamenti a catena e scontri. Alcune vetture si sono incendiate. Un'altra serie di incidenti sono avvenuti qualche ora dopo nei pressi di Costa di Mezzate (Bergamo): è morto carbonizzato nell'auto che ha preso fuoco in un tamponamento un cittadino svizzero, Walter Schuppli, di 28 anni, di Zurigo: tre persone sono rimaste ferite, delle quali una è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. In un altro incidente avvenuto vicino a Seriate (Bergamo), è morta una donna, Angela Ronchi Legnani di 77 anni, abitante a Milano. La donna è deceduta pochi minuti dopo il trasporto all'ospedale «Bolognini» di Seriate.

Per quanto riguarda gli incidenti in autostrada nel bresciano, i morti sarebbero quattro, secondo quanto è stato possibile accertare dalla polizia stradale. Due persone sono morte in un tamponamento a catena nei pressi di Rezzato (Brescia), in direzione di Verona: sono Stefania Bedoni di 25 anni, originaria di Roma e abitante a Milano, la quale è morta carbonizzata e un ragazzo di 17 anni, Maurizio Nicolini, di Cremona, il quale viaggiava su un autotreno condotto dal padre. Stefania Bedoni viaggiava su un'auto «Alfa Romeo 1300», targata Roma, condotta dall'autista Virginio Zeni, che è rimasto ferito. Sulla stessa auto pare che viaggiasse anche il padre della giovane, dott. Emilio Bedoni di 57 anni, presidente dell'associazione bancari, il quale sarebbe rimasto ferito nell'incidente e sarebbe stato quindi ricoverato in un ospedale nel bresciano.

Altri due incidenti con altrettanti morti sono avvenuti fra Rezzato e Brescia centro. Sono morti un uomo, non ancora identificato, che viaggiava a bordo di una «Lancia Beta» e il veterinario Giuseppe Orsatti, di 42 anni, di Palazzolo sull'Oglio (Brescia), che dapprima era stato giudicato guaribile in 50 giorni, poi invece è deceduto in ospedale.

In merito ai feriti in tutti gli incidenti, sembra che il loro numero superi il centinaio: sono ricoverati in vari ospedali delle province di Milano, Bergamo e Brescia. I mezzi coinvolti nei vari incidenti si fanno assommare a oltre cinquecento. Probabilmente solo domani si potrà avere un bilancio completo di tutti gli incidenti.

Altre due persone sono morte nella tarda serata. Alle ore 20 è deceduta all'ospedale maggiore di Bergamo, dove era stata ricoverata con prognosi riservata, Maria Luisa Verdes di 65 anni, di Milano. La donna era rimasta coinvolta in un tamponamento sull'auto guidata dal marito. La vettura era uscita fuori strada. Il marito è rimasto ferito, ma non gravemente, mentre la donna è morta qualche ora dopo.

Verso le 22 è spirato all'ospedale di Calcinate (Bergamo) Fiorenzo Tognon (non è stato ancora possibile accertare altri dati anagrafici), coinvolto in uno dei tanti incidenti nel tratto tra Bergamo e Brescia, probabilmente nella zona di Bolgare (Bergamo).

Sparatoria tra guardie e ladri: due feriti

NAPOLI — Una sparatoria tra guardie e ladri presso un negozio di abbigliamento di S. Giorgio a Cremano è avvenuta ieri notte poco dopo l'una. Due giovani ladri sono rimasti feriti; su uno di essi i medici si sono riservati la prognosi; due guardie sono state medicate per contusioni. I feriti, piantonati in ospedale, sono Enrico Abbate e Paolo Di Franco, entrambi da S. Giorgio a Cremano e, rispettivamente, di 17 e 18 anni. L'Abbate, raggiunto da un proiettile al ginocchio destro è stato giudicato guaribile in dieci giorni; mentre il Di Franco, per il quale viene mantenuta la riserva, è stato colpito all'ipocondrio destro, alla gamba ed al fianco destro. Al conflitto a fuoco hanno partecipato altri complici che sono riusciti a fuggire e, dall'altra parte, tre guardie giurate ed un carabiniere.

DUE UOMINI TROVATI morti a Verona: suicidio o disgrazia?

VERONA — Due uomini sono stati trovati cadaveri in un appartamento di via XX Settembre a Verona. Entrambi erano nudi e riversi sul letto. Si tratta di Ivo Bisco, 40 anni, da tempo emigrato in Belgio dove risiedeva con i genitori, e di Marino Gozzer, 52 anni, nato a Pergine (Trento) e residente a Bolzano. I corpi erano in stato di avanzata decomposizione. L'odore nauseabondo proveniente dall'appartamento ha allarmato gli inquilini che hanno chiamato la polizia.

La magistratura, ha aperto una inchiesta, per risalire alle cause della morte, che sarebbe avvenuta diversi giorni fa. Gli inquirenti, pur non scartando altre ipotesi, pensano ad un suicidio provocato dal gas. Non è tuttavia esclusa l'ipotesi della disgrazia, in seguito al cattivo funzionamento dell'impianto a gas.

CONTINUA CON LE ARRINGHE IL PROCESSO DI NAPOLI

La parola ai difensori per le schedature Fiat

Tutti hanno perorato la piena assoluzione per i loro patrocinati

NAPOLI — E' continuato ieri con le arringhe dei difensori di 15 dei 48 imputati il processo per le schedature alla Fiat, che si sta celebrando davanti ai giudici della sesta sezione penale del Tribunale partenopeo. Tutti i difensori hanno chiesto l'assoluzione per i loro assistiti.

L'avv. Ferruccio Liuzzi, difensore del col. Enrico Stettermajer (all'epoca dei fatti capo del Sid Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), per il quale il pubblico ministero, dott. Morelli, aveva chiesto una condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione per i reati di corruzione e violazione di segreti d'ufficio, ha detto: «E' assurdo pensare che il col. Stettermajer fosse il galoppino di Cellerino, il capo dei servizi generali della Fiat, per 100 mila lire al mese. Inimmaginabile».

«Perché ha accettato, allora, le centomila lire? — si è domandato l'avv. Liuzzi —. «Il col. Stettermajer, che aveva rapporti amichevoli con il Cellerino, aveva una situazione familiare disastrosa. Sua moglie e suo figlio erano stati più volte ricoverati in clinica per malattie nervose. Molte spese e molta sofferenza».

«Cellerino — ha concluso l'avv. Liuzzi — ha voluto fare della beneficenza, anche se con denaro non suo.

L'avv. Carlo Altara, difensore di dodici imputati, tutti addetti al centro «Sios» (Servizio informazioni operativo e situazione), di Torino, per i quali il pubblico ministero aveva chiesto pene variabili da due a tre anni di reclusione per i reati di corruzione e rivelazioni di segreti di ufficio, ha detto: «Il Sios non ha mai fatto le schedature. Non risulta da nessun foglio di questo enorme processo documentale».

«Cellerino — ha aggiunto l'avv. Altara — secondo voci che corrono a Torino, ed è una ipotesi che io vi offro, ha voluto lui stesso questo processo per coprirsi da altre responsabilità che qui non appaiono. Non dimenticate che lui stesso ha confessato di stornare il 30-40 per cento di questi fondi speciali. Altrimenti come è possibile spiegare che il magistrato di Torino, nel mare incredibile di schede, di carte, di documenti, possa aver trovato in una cassaforte, ben classificate, tutte le carte necessarie per istruire questo processo. E' stato sicuramente lo stesso Cellerino a farle trovare. E a pagare sono solo questi poveri sottufficiali del centro Sios. Alcuni di loro hanno come unica colpa quella di aver accettato, una volta, nel '67, una regalia: un assegno di poche decine di migliaia di lire dall'ufficio di Cellerino».

Dal canto suo l'avv. Vittorio Gabri, difensore degli appuntati di pubblica sicurezza Giovanni Romito e Michele Erroi, per i quali il pubblico ministero aveva chiesto rispettivamente una condanna a due anni e otto mesi e due anni e tre mesi di reclusione, per corruzione e rivelazione dei segreti d'ufficio, ha chiesto «l'assoluzione dei suoi assistiti per non aver commesso il fatto». Il presidente del tribunale ha, poi, rinviato il processo al 9 gennaio prossimo.

A QUALCHE GIORNO DALLA TRADIZIONALE ANIMAZIONE PER L'EPIFANIA

Un incendio in piazza Navona distrugge cinque bancarelle

ROMA — Cinque bancarelle di piazza Navona, che vendevano giocattoli e ornamenti per l'albero di Natale e per il presepio sono state gravemente danneggiate da un violento incendio scoppiato all'improvviso poco prima delle 14 di ieri. Le bancarelle si trovano sul lato sinistro della piazza, entrando da corso Vittorio, sul fondo. I vigili del fuoco giunti prontamente sul posto hanno impedito che le fiamme si propagassero anche ad altre bancarelle. La polizia ha accertato che l'incendio si è propagato per un corto circuito. Si sta procedendo all'inventario dei danni.

Il sinistro ha fatto perdere alla piazza, che si preparava alla tradizionale animazione per la prossima festa dell'Epifania, la sua caratteristica nota di colore.

■ MONETE — La serie di monete del 15.o anno di pontificato di Paolo VI sarà emessa dal Vaticano il 6 febbraio. Si tratta di otto valori, come quelli emessi negli anni precedenti, opera dello scultore Tommaso Gismondi.



Roma — Una veduta di piazza Navona dopo l'incendio che ha distrutto alcune bancarelle (Ansa)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

AGLI uomini di questo segno è chiesta una maggiore apertura alle idee nuove. Non dovranno trincerarsi dietro i comodi preconcetti che limitano le loro possibilità. La fortuna oggi sorriderà alle donne, ma dovranno saperla riconoscere altrimenti avranno a pentirsene quando sarà troppo tardi.

TORO dal 21-4 al 20-5

GLI uomini dovranno cercare di reagire alla giornata odierna, caratterizzata da una grande svogliatezza e da un nervosismo ingiustificato. E' inutile per le donne cercare di riconquistare le cose perdute, piuttosto si daranno da fare per non lasciarsi sfuggire quelle che offre questa giornata.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

LA momentanea assenza di un collega offrirà agli uomini l'occasione di mettersi in luce, ma dovranno anche intensificare il lavoro. Un particolare imprevisto, per quanto riguarda la vita sentimentale delle donne, assumerà il ruolo di particolare importanza. La fortuna oggi è con loro.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

OGGI gli uomini rischieranno di sciupare, con una risposta poco gradevole, un'ottima occasione per valorizzarsi di fronte alle persone molto influenti e decise ad aiutarli. Le donne hanno bisogno di riposo fisico, per una interferenza che potrebbe dar loro qualche preoccupazione.

LEONE dal 23-7 al 22-8

VITA meno nervosa oggi per gli uomini: dovranno lavorare di più ma in compenso avranno anche uno spirito organizzativo più arguto. Oggi le donne dovranno accettare ogni sorta di lotta, combattere con grinta e mai lasciarsi abbattere dalle paure morali o fisiche che si presentino.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

GLI uomini oggi dovranno si accogliere le buone notizie con entusiasmo, però non dovranno spaventarsi in maniera sproporzionata davanti a quelle negative. Per le donne c'è la possibilità di prevenire gli avvenimenti odierni, di attutire eventuali scosse. Miglioramento negli effetti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

GLI uomini dovranno porre molta attenzione nei rapporti con persone conosciute da poco, siano essi d'amicizia o d'amore. Alle donne verranno fatte alcune proposte allettanti per il futuro: però prima di dare una risposta definitiva bisogna attendere che la situazione sia più chiara.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

LE iniziative che gli uomini prenderanno oggi sono viste positivamente dagli astri, per cui ne deriveranno sicuri vantaggi economici. Un sensibile miglioramento nei rapporti sentimentali consentirà alle donne, specie alle giovani, di affrontare il lavoro con uno stato d'animo diverso.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

PER gli uomini gli influssi astrali sono favorevoli agli incontri importanti. Avranno la possibilità di incontrare una persona che si interesserà del loro lavoro. Le donne, dato che l'amore è sotto influssi molto favorevoli, approfitteranno per chiedere una chiarificazione rimandata da tempo.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

GLI uomini dovranno mettere al primo posto, tra gli impegni della giornata, la soluzione di un problema personale. Le donne non dovranno precipitare una decisione che invece va molto ponderata. Pensateci su e, dato che godete della stima di tutti, presto ne avrete sicura conferma.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

SI presenta all'orizzonte degli uomini una fortunata relazione piena di promesse. Potranno cominciare a fare dei programmi abbastanza concreti. Difficoltà abbastanza pesanti per le donne, ma se ci metteranno tutta la buona volontà ogni barriera sarà senz'altro superata o debellata.

PESCI dal 20-2 al 20-3

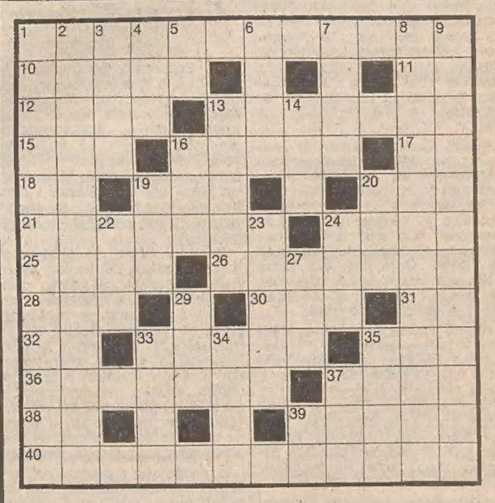
GLI uomini non si lasceranno scoraggiare da qualche piccolo insuccesso; tutto lascia prevedere che la via scelta sia proprio quella giusta. E' giunto per le donne il momento di prendere una decisione definitiva. Se non si sentono all'altezza del compito loro affidato, lo abbandonino.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 La temono i malviventi londinesi - 10 Scrisse «Il padrone delle ferriere» - 11 Le vocali in fine - 12 Si sviluppa nel terreno - 13 Kirk del cinema - 15 Il partito di Craxi (sigla) - 16 Organo dei pesci - 17 Sigla di Viterbo - 18 Congiunzione telegrafica - 19 Spiazzo tra i campi - 20 Parenti anziani - 21 Limite o vocabolo - 24 Fiume dell'Albania - 25 Piccolo complesso musicale - 26 Antichissima - 28 Fa desiderare il fresco - 30 Grido di richiamo - 31 Iniziali di Turgheniev - 32 Simbolo del bismuto - 33 Sono corrosivi - 35 Indica parità di dosi - 36 Sfortunati - 37 Schiava di Sara - 38 La coppia in sella - 39 Non più nuovi - 40 Studia lo svolgersi della vita nell'acqua.

Verticali: 1 Possibili colpevoli - 2 Città dell'Inghilterra - 3 Opera per mamme e bambini (sigla) - 4 Trans Europ Express - 5 Sigla di Latina - 6 Gas che dà luce - 7 Un complesso di pratiche ascetiche - 8 Accostati di nuovo - 9 La cerca il postino - 13 Nome della Dors - 14 Numero e articolo - 16 Caritatevoli - 19 Lo cela l'esca - 20 Era il nomignolo di Onassis - 22 Cattiva in poesia - 23 Citati nel testamento - 24 Preposizione articolata - 27 Colui o coloro che - 29 Un palmipede - 33 Lo è poco il nano - 34 Vi nacque Fra Diavolo - 35 Re degli Amaleciti, vinto da Saul - 37 Fiume del Piceno - 39 Iniziali di Lay.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 3 gennaio

Orizzontali: 1 cannocchiale; 12 Isaia; 13 Osiris; 14 etto; 15 PR; 16 iena; 17 lui; 18 gora; 20 set; 21 ot; 22 sirena; 24 AT; 25 impattare; 29 sinottico; 31 TO; 33 angora; 34 MR; 36 uso; 38 Aare; 39 uno; 40 Acri; 42 le; 43 Iris; 44 Rascel; 46 Ursus; 47 trasformismo.

Verticali: 1 cielo; 2 astuti; 3 nati; 4 Nio; 5 OA; 6 correttore; 7 HS; 8 III; 9 Ares; 10 linea; 11 esatto; 15 Portogallo; 18 Gianna; 19 anatre; 22 spia; 23 aria; 26 MS; 27 EC; 28 Stuart; 30 omnium; 32 Oscar; 35 rosso; 37 orsa; 39 URSS; 41 ics; 43 IRI; 45 EF; 46 UM.

Rubrica offerta da

WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

venditore autorizzato RENAULT

CRONACHE SPORTIVE

PONDERATE DICHIARAZIONI DEI DUE PUGILI ALLA CONFERENZA STAMPA

Cuello-Parlov: incontro equilibrato per gli scommettitori clandestini

Una stazione televisiva degli Stati Uniti, la C.B.S., pagherà le borse ai due campioni. Per sabato prossimo si annuncia il «tutto-esaurito» al Palazzo dello Sport di Milano

MILANO — Miguel Angel Cuello, detentore, e Mate Parlov sfidante, si sono trovati faccia a faccia, nella conferenza-stampa di presentazione del combattimento per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi (versione WBC) che li vedrà di fronte sabato prossimo sul ring del palazzo dello sport di Milano.

Non ci sono state dichiarazioni roboanti ma, nelle poche parole che l'argentino campione del mondo e il suo rivale jugoslavo hanno pronunciato in tutta serenità, si è avvertita la consapevolezza di entrambi di riuscire a concludere vittoriosamente l'incontro. Cuello ha affermato di non essere particolarmente preoccupato del maggiore allungo dell'avversario, che lo sovrasta in altezza, ed ha individuato nella relativa potenza la maggior lacuna dello sfidante.

«Parlov non porta il pugno in modo pieno, "graffia" soltanto. Non posso dire se faccia male o no, dovrà sperimentarlo sulla mia pelle. E' lui lo sfidante, dovrà fare il combattimento in un certo modo, penso che ciò potrà tornare a mio vantaggio».

Mate Parlov, nel suo curioso italiano con cadenza veneta, ha ribadito la sua convinzione che «Cuello è debole in difesa e la sua pericolosità è solo in attacco. Ma io preferisco combattere contro questi picchiatori piuttosto che contro elementi molto tecnici».

Pur dicendosi convinti delle proprie possibilità, i due avversari non hanno voluto imbarcarsi in pronostici avventati e non hanno espresso neppure in termini percentuali le loro probabilità di vittoria. Entrambi i pugili hanno parlato di preparazione meticolosa. Cuello si allena a Milano dallo scorso novembre; Parlov ha trascorso l'ultimo mese a Lipizza, in Jugoslavia, ha fatto 250 riprese e, secondo il suo manager Kramarsic, ha svolto «la migliore preparazione della sua carriera». Questi ultimi giorni saranno dedicati alla rifinitura in vista del combattimento di sabato sera che si preannuncia estremamente incerto.

Di questa incertezza si è fatto portavoce Rodolfo Sabbatini, il «promoter» romano presente in veste di consulente della stazione televisiva americana CBS, la quale pagherà le borse del «mondiale» e del «sottoclou» (tutte le altre spese sono dell'organizzazione WBO di Bruno Branchini che però fruirà di un incasso considerevole visto che ci si avvia ad un probabile «esaurito» con prevendita che ha già superato i 25 milioni).

Sabbatini ha parlato di «match che desta molta curiosità, molto equilibrato, come dimostrano le quote delle scommesse clandestine». Scommesse che, secondo quanto ha detto Bruno Branchini, avrebbero già superato il giro complessivo di un miliardo di lire.

Italia nona in Europa per «France Football»

PARIGI — La Germania Occidentale è stata la migliore nazionale europea di calcio anche nel 1977, secondo la rivista specializzata «France Football» che pubblica la graduatoria di merito per lo scorso anno di tutte le rappresentative del vecchio continente. La Germania Occidentale precede l'Olanda e la Spagna, nell'ordine, mentre l'Italia figura al nono posto alla pari con la Romania.

La classifica della rivista francese è stata fatta in base ai risultati conseguiti nell'anno dalle varie nazionali. La Germania Occidentale l'ha spuntata avendo ottenuto in 11 partite disputate, sette vittorie, tre pareggi e una sconfitta. L'Olanda è imbattuta ma ha sostenuto soltanto sei incontri (cinque vittorie e un pareggio). L'Italia, come noto, ha disputato sette incontri nel 1977 vincendone cinque (con Belgio e Finlandia due volte e con il Lussemburgo) e perdendone due (a Wembley con l'Inghilterra e a Berlino con la Germania Occidentale). Ha realizzato 16 gol e ne ha subiti 6.

Questa la classifica europea di «France Football»: 1) Germania Occidentale; 2) Olanda; 3) Spagna; 4) Austria e Francia; 6) Ungheria; 7) Germania Orientale e Scozia; 9) Italia e Romania; 11) Portogallo; 12) Polonia e URSS; 14) Inghilterra e Galles; 16) Bulgaria e Irlanda del Nord; 18) Danimarca, Svezia e Svizzera; 21) Cecoslovacchia e Jugoslavia; 23) Grecia e Norvegia; 25) Finlandia ed Eire; 27) Belgio e Turchia; 29) Islanda; 30) Cipro; 31) Lussemburgo e Malta.

D'ALESSANDRO MIGLIORA

Le condizioni del portiere argentino del Salamanca, Jorge D'Alessandro, al quale è stato asportato un rene in seguito ad un infortunio di gioco, sono state definite «abbastanza buone» da un medico dell'ospedale nel quale è ricoverato il calciatore.

INTERVISTE A PIANCAVALLO CON COTELLI E I CAMPIONI DELLO SCI NAZIONALE

«E' finita l'era della Valanga azzurra»



Gustavo Thoeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIANCAVALLO — Ci siamo inerpicati per le tortuose vie che conducono alla stazione sciistica del Piancavallo, laddove, ospiti dalle magnifica comunità montana, gli azzurri dello sci sono impegnati negli ultimi allenamenti che precedono il ritorno all'attività agonistica in Coppa del Mondo. Lassù è ad attenderci lo splendido sole a cui ci ha ormai abituati questo inverno insolitamente clemente e l'ancor più splendente Gustavo Thoeni, reso tale dalla fiammante tuta che indossa.

Il campionissimo di Trafoi sul quale, converrete, non è nemmeno il caso di spendere alcun aggettivo, ha appena concluso i duri allenamenti del mattino e, sci in spalla, se ne sta tornando in albergo; è visibilmente stanco e certo preferirebbe infilarsi subito sotto la doccia. Lo fermiamo ugualmente e cerchiamo di cavar fuori qualcosa di insolito da lui, solitamente schivo e introverso.

Lo stuzzichiamo perciò chiedendogli: «Ultimamente, Gustavo, si è sentito mai stanco dell'attività agonistica?». Il pluricampione del mondo ci risponde in quel suo italiano da sempre un po' stentato. «No certamente, sennò avrei già smesso. Del resto lo mi guardo spesso intorno e mi convinco di poter gareggiare ancora a un buon livello».

«Ma — insistiamo — ci risponda sinceramente, ritiene possibile, nelle condizioni attuali, una sua riconquista della Coppa?». «Quella ormai è affare privato di Stenmark, ce l'ha già mezza in tasca. Per quanto mi riguarda mi accontenterei di un buon piazzamento. Mi chiede fin quando continuerò a gareggiare? Posso dirle solo che non lo so, vedremo quest'anno come andranno le cose per me».

Frattanto passa Perino Gros. E' anche lui spossato ma, a differenza del suo compagno di squadra, si rivela molto più insofferente alle richieste di autografi che gli sono rivolte e con una terminologia non precisamente oxfordiana promette di farsi rivedere di lì a poco. Frammischiati a quelli che Marcel Proust definiva «il volgo degli eleganti», sfrecciano nella hall dell'albergo (la squadra azzurra è scesa al Park Hotel, il più accogliente e moderno del centro montano) il responsabile tecnico Mario Cotelli e l'allenatore degli slalomisti Arigoni che negli ultimi tempi hanno condiviso più oneri che onori alla testa del clan nazionale.

Per entrambi da un po' si sono aperte piccole e grandi fratture all'interno del team azzurro, anche se nessuno ne parla apertamente. E' risaputo d'altronde, e questo è un malvezzo comune ad ogni tipo di sport e ad ogni livello, che quando il vento non spira più nel verso giusto chi sta al vertice diviene il bersaglio prediletto da parte di tutti.

Pare infatti che a livello dirigenziale vi sia una frangia occulta che vedrebbe di buon occhio al posto di Cotelli l'attuale preparatore atletico, il valtellinese Messner. Se Messene plange, Atene d'altronde non ride, per cui anche Arigoni, che ha sostituito Thoma, ultimamente è divenuto oggetto di aspre critiche. Tuttavia, poiché anche i cronisti si rammentano, a volte, di avere un cuore evitiamo di affrontare coi diretti interessati tale scabroso argomento.

A Cotelli chiediamo, invece, quali siano stati i motivi che hanno indotto a scegliere il Piancavallo quale sede degli allenamenti. «E' presto detto — esordisce il responsabile tecnico, baffi spioventi alla tartara e colbacco che gli conferiscono un aspetto ammeno — si trattava di una scelta abbastanza logica poiché il Piancavallo, che noi d'altra parte conoscevamo fin dagli anni passati, ci offriva ampie garanzie riguardo all'innevamento delle piste che io ritengo semplicemente splendide».

«Qual è la domanda che desidereb be le fosse rivolta?». Cerchiamo di farlo scoprire un po', ma il trainer dribbla con una battuta: «Beh! Potrebbe chiedermi qual è la cosa che mi ha più favorevolmente impressionato qui da voi poiché in tal caso le risponderei che si tratta senz'altro del vostro vino, veramente eccellente». Sorride alzando il calice.

«E la domanda che gradirebbe di meno?». Replichiamo. «Non mi chieda delle previsioni per le prossime gare di Coppa (il grande Barnum dello sci si sposta ora in Germania ove dette gare avranno luogo a partire dal 5 gennaio ad Oberstaufen e a Zwiesel n.d.r.) tanto il lappone Stenmark farà man bassa anche là».

Dello stesso tenore, o quasi, anche il pensiero di Arigoni. Presso il tenco del receptionist fa bella mostra di sé il fisico robusto del barbuto Gros che nel frattempo è sceso dai propri alloggi. A lui rivolgiamo una domanda un tantino polemica.

«Si mormora che "la valanga" manchi di compattezza. Qualcuno vede in lei, Bieler e De Chiesa, che costituite il nucleo piemontese, una fazione avversa a quella degli alto-atesini Thoeni, Plank, Stricker e Noeckler; cosa c'è di fondato dietro a queste insinuazioni?».

«Assolutamente niente — risponde il Pierino ora rilassato e ben disposto al dialogo — il fatto è che in Italia i quotidiani sportivi sono decisamente troppi e si devono pur riempire in qualche maniera. Fra di noi la rivalità esiste solo in pista, quando ognuno di noi gareggia per vincere».

«Chi vede bene quest'anno dietro a Stenmark?». «Sicuramente Andreas Wenzel, i vari Heidegger, Hemmi, Mahre e altri, più o meno si trovano sul nostro stesso piano». «E fra i nostri giovani?». «A Bernardi francamente non riconosco la stoffa del grande campione, in quanto a Noeckler, non è più un giovanissimo e avrebbe già dovuto dimostrare quanto effettivamente vale».

«E' finita l'era della leggendaria "valanga azzurra"?. «Diciamo che è iniziata quella di Stenmark e di altre forze emerse nel mondo dello sci».

Tino Zava

PLANK IN TESTA AL DISCESISMO MONDIALE

Le classifiche FIS valide fino a febbraio

INNSBRUCK — *L'italiano Herbert Plank è il nuovo numero uno del discesismo mondiale. L'azzurro, infatti, è stato classificato al primo posto della libera nelle graduatorie della Federazione internazionale di sci che saranno valide fino al 3 febbraio prossimo. Plank è seguito dagli austriaci Franz Klammer e Joseph Walcker, secondi ex aequo. Naturalmente nello slalom gigante e dello slalom speciale è in testa lo svedese Ingemar Stenmark, il quale precede in entrambe le specialità l'austriaco Klaus Heidegger.*

Queste le nuove classifiche Fis:

Discesa maschile: 1) Plank (It) 0,00; 2) Klammer e Walcher (Au) 0,82; 4) Russi (Svi) 1.20; 5) Wirnsberger (Au) 2,61; 6) Winkler (Au) 3,29; 7) Fersil (Rft) 3,84; 8) Read (Can) 4,45; 9) Grissmann; (Au) 5,05; 10) Haker (Nor) 5,06; 11) Gensbichler (Au) 5,29; 12) Eberhard (Au) 5,32; 13) R. Berthod (Svi) 6,19; 14) Josi (Svi) 6,77; 15) Fischer (Rft) 6,92; 28) Corvi (It) 11,90.

Slalom gigante maschile: 1) Stenmark (Sve) 0,00; 2) Heidegger (Au) e H. Hemmi (Svi) 1,73; 4) Ph. Mahre (Usa) 3,27; 5) Hinterseer (Au) 3,45; 6) Gros (It) 4,79; 7) P. Frommelt (Lic) 4,84; 8) A. Wenzel (Lic) 4,93; 9) Bieler (It) 5,68; 10) Adgate (Usa) 6,35; 11) Good (Svi) 6,90; 12) C. Hemmi (Svi) 6,97; 13) Fournier (Svi) 7,59; 14) Mueller (Svi) 7,66; 15) Stricker e G. Thoeni (It) 7,73; 17) Noeckler (It) 7,81; 18) A. Senoner (It) 7,87; 19) [illegible] 7,88; 20) Confortola (It) 8,01; 22) Mally (It) 8,57.

Slalom speciale maschile: 1) Stenmark (Sve) 0,00; 2) Heidegger (Au) 1,85; 3) Gros (It) 2,87; 4) G. Thoeni (It) 3,35; 5) P. Frommelt (Lic) 3,89; 6) Ph. Mahre (Usa) 3,90; 7) Radici (It) 4,14; 8) Noeckler (It) 5,68; 10) Hinterseer (Au) 6,48; 11) Neureuter (Rft) 6,62; 12) Morgenstern (Au) 7,49; 13) Krizaj (Jug) 7,63; 14) Kaiwa (Giap) 8.21; 15) St. Mahre (Usa) 8.30; 20) Bernardi (It) 8,84; 24) De Chiesa (It) 9,38; 25) David (It) 9,69.

Discesa femminile: 1) Moser (Au) 0,00; 2) Habersatter (Au) 0,70; 3) Surbriggen (Svi) 1,01; 4) E. Mittermaier (Rft) 2,12; 5) Nadig (Svi) 2,20; 6) I. Epple (Rft) 5,09; 7) Spiess (Au) 6,25; 8) De Agostini (Svi) 8,03; 9) Nelson (Usa) 8,04; 10) Lukasser (Au) 8,24; 11) Wenzel (Lic) 8,63; 12) Ellmer (Au) 9,13; 13) Kerscher (Au) 9,26; 14) Matous (Iran) 10,13; 14) Oberholzer (Svi) 11,76; 23) Bieler (It) 18.47.

Slalom gigante femminile: 1) Morerod (Svi) 0,00; 2) Kaserer (Au) 0,96; 3) Moser (Au) 3,14; 4) Kreiner (Can) 3,55; 5) Wenzel (Lic) 3,93; 6) Fischer (Usa) 4,17; 7) Pelen (Fr) 4,82; 8) Serrat (Fr) 4,85; 9) Giordani (It) 4,92; 10) M. Epple (Rft) 5,36; 11) Nelson (Usa) 5,82; 12) Habersatter (Au) 6,56; 13) Sacki (Au) 8,12; 14) Fleckenstein (Usa) 8,13; 15) Soelkner (Au) 8,29.

Slalom speciale femminile: 1) Morerod (Svi) e Pelen (Fr) 0,00; 3) Serrat (Fr) 0,04; 4) Giordani (It) 1,57; 5) Kaserer (Au) 2,87; 6) Wenzel (Lic) 3,06; 7) Sacki (Au) 3,60; 8) Emonet (Fr) 4,52; 9) Behr (Rft) 4,56; 10) Moser (Au) 4,58; 11) Fischer (Usa) 6,18; 12) Soelkner (Au) 6,75; 13) C. Zechmeister (Rft) 7,01; 14) Eberle (Au) 7,15; 15) Debernard (Fr) 7,26.

HOCKEY SU GHIACCIO

La Finlandia ha vinto i campionati europei juniores (meno di 18 anni) avendo battuto in finale l'URSS per 6-5 dopo i tempi supplementari. Terza la Svezia davanti alla Cecoslovacchia.

NEL 1979 A PIANI S. ANNA LA FUNZIONALITA' DEL PRIMO LOTTO DEL COMPLESSO

Nulla osta per il nuovo Centro polisportivo

Costruito dal CUS Trieste comprenderà un campo di calcio con tribuna, una pista di atletica due terreni di tennis, una piscina coperta di 25 metri, i servizi e un parcheggio automobili

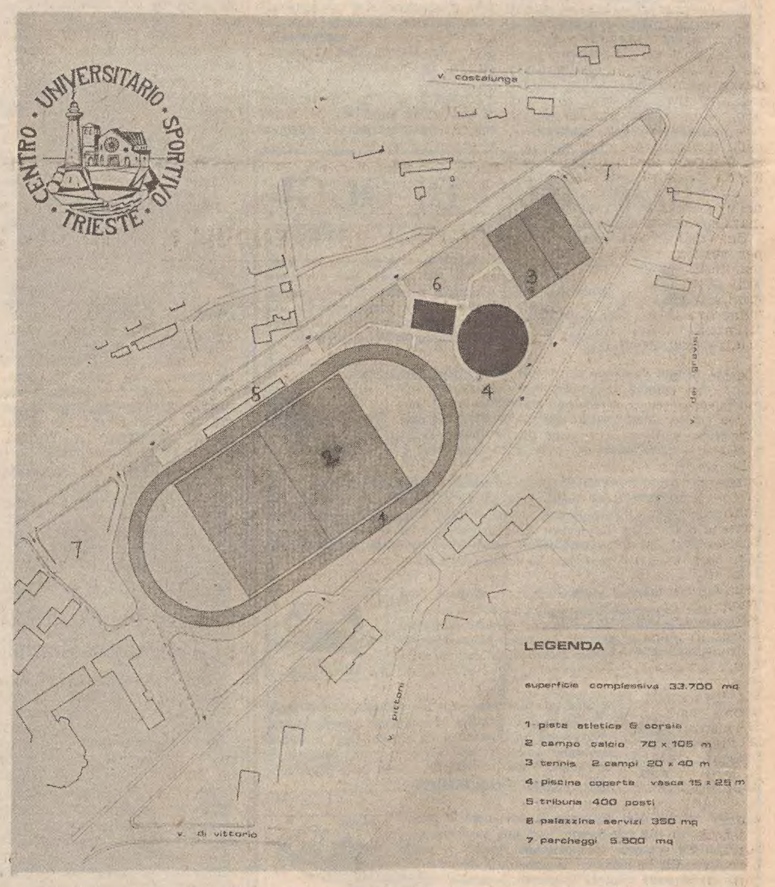
Nulla osta per il nuovo centro polisportivo del CUS. L'osservazione presentata dalla presidenza del «club» universitario, in relazione alla variante al P.R.G.C. e ai fini di un miglioramento della stessa, secondo cui «appariva necessario destinare ad impianti sportivi l'intera area di 33.700 metri quadrati situata nella zona di Piani Sant'Anna, ubicando in area circostante la scuola materna e l'asilo nido previsti dalla variante stessa, al fine di salvaguardare ger gli interessi stessi della collettività, la realizzazione del complesso polisportivo previsto nella sua integrità», è stata prontamente recepita dall'apposita commissione urbanistica comunale presieduta dall'assessore De Luca, dopo che l'assessore allo sport Lanza aveva appoggiato decisamente la soluzione proposta dal CUS. E' stato lo stesso assessore allo sport, la cui attività in quest'ultimo periodo è stata veramente intensissima al servizio dello sport cittadino, a dare al presidente del CUS, Caggianelli, la lieta notizia.

Sulla base della legge 6 marzo 1976 n. 50 per l'edilizia sportiva universitaria, il CUS procederà all'edificazione di un complesso polisportivo comprendente un campo di calcio, una pista di atletica, campi di tennis e una piscina, oltre ad una palazzina per i servizi. Il progetto ha già ottenuto la prescritta approvazione del consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste con delibera del 24 giugno 1976.

Sul progetto del CUS sono confluiti, finalmente, l'univoco interessamento e il generale consenso di autorità accademiche e politiche, e di tutti coloro ai quali sta a cuore la soluzione del problema delle attrezzature sportive in città, notoriamente carenti.

Il sindaco Spaccini, con una lettera indirizzata al presidente del CUS, aveva assicurato già nel maggio di due anni fa che l'Amministrazione comunale si stava adoperando per reperire un'area «anche al di fuori del contesto universitario» da destinare ad attrezzature sportive da realizzarsi in base alla legge per l'edilizia universitaria.

Il CUS aveva poi richiamato l'attenzione delle autorità preposte agli assessorati all'urbanistica e ai servizi sportivi sul fatto che l'ubicazione nella zona di via Puccini era da considerarsi ottimale, dopodiché anche la stessa consulta rionale si era dichiarata favorevole alla realizzazione del complesso polisportivo. Presto si passerà alla fase dell'esproprio: se tutto andrà secondo le previsioni, un primo lotto del nuovo centro polisportivo del CUS sarà pronto entro il 1979.



UN INCONTRO MOLTO DELICATO PER LA PAGNOSSIN

Oggi la Mobilgirgi a Gorizia

La tradizione non è proprio favorevole ai campioni d'Italia

La Pagnossin dopo aver battuto più o meno rocambolescamente la Xerox di Milano è attesa, questa sera alle 21, a un altro difficile appuntamento. Scendono infatti al Palazzetto di via delle Grappate i pluridecorati campioni della Mobilgirgi; un team che nonostante i lugubri presagi di molti fa ancora pesare il suo prestigio e la sua classe.

Da anni ormai si attende la fine del «mito» del basket nazionale, intaccato, si dice, dalla vecchiaia e dalla «nausea di vittoria» e da anni le cassandre di turno vengono deluse da un miracolo di longevità e di professionalità che si concretizza con scudetti tricolori e finali di coppa. Questo per ridimensionare le aspettative di coloro che vedono nei varesini un boccone da digerire senza soverchie preoccupazioni.

E' ovvio che i ragazzi del «ritornato» Nico Messina sono alla portata di quelli di Gianfranco Benvenuti — e questo alla luce della bella prestazione forzita all'andata nel «tempio» di Masnago, e del ricordo delle due vittorie nel campionato dello scorso anno — ma è altrettanto ovvio che oggi la Pagnossin non gode di ottima salute. Il gioco a corrente alternata e gli sbandamenti che hanno caratterizzato anche l'incontro con i ragazzi di Dido Guerrieri, potrebbero essere sfruttati ben diversamente dalla Mobilgirgi, una squadra che grazie la sua esperienza saprebbe approfittarne per ottenere il miglior risultato con il minor sforzo come in più occasioni ha dimostrato.

La vittoria comunque potrebbe arridere ai goriziani qualora riuscissero a riscoprire il bandolo di una matassa che in tempi non ancora lontani aveva permesso loro di assurgere agli onori della cronaca nazionale. Sarebbe in definitiva, oltre che un motivo di sollievo per una crisi scongiurata, anche un enorme passo in avanti verso quella superpoule che è ancora viva nelle aspettative di tutti. Da registrare infine il malcontento del pubblico per l'ulteriore lievitazione dei prezzi d'ingresso. Un atto questo, che seppur concesso dalla federazione, stride con i propositi espressi dalla società allorché il Palazzetto diventò una realtà. L'aumento della capienza infatti era stato accolto positivamente, oltre che per i noti motivi tecnici, anche per la possibilità di praticare prezzi d'ingresso più accessibili. Ma si sa... l'appetito vien mangiando.

ANTICIPO SERIE A-1

Fernet Tonic-Cinzano 99-90 (57-44)

Fernet Tonic: Franceschini 3, Frediani, Hayes 28, Bariviera 20, Di Nallo, Elliot 27, Anconetani 14, Sacchetti 7. Non entrati: Gelsomini, Rizzardi.

Cinzano: D'Antoni 6, Boselli D. 6, Boselli F., Hansen 27, Vecchiato 10, Ferracini 6, Bianchi 14, Silvester 21. Non entrati: Friz, Gallinari.

Note: tiri liberi, Fernet Tonic 17 su 26, Cinzano 12 su 17. Usciti per cinque falli: Boselli D. al 16', Sacchetti al 17', D'Antoni al 19' del secondo tempo.

BOLOGNA — Nell'anticipo della seconda giornata del girone di ritorno del campionato italiano di basket maschile il Fernet Tonic è tornato alla vittoria battendo il Cinzano con una certa facilità. Subito in vantaggio la squadra bolognese ha conquistato un margine attivo di 14 punti prima del riposo e lo ha poi conservato nella ripresa nonostante le parziali rimonte degli ospiti.

Con una difesa non molto ben registrata e con il regista D'Antoni in cattiva serata, il Cinzano ha inseguito senza troppa convinzione soffrendo costantemente la buona disposizione offensiva degli avversari, tra i quali si sono segnalati i due americani e il «playmaker» Anconetani. Tra i milanesi buone le prove del pivot canadese Hansen e dell'oriundo Silvester. Nella ripresa si è messo in buona luce anche il giovane Dino Boselli.

MOTOCICLISMO

Film e diapositive al ricreatorio Salesiani

Il Moto club Bora organizza venerdì 6 presso il ricreatorio Salesiani di via dell'Istria con inizio alle ore 21, una serie di proiezioni di tema motociclistico.

Verrà proiettato il film intitolato «La prova più dura» riguardante le gare del Campionato europeo di regolarità 1977. Le bobine del film sonoro rimangono a disposizione del Moto club solo per pochi giorni, quindi difficilmente si potranno organizzare repliche.

Nella stessa serata verranno proiettate diapositive di Paolo Pertot riguardanti motoraduni tra i quali il famoso Elephantentreffen che ha luogo ogni anno in Germania sul circuito del Nürburgring sotto la neve, Siena, Oristano, Argentario, Stelvio, Bassano, Ronchi, Manzano; gare in salita come Ballabio - piani Resinelli e Trento - Bondone; campionato mondiale velocità: Abbazia '76 e '77, Trofeo Italia Svizzera di sidecarcross.

GLI ALABARDATI GIA' CON IL PENSIERO ALLA CAPOLISTA

Intanto Andreis è guarito

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. All'appello di Tagliavini non ha risposto il solo Mitri. Il giocatore, che nei giorni scorsi si trovava fuori Trieste, ha dovuto ritardare di qualche ora il suo rientro a causa della fitta nebbia, per cui è giunto al Villaggio quando i suoi compagni stavano rientrando negli spogliatoi.

Ha ripreso ad allenarsi anche Andreis il quale ha svolto un lavoro particolareggiato sotto l'attento sguardo di Fulvio Varglien. Il giocatore ha iniziato con molta cautela e solo nei prossimi giorni proverà a forzare il ritmo. Clinicamente Andreis è completamente guarito, tuttavia il suo impiego nell'incontro di domenica contro lo Juniorcasale è subordinato ovviamente alle condizioni fisiche.

Assieme a Varglien si sono allenati anche Marcolini e Bartolini; il primo lamenta dei dolori all'alluce destro, il portiere accusa sempre dei disturbi al ginocchio.

Con gli alabardati, ieri, si è allenato anche Goffi. Il giocatore, che si trovava da alcuni giorni a Trieste, ha fatto una visitina ai suoi ex compagni ed ha potuto disputare la partitella del martedì. Goffi gioca in serie D con una formazione lombarda.

La Triestina si allenerà stamane (nel pomeriggio la «Primavera» incontrerà la formazione che partecipa al «Berretti») e domani disputerà al Villaggio il galoppo a due porte contro gli allievi. E' probabile che Tagliavini verifichi le condizioni fisiche di Andreis in questa occasione prima di decidere se impiegarlo o meno contro la capolista Juniorcasale nella seconda partita casalinga consecutiva.

Domani, con un giorno d'anticipo, avrà luogo la tradizionale «Befana rossoalabardata» che quest'anno la società di via Machiavelli ha organizzato in collaborazione con i Triestina Club e il Club dell'Italsider, che ha messo a disposizione la sala di via Carducci 24.

La manifestazione avrà inizio alle ore 17.30.

Calcio a sette organizzato dall'Enal

Si è già messo in movimento il carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal '78», istituito nel quadro di una costante e sistematica ricerca di una sano e razionale impiego del tempo libero per ogni categoria di lavoratori. Il torneo di pallavolo ha espresso le quadre che daranno vita alla serie maggiore ed intanto il comitato organizzatore ha emesso il programma relativo al nuovo anno sportivo.

Il bando del torneo di calcio a sette — indetto dalla direzione provinciale dell'Enal con la collaborazione della commissione calcio del comitato interaziendale del Carosello, l'appoggio del A.S. Inter San Sergio e l'assistenza tecnica del settore arbitrale della Figc — prevede come al solito una partecipazione aperta ai circoli aziendali; le iscrizioni dovranno essere fatte pervenire entro il 10 c.m.

I componenti di ciascuna squadra non dovranno risultare cartellinati per società affiliate alla Figc dopo l'anno agonistico 1975-76.

Sabato tre anticipi fra i dilettanti

Domenica riprenderanno i tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. Sei squadre hanno ottenuto l'autorizzazione ad anticipare i loro impegni. Sabato, per il campionato di Prima categoria, si incontreranno Pro Romans - Torriana e Manzanese - Buttrio. A Trieste, per il girone F della Seconda categoria, saranno di scena Edile Adriatica e Campanelle. Tutte le gare avranno inizio alle ore 14.30.

CALCIO: RECUPERI «C»

Tre recuperi verranno giocati nel pomeriggio per il girone A del campionato di serie «C»: Alessandria-Trento, Pro Vercelli-Pergocrema e Sant'Angelo Lodigiano-Piacenza.

TROVATO LO SPONSOR PER LA PALLAVOLO TRIESTINA

Abbinamento o.k.?

In vista della ripresa del campionato di serie A1 di pallavolo che vedrà il CUS in casa contro il Klippan di Torino e la Pallavolo Triestina a Milano contro il Gonzaga, le due formazioni locali si stanno allenando intensamente. Sotto pressione sono i gialli nonostante il loro cammino negativo che dura da otto giornate e altrettanto i biancorossi.

In casa della Triestina ha ripreso a pieno ritmo Gianni Sardi dopo alcuni giorni trascorsi con un piede gessato, mentre a riposo è Massimo Ciacchi al quale verrà tolto il gesso entro questa settimana.

Grosse novità sono frattanto nell'aria nel settore della formazione di Franco Tabacco che dall'inizio del campionato si è sempre dato da fare per assicurare alla propria squadra un valido abbinamento commerciale. Dopo mesi e mesi di ricerche, di voci che mai hanno trovato conferma, sembra che la Pallavolo Triestina sia riuscita finalmente ad assicurarsi l'abbinamento.

A quanto ci risulta lo sponsor dovrebbe essere una società che opera nell'ambito cittadino. Sembra anzi (da qualche parte il fatto viene dato per sicuro al cento per cento) che nel prossimo impegno interno della Pallavolo Triestina, Walter Veliak e i suoi compagni scenderanno in campo con i nuovi colori. Per ora la Pallavolo Triestina attende l'arrivo della Dermatrophine di Padova, una validissima formazione che ha già messo in difficoltà alcuni sestetti che nel campionato vanno per la maggiore.

BASEBALL SERIE A

All'Alpina Trieste la «Coppa disciplina»

Per la terza volta in quattro anni l'Alpina di baseball ha conquistato la «Coppa disciplina» riservata alle squadre che hanno preso parte al campionato di serie A. La conquista di questo trofeo premia la serietà del «move» triestino e dei dirigenti il sodalizio presieduto da Piero Bergamini. In precedenza l'Alpina si era assicurata questo trofeo nel 1974 e nel 1975. Nel 1976 la società biancoverde si era classificata al secondo posto di questa speciale graduatoria per un lieve margine di punti e nel 1977 ha riconquistato la Coppa disciplina.

BASKET SERIE «D»

La seconda fase del girone «salvezza» della serie D di basket si inizierà, a differenza di quanto comunicato in precedenza, domenica 15 gennaio.

DIFFICILE TRASFERTA A SIENA PER I TRIESTINI

HURLINGHAM CHIUSA DAL SAPORI

Oggi a Siena l'Hurlingham dovrebbe aprire un nuovo capitolo in questa prima fase del campionato che l'ha vista passare da «outsider» a squadra piuttosto marginale. Petazzi è convinto, comunque, che la sua formazione meriti qualcosa di più di quel penultimo posto che si ritrova in classifica.

«Ritengo — ha detto il tecnico — che abbiamo avuto un momento di difficoltà, direi una certa "crisi di identità" che in ogni caso ci ha fatto capire diverse cose. Ci rendiamo conto che possiamo fare meglio e penso che siamo in grado di effettuare una certa svolta». Dalle parole dell'allenatore sembrano probabili delle novità, almeno quanto a gioco ed anche a proposito dell'utilizzo dei giocatori.

«Certamente — prosegue Petazzi — userò dei metodi diversi, sia nei cambi, sia nell'impostazione della partita. Queste innovazioni, forse più varie che utili, implicheranno maggiori responsabilità per tutti». Un'Hurlingham per alcuni versi «nuova» affronterà questa sera quel Sapori che, licenziato l'allenatore Cardaioli per la presunta «congiura» dei suoi due americani, rimane una delle squadre favorite per la promozione in serie A1.

La crisi tecnica dei toscani non sembra avere lasciato traccia, lo testimonia il successo colto dai senesi nei giorni scorsi a spese dell'Australia, una delle rivelazioni delle ultime Olimpiadi. I neroverdi, che saranno presenti nella consueta formazione, sono chiusi dal pronostico ma sono decisi a ben figurare. Al di là del risultato, insomma, De Vries e soci mirano a darsi una fisionomia precisa che consenta loro di affrontare i prossimi impegni con la necessaria tranquillità.

Multa di 150 mila alla Pagnossin

ROMA — Il giudice sportivo della FIP, decidendo per le partite di mercoledì scorso di serie «A» maschile, ha inflitto le seguenti ammende a società: 300 mila lire all'Emerson, 200 mila all'Alco, 150 mila alla Pagnossin, 50 mila alla Cinzano, all'Eldorado e all'Althea.

NUOTATRICI IN USA

Accompagnate dall'allenatore Gianni Gross, sono partite per gli USA le nuotatrici Giuditta Pandini, Cinzia Rampazzo e Cinzia Savi-Scarponi.

NETZER ALLENATORE

L'ex calciatore della nazionale tedesca occidentale Guenther Netzer, diventerà il nuovo allenatore del Hsv Amburgo, squadra di prima divisione della Germania Ovest.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MANIFESTO PLURALISTA

Berlino Est: si allarga il dissenso

BONN — Il Partito comunista della Germania orientale sarebbe travagliato da un crescente dissenso, a quanto riferisce, in un ampio servizio, il settimanale «Der Spiegel».

Un manifesto di stampo eurocomunista sarebbe stato pubblicato a Berlino Est a cura di funzionari comunisti di medio ed anche alto livello.

L'altro ieri sera, le due reti televisive della Germania federale hanno dato ampi stralci del servizio giornalistico, stralci che hanno potuto essere agevolmente seguiti in un'ampia fascia della Germania orientale. Dalla sua casa di Berlino Est, il filosofo dissidente Wolfgang Harich ha dichiarato tuttavia ad un intervistatore della televisione federale di dubitare personalmente che il manifesto sia opera di funzionari del Partito comunista.

Da tempo si avevano notizie di contrasti in seno al Partito comunista della Germania orientale, ma soltanto a proposito della politica da seguire nei confronti dell'Occidente, che l'attuale leader comunista Honecker sta indirizzando verso l'intensificazione degli scambi commerciali, onde alleviare le difficoltà economiche del paese.

Il «manifesto» dissidente, un documento di 30 pagine, secondo «Der Spiegel» costituisce un punto di partenza per un'azione di contestazione nei confronti degli attuali dirigenti del partito. Secondo personalità della Germania orientale, il manifesto è invece un falso dei servizi segreti federali. Diplomatici occidentali interpellati si sono riservati ogni giudizio sulla autenticità del documento.

Gli autori del manifesto, che si definiscono «Federazione dei comunisti democratici», invocano libertà di stampo occidentale, il ritiro delle truppe straniere dai due stati tedeschi, e la riunificazione della Germania sotto la guida dei partiti progressisti. L'Unione Sovietica viene attaccata come «anti-semitica e anti-democratica» e si sostiene che nell'Europa orientale sono morte più persone per l'egemonia sovietica che non per rastrellamenti nazisti.

«Per noi la concezione leninista del partito, della democrazia e dello stato è impropria», dicono gli autori del documento nell'invocare — su evidente ispirazione eurocomunista — la fine nella Germania orientale della dittatura del partito unico. Vengono anche invocate le libertà di parola, di stampa e di culto e «lo smantellamento della religione di stato del marxismo-leninismo».

Una delle fonti interpellate per verificare l'autenticità del manifesto ha dichiarato che è difficile dire se il nuovo raggruppamento di dissidenti sia numeroso o influente, in seno al Partito comunista della Germania orientale. «Per il momento — ha detto la fonte — non possiamo dare nessun giudizio. Da un paio d'anni sentivamo parlare di "falchi" e di "colombe", ma è difficile verificare i fatti, in questo tipo di notizie».

Le autorità federali si sono pure strette nel riserbo. Il portavoce Armin Gruenewald ha detto ai giornalisti: «Circa il contenuto del servizio di "Der Spiegel", il governo federale non può prendere posizione. Non si sa nulla dell'esistenza nella Germania orientale di un gruppo di opposizione organizzato che avrebbe redatto il manifesto in questione».

Precedenti notizie dalla Germania orientale parlavano solo di scontento per il carovita, e per la scarsità di prodotti di buona qualità. I cittadini della Germania comunista godono del tenore di vita più alto del blocco comunista europeo, ma la loro economia nazionale è molto indietro rispetto a quella della Germania federale. Lo scorso ottobre, la stampa occidentale diede notizia di disordini antisovietici che sarebbero avvenuti durante un concerto di musica rock a Berlino Est. Le autorità berlinesi sostennero che si era trattato di una rissa di ubriachi i quali avevano tentato di bloccare la strada ai mezzi di soccorso chiamati alla metropolitana per un crollo in galleria.

Lo scorso novembre il giornale di Berlino Ovest «Tagesspiegel» riferì che una cinquantina di operai erano stati arrestati a Karl Marx Stadt in seguito ad uno sciopero improvviso di protesta contro il rincaro del caffè.

L'ultima rivolta di rilievo si ebbe nel giugno 1953, quando i lavoratori di Berlino Est si sollevarono contro l'occupazione sovietica. La rivolta venne soffocata con mezzi corazzati. (L'URSS mantiene in Germania una ventina di divisioni).

Maltempo in Germania con sette vittime

BONN — Una violenta bufera di neve e di grandine, ha causato ieri pomeriggio sette morti e danni gravi nella Repubblica federale tedesca.

La bufera è stata particolarmente violenta sulle coste del Mare del Nord, dove il vento ha soffiato ad una velocità di 125 chilometri all'ora. A Gladbeck, nella Renania-Westfalia, un giovane di 20 anni è morto per il crollo di un'impalcatura colpita da un fulmine. A Bonn il vento ha scoperchiato in parte l'ambasciata del Senegal. Nella campagna, la caduta di alberi ha ostacolato la circolazione.

Il maltempo ha causato numerosi incidenti stradali e, secondo un primo bilancio, i morti sono sei.

In serata, la situazione è sembrata ritornare normale ma i meteorologi prevedono nevicate e venti violenti nei prossimi giorni.

UNA DICHIARAZIONE COMUNE SANCISCE LA RITROVATA INTESA TRA I DUE PAESI

USA e India più vicini dopo la visita di Carter

Il documento sottoscritto dal Presidente e dal premier Desai aggira l'ostacolo della controversia sui controlli nucleari

NUOVA DELHI — La visita di Jimmy Carter in India si è conclusa con la firma di una dichiarazione in favore dei valori della democrazia, della coesistenza e dell'autodeterminazione, un documento che, come ha detto Carter, ha fatto progredire Stati Uniti e India «sulla strada della reciproca amicizia, affidando alla carta ciò che da gran tempo era scritto nei nostri cuori».

Prima di partire per l'Arabia Saudita, Carter ha visitato un villaggio indiano che è stato ribattezzato con il suo nome. Da ieri, Daulatpur-Nasirabad, un fascio di capanne costruite con mattoni, fango, paglia e tegole, dove la gente campa a stento coltivando mostarda e orzo, porta il nome di Carter Poori, che significa «Luogo di Carter».

Il tutto è durato un'ora. Tornati a palazzo presidenziale, a Nuova Delhi, Carter e Desai hanno sottoscritto quella che sarà chiamata la «Dichiarazione di Delhi». Il documento — ha detto Carter — «proclama la nostra convinzione che ogni individuo ha diritti inalienabili, il nostro impegno alla giustizia fra nazioni e nelle società, la nostra determinazione a risolvere le controversie senza violenza, specie in questa era in cui le armi nucleari minacciano una distruzione totale. Soprattutto, noi affermiamo che gli stati, come le persone, sono moralmente responsabili dei loro atti».

Dopo la firma, Desai ha fatto per stringere la mano a Carter, ma il Presidente lo ha prevenuto salutandolo alla maniera indiana, le mani come giunte in preghiera e un profondo inchino. L'atmosfera era cordiale e appariva del tutto dimenticato l'incidente dell'altro ieri, quando, in virtù di una registrazione casuale operata da un tecnico televisivo americano, si era venuti a sapere che Carter, conversando a quattr'occhi con il suo segretario di stato, aveva accennato a una lettera «fredda e molto brusca» da inviare agli indiani per il loro rifiuto sul tema delle salvaguardie nucleari. Alla questione, che ha fatto registrare l'unico scontro di vedute nel corso della visita, la «Dichiarazione di Delhi» fa riferimento in tono sfumato, ma in un senso certamente gradito agli indiani: «Gli esistenti arsenali di armi nucleari devono essere ridotti e alla fine eliminati e il pericolo della proliferazione delle armi nucleari deve essere bloccato. Ci impegnamo per questi obiettivi».

La «Dichiarazione» lascia dunque irrisolti i contrasti tra Stati Uniti e India in materia di messa al bando degli esperimenti nucleari e di incremento del potenziale atomico indiano. Gli Stati Uniti, infatti, avevano invano cercato di convincere l'India ad accettare le previste garanzie internazionali in cambio di forniture di combustibile nucleare e a firmare il trattato di non proliferazione.

Dopo la partenza di Carter, Desai ha detto che la visita è stata un successo, nonostante l'intoppo sulle salvaguardie nucleari. «Certi punti di contrasto sono inevitabili — ha detto Desai — coloro che vogliono farci firmare un accordo sulle salvaguardie devono darci un segno di buona fede, devono prima di tutto rinunciare alle loro armi».

Preparativi in Normandia



Parigi — Soldati francesi effettuano a Omaha Beach, teatro dello sbarco alleato, i preparativi per la visita di Carter (Tel. Upi)

Indira espulsa dal suo partito

Il Congresso lacerato dalle lotte intestine si ribella alla guida dell'ex primo ministro

NUOVA DELHI — Indira Gandhi è stata espulsa oggi dal Partito del Congresso, da lei dominato e governato per molti anni con pugno di ferro e condotto nel marzo scorso, ad una disastrosa sconfitta elettorale. Questa drastica misura non ha sorpreso gli osservatori politici, che la consideravano inevitabile fin dall'altro ieri, cioè da quando un gruppo scissionista, formato dai seguaci di Indira Gandhi riunitisi domenica e lunedì a Nuova Delhi, si era proclamato unico rappresentante del «vero Congresso» ed aveva eletto suo presidente l'ambiziosa figlia di Nehru.

Nel corso di una riunione d'emergenza, la direzione ufficiale del partito ha definito «assurde» queste pretese e ha minacciato di espulsione i seguaci di Indira aderenti alla «convenzione ribelle». Il presidente del partito, Brahmananda Reddy, ha inoltre definito infondata l'affermazione di un portavoce dei «ribelli», secondo cui alla convenzione scissionista di Nuova Delhi avrebbe partecipato la maggioranza dei 637 membri dell'«All'India Congress Committee», il massimo organo politico del partito. «Siamo noi il vero Congresso», ha aggiunto Reddy; egli ha però ammesso che «tutt'al più il 30 per cento dei membri del comitato ha partecipato alla convenzione», e ciò dà la misura dell'importanza della scissione in atto, la seconda che ha avuto luogo dal 1969 ad oggi.

Subito dopo la fine della «convenzione ribelle» tutti i ritratti di Indira Gandhi sono stati rimossi dalla sede centrale del Partito del Congresso. I seguaci di Indira non hanno fatto attendere la loro rappresaglia e hanno fatto sapere che informeranno le banche di tutto il paese affinché i conti correnti del Partito del Congresso vengano «congelati». A queste schermaglie ha fatto seguito l'espulsione di Indira Gandhi, decisa dal «Congress Working Committee» (C. W. C), il massimo organo direttivo del partito.

Otto dei 21 membri del direttivo, tra cui la stessa Indira, si erano dimessi il mese scorso. La decisione di estromettere dal partito l'ex primo ministro indiano è stata presa da 9 dei 13 membri restanti; degli altri 4 si sa che uno è malato e tre erano «fuori città». Dopo la perdita del potere in seguito alla disfatta elettorale del marzo scorso, Indira era stata progressivamente emarginata anche dalla direzione del partito (che un tempo la seguiva quasi ciecamente), pur continuando a godere di una certa popolarità nel paese, testimoniata dalla grande affluenza di folle entusiaste ai suoi comizi politici. La maggioranza del Congresso riteneva Indira responsabile della sconfitta e la accusava di aver danneggiato, con gli eccessi del periodo dell'emergenza definiti «spietati e arroganti», la tradizionale immagine democratica del partito.

Nel suo discorso di accettazione della carica di presidente del nuovo «autentico» Partito del Congresso, Indira ha dichiarato che ispirerà la sua azione allo slogan «avanti verso il socialismo». L'ex primo ministro ha sottolineato che il suo partito si farà difensore della causa degli altri strati non privilegiati ed oppressi della società. Indira ha affermato inoltre che resterà presidente solo «per qualche tempo» e che tra breve si svolgeranno le elezioni organizzative interne. Quando non sarà più presidente, l'ex primo ministro continuerà a svolgere la sua azione come «soldato del partito».

Da un campo di lavoro

Regista armeno torna in libertà

MOSCA — Dopo aver scontato quattro anni in un campo di lavoro a regime duro a Dniepropetrovsk, in Ucraina, è stato liberato, con un anno di anticipo, il celebre regista armeno Sergei Paradzhanov, di 53 anni, arrestato nel 1973 sotto l'accusa di «omosessualità» e di speculazioni valutarie (traffico di icone). I particolari del processo a suo carico, svoltosi a Kiev nel dicembre 1973, non sono mai stati resi noti e perciò finora si ignora se la condanna a cinque anni di lavori forzati sia stata pronunciata per il primo oppure per il secondo reato.

Si ritiene che la liberazione anticipata di colui che viene considerato dalla critica occidentale come uno dei più importanti registi cinematografici sovietici contemporanei sia stata decisa in seguito all'ondata di proteste provenienti da tutto il mondo.

Le sue principali opere erano state recentemente presentate con successo alla Biennale del dissenso a Venezia.

IL TRAFFICO AEREO

All'Iran il controllo del Golfo Persico

BEIRUT — L'Iran ha assunto ufficialmente il controllo del traffico aereo sulla parte settentrionale del Golfo Persico a partire dall'inizio dell'anno. Lo riferisce l'agenzia di stampa iraniana, precisando che l'ente per l'aviazione civile ha installato impianti di comunicazioni a lunga distanza lungo le coste iraniane per dirigere tutto il traffico aereo nella zona. L'ente ha inoltre stabilito comunicazioni via satellite con il centro analogo dello stato di Bahrein che provvedeva prima al controllo del traffico aereo nella regione.

Secondo gli osservatori, l'Iran si assicura così un più stretto controllo della sicurezza nel Golfo Persico, la più importante rotta petrolifera al mondo.

Precedenti notizie avevano riferito che l'Iran aveva allestito un sistema analogo di controllo del traffico aereo e marittimo nella parte meridionale del Golfo, in collaborazione col sultanato di Oman.

■ VISITA — Il Presidente cinese Hua Kuo-feng ha trascorso i primi due giorni dell'anno insieme ai centomila minatori e operai del centro industriale di Tangshan, uno dei principali epicentri del disastroso terremoto che colpì la Cina nel luglio del 1976.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

OGGI IL REFERENDUM NAZIONALE INDETTO DAL PRESIDENTE PINOCHET

Ora i generali cileni tentano di mascherare i loro contrasti

Tardiva l'adesione dei capi di stato maggiore dell'aeronautica e della marina alla consultazione - Il capo della giunta militare nega di avere scopi personali

SANTIAGO — In un messaggio radiofonico al paese, il capo dello stato cileno, generale Pinochet, ha smentito ieri di voler perseguire obiettivi personali col referendum nazionale indetto per oggi. Egli ha dichiarato di aver chiesto lo svolgimento del referendum «per continuare a difendere» nella sua qualità di presidente della repubblica, «la dignità del Cile».

Pinochet ha messo in rilievo che il voto dell'ONU che condanna il suo governo per mancato rispetto dei diritti dell'uomo avrebbe come conseguenza la cessazione di qualsiasi assistenza finanziaria.

Nel frattempo, il referendum è stato approvato legalmente dall'ufficio del Controllo generale del Cile, organismo che controlla gli aspetti giuridici della vita del paese e che in precedenza aveva respinto il decreto di convocazione del referendum ritenendolo «non conforme alla legge».

Nell'assumere la carica il nuovo Controllore della repubblica, Sergio Fernandez, che sino a venerdì scorso era stato ministro del lavoro, ha cambiato il parere che era stato emesso dal precedente Controllore, Hector Humeres, il quale aveva respinto il decreto facendo notare che «consultazione» e «plebiscito» hanno lo stesso significato e che, pertanto, era necessario l'appoggio di tutti i membri della giunta militare di governo. Il decreto era stato firmato solo da Pinochet e dal ministro degli interni.

Al referendum parteciperanno oltre sei milioni di persone e cioè tutti i cittadini che abbiano compiuto i 18 anni. Questi dovranno votare «sì» o «no» in merito alla recente risoluzione dell'ONU che condanna il Cile accusandolo di violazione dei diritti dell'uomo e su un conseguente appoggio a Pinochet.

La convocazione del referendum ha provocato una controversia tra i cileni alimentata dalle dichiarazioni di personalità della Democrazia cristiana che contestano la legittimità giuridica della consultazione. L'ex capo dello stato, Eduardo Frei, ha respinto il referendum, sottolineando che non vi sono le condizioni per un impegno chiaro e legittimo che rispecchi la volontà sovrana del popolo.

Il Partito comunista (clandestino) ha invitato gli elettori a votare «no» al referendum, denunciando la fame, il caos economico, la mancanza di libertà, torture e sequestri.

Frattanto, nonostante la conferenza episcopale del Cile abbia chiesto a Pinochet di sospendere o rinviare la consultazione, alcuni suoi membri hanno espresso parere favorevole alla sua realizzazione, secondo quanto hanno indicato i vescovi di Puerto Montt, Eladio Vicuna, e di Valparaiso, Emilio Tagle.

Il generale Gustavo Leigh, membro della giunta militare e comandante dell'aeronautica, ha smentito da parte sua, che l'aeronautica si terrà in disparte dal referendum.

In una dichiarazione fatta a Santiago, Leigh ha tuttavia ammesso che l'aeronautica ha «formulato osservazioni sul fondo» della questione. Egli ha aggiunto: «L'aeronautica non ha mai pensato di tenersi in disparte».

La marina militare ha anche essa fatto una smentita analoga.

Queste prese di posizione fanno seguito ad informazioni diffuse all'interno e all'estero circa un disaccordo in seno alla giunta militare.

In Italia boicottaggio e un «contro-referendum»

ROMA — tutte le navi battenti bandiera cilena saranno boicottate nei porti italiani per tutta la giornata di oggi in segno di protesta dei lavoratori portuali contro il referendum indetto dal generale Pinochet.

Lo ha deciso la Federazione unitaria dei lavoratori dei porti, la «Fulp», che in una nota definisce l'iniziativa di Pinochet un «simulacro di referendum». «Questa manifestazione — aggiunge la nota a proposito del boicottaggio — vuol richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tragica situazione esistente in Cile, dove ogni libertà è negata e la repressione fascista colpisce sempre più duramente, provocando persecuzioni, deportazioni, arresti nei confronti degli oppositori al regime». La «Fulp» si augura che «l'ordine democratico sia ripristinato in Cile, ponendo fine alla privazione di ogni diritto e restituendo al popolo cileno l'effettiva libertà di decidere del proprio destino».

Già l'altro ieri la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil aveva invitato tutti i lavoratori italiani a mobilitarsi per l'occasione.

Da parte loro, i circa 1300 cileni che attualmente vivono in Italia si mobiliteranno per protestare contro il «referendum-truffa». A Roma, presso la sede dell'associazione Italia-Cile e di «Chile democratico», in via Torre Argentina, verrà organizzato un simbolico «contro-referendum». A Milano e Bologna si avranno manifestazioni per le strade, mentre altre iniziative anti-Pinochet si terranno a Torino, a Reggio Emilia, a Cesena, a Modena.

UN FERMO RICHIAMO ALLA LINEA DEFINITA DALL'ELISEO

Giscard chiama a raccolta la maggioranza in Francia

PARIGI — Il Presidente Giscard D'Estaing ha deciso di gettare il peso della sua autorità morale nella campagna per le elezioni legislative francesi del prossimo marzo. Lo ha annunciato lui stesso ai rappresentanti delle associazioni stampa francesi ed estere, recatisi ieri all'Eliseo a presentargli gli auguri per l'anno nuovo. Egli ha fornito due indicazioni che non lasciano adito a dubbi circa la sua volontà di appoggiare a fondo la maggioranza parlamentare uscente, pur cercando, nel contempo, di rimanere al di sopra della mischia elettorale. Ha innanzitutto annunciato che presiederà a metà mese all'Eliseo una riunione di tutte le personalità politiche (capi di partito e presidenti di gruppi parlamentari) che hanno appoggiato l'azione del governo dopo la sua elezione alla presidenza della repubblica e ha quindi sottolineato che al «seminario governativo» che si terrà venerdì e sabato prossimi a Rambouillet intende accertare la piena conformità degli «obiettivi d'azione del governo» per la prossima legislatura alla «linea» da lui stesso definita nella scorsa primavera.

Il richiamo alla «linea definita» significa che gli «obiettivi di governo» saranno in realtà quelli del Presidente della repubblica, il che renderà difficile ai gollisti (RPR) persistere nella riluttanza al loro riguardo. L'annuncio di una riunione a cui il presidente del «RPR» Chirac, che non potrà non parteciparvi se non vorrà passare per «il divisore della maggioranza» presidenziale a due mesi dal primo turno di scrutinio elettorale, sarà trattato come un qualsiasi altro capo di partito, dimostra che Giscard ha deciso di riprendere fermamente l'iniziativa sul terreno politico.

La situazione politica francese sarà certamente il tema principale dei colloqui del Presidente Carter a Parigi. Il Capo della Casa Bianca, che giungerà in Francia nel pomeriggio, incontrerà, oltre a Giscard e gli altri esponenti governativi, anche il leader socialista Mitterrand. Sembra che l'Eliseo abbia insistito, al momento dell'organizzazione del programma parigino di Carter, affinché il Presidente americano non si incontrasse con Mitterrand.

Il giorno 2 gennaio, dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Urbani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia SARA con il marito BRUNO ROSSI, l'adorata nipotina MIKY e le sorelle.

Un grazie particolare al prof. D'AGNOLO, ai medici e personale della III Medica.

Un sentito ringraziamento al dott. SILBERMANN.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corr., alle ore 15 dal Cimitero israelitico.

Trieste, 4 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— ENRICA e DANILO ROSSI

Trieste, 4 gennaio 1978

FULVIA e ROBERTO SUNI sono vicini all'amica SARA e alla signora PAOLA.

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

Il giorno 3 gennaio è venuta a mancare la mia adorata mamma

Anna Franco ved. Parovel

Lo annuncia angosciata la figlia IDA unitamente alla zia MARIA de LUPPIS.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 4 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di Villa San Giusto.

Gorizia, 4 gennaio 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Anna Franco Parovel

— GIULIA CORAZZA BAISSERO e familiari

Gorizia, 4 gennaio 1978

---

†

Il giorno 3 gennaio, serenamente, si è spenta

Giuseppina Andrineg ved. Petito

Ne danno il triste annuncio la nipote LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

Il giorno 2 gennaio si è spento serenamente

Eugenio Minelli

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e la sua cara GIUSEPPINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Cappelli

ringraziamo parenti, amici e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I fratelli GUIDO e MARIA

Trieste, 4 gennaio 1978

Mentre riposa in pace il nostro caro papà

Floriano

nell'impossibilità di farlo di persona ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo, hanno voluto esserci di conforto in questa triste circostanza.

Famiglia DEL FABBRO

Trieste, 4 gennaio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romeo Salata

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 gennaio 1978

Sono già trascorsi quattro anni dalla dipartita del

PROF.
Livio Saffi

Ma la mamma inconsolabile, la moglie, i figli, il fratello, i nipoti, i parenti tutti e gli amici Lo hanno sempre tra loro con immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 5 gennaio alle ore 7 nella cappella delle Figlie di S. Giuseppe, via di Scorcola 11.

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

PROF.
Maria Rovatti Pecenco
Insegnante a riposo di anni 67

Il 31 dicembre, dopo un'esistenza santamente vissuta, ha lasciato un vuoto incolmabile, improvvisamente.

Un ringraziamento al dott. PARENTIN, ai suoi collaboratori e alle gentili suore.

Il marito LEONE, la figlia FLAVIA VATTINO col marito FABIO e gli altri congiunti ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 gennaio 1978

Le famiglie FINAZZER e GUERRA prendono parte al grande lutto.

Trieste, 4 gennaio 1978

Prendono parte i cugini
— MARIA e dott. GIOVANNI ROVATTI
— LIBERA e ANTONIO ROVATTI
— MARIA, WALTER, GIANPIERO e PAOLO LEO

Trieste, 4 gennaio 1978

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Livio Novelli

già vice presidente dell'Ente.

Trieste, 4 gennaio 1978

ELIO GEPPI ricorda con commozione i cinque anni di difficile ed appassionato impegno trascorsi alla Camera del Lavoro, dal '45 al '50, fianco a fianco, con l'amico

Livio Novelli

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

Il primo gennaio, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere

Alba Urso ved. Arena

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ANGELA e PIERFRANCO, il genero, la nuora, i nipotini, le sorelle, e parenti tutti.

Un grazie sentito al dott. CAMPOS e alla signora LEONARDI.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

Il 2 corrente all'età di 89 anni si è spenta serenamente

Giulia Tonello ved. Favaron

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA e parenti.

Trieste, 4 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Albino Olivo

— LIVIA e PAOLO ZANMARCHI
— LAURA e PINO TOSOLINI

Trieste, 4 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le manifestazioni d'affetto e la partecipazione al dolore per la scomparsa del mio caro papà

Antonio Prelaz

giunga a tutti un grazie di cuore.

Un grazie particolare a tutto il personale della clinica di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

Il figlio PIETRO

Trieste, 4 gennaio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Pizzamei

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 gennaio 1978

I familiari di

Giuseppina ved. Zeni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del mio adorato

Nino Morte

la moglie Lo ricorda con tanto amore e infinito rimpianto.

EMILIA MORTE

Trieste, 4 gennaio 1978

Nel primo anniversario della morte di

Rodolfo Pacor

la moglie lo ricorda a quanti gli volevano bene.

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

Il giorno 2 gennaio, dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara mamma

Lucia Nemaz ved. Alessio

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e RINA, i fratelli GIORGIO, PIETRO e LISETTA, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. KLUGMANN, ai medici e personale tutto della I Geriatria e al medico curante dott.ssa FERIN per le amorevoli cure prestatele nella sua lunga malattia.

I funerali avranno luogo domani giovedì 5 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Carlo Orsi

Ne danno il triste annuncio la moglie GELSOMINA il figlio GIANCARLO la mamma la sorella nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— le famiglie GARGIULO
— famiglia SCHILLANI
— famiglia VOGRIG
— famiglia DAMBROSI

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

Nino Orbani

è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

A quanti lo conobbero — a tumulazione avvenuta — lo ricordano la moglie ADA, i figli LUISA, GIORGIO e la moglie CARMEN, DONATA e il marito PAOLO ZENNARO, MAURA e il marito FULVIO FRANCESCHINI, PAOLO, i nipoti, i fratelli GIUSEPPE, con la moglie LIVIA, FIDES e i congiunti tutti.

Trieste, 4 gennaio 1978

---

†

Il giorno 3 gennaio è spirata serenamente

Giovanna Zorzenon

La ricordano con affetto i nipoti PINO, RINALDO, MIRELLA, WALTER e ROBERTO.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente alle ore 9.15.

Trieste, 4 gennaio 1978

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Gualtiero Krischan

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 4 gennaio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della mia mamma

Maria Mljac

ringrazio sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

La figlia UCIA con il marito

Trieste, 4 gennaio 1978

Caro

Walter Codri

ci è impossibile trovare le parole per esprimerti quanto ci manchi, ma ad un anno dalla Tua prematura scomparsa vogliamo solo dirti: Ti vogliamo tanto tanto bene.

LA FAMIGLIA

Trieste, 4 gennaio 1978

Nel primo anniversario della morte del caro nonnino

Giuseppe Martelli

lo ricordano con rimpianto le nipotine FABRIZIA, CAROLINA e SARAH assieme ai familiari tutti.

Trieste, 4 gennaio 1978

4.1.1976 — 4.1.1978

Maria Marcella Garbin

la ricordiamo a quanti le vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 4 gennaio 1978

TRE IN UNO: AUTORADIO - RADIO TV - DISCHI

tre servizi, tre garanzie in un solo punto vendita

I NOSTRI PREZZI:

Autoradio Voxon

AUTORADIO ANTIFURTO . . . . . L. 29.000
AUTORADIO ELETTRONICO OM.FM. . . . L. 55.000
MANGIANASTRI STEREO . . . . . L. 60.000
RADIOMANGIANASTRI STEREO . . . . . L. 95.000

Autoradio Grundig

RADIOMANGIANASTRI OM.FM. STEREO . . L. 86.000
ANTENNE AUTOMATICHE PHILIPS . . . . L. 23.000
ALTOPARLANTE 10 W . . . . . L. 5.000
ALTOPARLANTE 14 W . . . . . L. 6.000

Autoradio Autovox

AUTORADIO AM. . . . . L. 25.000
RADIOMANGIANASTRI STEREO . . . . . L. 72.000
RADIOMANGIANASTRI OM.FM. . . . . L. 99.000
FULTON STEREO OM.FM. . . . . L. 80.000
FULTON OM.FM. SEMIAUTOMATICO . . . L. 95.000

Autoradio Pioneer

RADIOMANGIANASTRI STEREO . . . . . L. 120.000
AUTOREVERSE . . . . . L. 108.000



dischi nazionali e d'importazione a prezzi convenientissimi

SE DESIDERATE ASCOLTARE LE ULTIME NOVITA' DISCOGRAFICHE D'IMPORTAZIONE SINTONIZZATEVI SU **RADIO PUNTO ZERO - 91.9**

Autoradio Philips

AUTORADIO AM.FM. . . . . L. 39.000
RADIOMANGIANASTRI . . . . . L. 60.000
RADIOMANGIANASTRI STEREO . . . . . L. 85.000

Autoradio Blaupunkt

AUTORADIO AM. . . . . L. 38.000
RADIOMANGIANASTRI . . . . . L. 99.000
RADIOMANGIANASTRI . . . . . L. 120.000

SUPER OFFERTE

AUTORADIO . . . . . L. 18.000
GIRADISCHI . . . . . da L. 25.900
DISCHI . . . . . da L. 600
NASTRI . . . . . da L. 3.000
TV . . . . . da L. 89.000

COMPLESSO STEREO . . . . . L. 249.000
compact, composto da un giradischi automatico, registratore stereo con due microfoni, più radio OM, più FM stereo, più 2 casse acustiche completo.

RADIO TELEX - Trieste - Via Settefontane 36-27

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata 5 giorni settimanali ore da stabilirsi, telefonare ore 8-10. 731163. 61 B
CERCASI signora o signorina referenziata amante bambini per aiuto domestico da lunedì a venerdì, 4 ore giorno da concordarsi zona Carlo Alberto, tel. 768271. 57 B
CERCASI domestica stabile con dormire Opicina ottima retribuzione. Tel. 211773. 15 B
COLLABORATRICE domestica abile referenziata, orario da concordare cercasi prontamente. Tel. 69133. 11 B
COPPIA distinta cerca signorina per bambina 9 mesi compenso adeguato. Telefonare ore pasti 664794 Padova. 07003 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CONTABILE 20.enne pratica paghe e registri IVA offresi, anche come commessa o baby-sitter, tel. 93910. 71 C
ESPERTA contabilità IVA paghe contributi lavori ufficio offresi tre ore giornaliere anche breve periodo, tel. 37882 ore pasti. 88 C
IMPIEGATA pratica ufficio offresi 8.30 - 12.30 oppure 8 - 14. Tel. 55256 - 765670. 125 C
OFFRESI baby-sitter solo mattina prontamente tel. 754727. 24989 C
PENSIONATO giovanile con macchina propria offresi anche lavori ufficio, telefonare 775404 Trieste. 78 C
PRATICA panificio - pasticceria giovane cerca occupazione telefono 765083. 12 C
RAGIONIERE ventiduenne militesente perfetto inglese tedesco telex paghe offresi, telef. 815132. 42 C
TRENTENNE perfetta conoscenza slavo offresi negozio. Telefonare al 43004. 93 C
TRENTENNE seria volonterosa offresi lavoro farmacia, laboratorio di analisi. Telefonare al 43004. 93 C
16.ENNE robusto volonteroso licenza media offresi, tel. 37948 orario negozio. 75 C
56.ENNE decorosa offresi saltuariamente pomeriggi telefonare mattina ore 9-12 n. 731043. 79 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica - Veneziane ecc. Prezzi d'eccezione, montaggi. Eliiux, via Pascoli 22, telefono 790250. 25031 CC
A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 24942 CC
A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050001 CC
A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 92 CC
ABATANGELO PARCHETTI - Pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, tel 790497. 25019 CC
ANTILOPE pelle tapiro pecari ecc. Pulisce, tinge con garanzia, specializzato Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 25065 CC
CONSEGNE a domicilio mezzo proprio offresi, tel. 747758. 32 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine se recuperando eseguiamo traslochi e trasporti, 410275 - 422298. 74 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ADDETTO vendita piazzale cerca stazione servizio, telefono 411296. 76 D
AUTISTI D-E assumiamo tel. 040-827861 pomeriggio. 22 D
CERCASI giovane volonteroso per carriera amministrativa, diplomato, militesente, eventuale conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 H, 34100 Trieste. 109 D
CERCASI internista Taverna Mingolla, Strada Vecchia dell'Istria, 22. Tel. 820111. 94 D
CERCASI portiere per stabile signorile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 H, 34100 Trieste. 99 D
CERCASI apprendista cameriere, tel. 37392. 00 3 D
CERCASI internista presentarsi Pizzeria Lanterna, via Oriani. 83 D
CERCASI mezza lavorante parrucchiera, tel. 813320. 24702 D
CERCO commesso capace alimentari Ginnastica 20. 12 D
GIOVANE forte volenteroso per attività con o senza mezzo proprio assumo prontamente per mezze giornate. Telefonare 824802. 90 D
RAGIONIERA/E per contabilità generale esperienza acquisita cerca primaria ditta import-export. Ottimo trattamento economico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 H, 34100 Trieste. 109 D
RISTORANTE discoteca La Bora cerca cameriere per discoteca. Tel. 227311. 16 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCO stanza ingresso libero riscaldamento con comodo cucina, telefonare 755404. 78 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE pastore tedesco grigio nome Wolf smarrito zona Maddalena-Campanelle. Tel. 71384-71284. Sterpin. Ricompensa. 10 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. Bellissimo locale Borgo S. Sergio 150 mq affittasi, tel. 68810. 0037 I
I.A.C.P. camera cucina e bagno scambierei con vano in più. Tel. 68559-754882. 9 I
LOCALETTO artigiano calzolaio affittasi 35.000 poche spese. Agenzia, Crispi 9. 97 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO 3 - 4 stanze possibilmente 1.o-2.o piano cerco affitto, telefonare 31021. 30 L
PROVINCIA Gorizia cercasi in affitto mq 300 circa magazzino o ex latteria fornita cella frigorifero e-o annessa abitazione, telefonare al (0432) 43046. 2 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Timavo Visoni. Uno splendido assortimento visoni e di tutte le altre pelli per confezione e guarnizione dal rat della lince. Molti capi confezionati di castorino, marmotta, tasso, visone, martora, opossum ecc. di qualità superiore a prezzi decisamente convenienti. Visitateci, piazza Libertà 2, Turriaco (Go). 800 M
VENDESI tavolo cucina ripiano formica con quattro sedie, stufa kerosene, macchina cucire. Telefonare dopo ore 14 - n. 567391. 108 M
VETRINA frigorifera acciaio inossidabile motore nuovo in garanzia quattro mesi lire 400 mila via Crispi 42, negozio. 19/1 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, grammofoni, cartoline, fotografie, orologi, bilance, bigiotterie, lumi, lampade, medaglie, porcellane, tabacchiere, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure 767134. 25062 N
OGGETTI antichi e lampade Liberty acquistiamo telefonare 68242. 81 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili altro, tel. 750566. 69 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Biancosarti Udine cerca rappresentante per Trieste e provincia, telefonare al (0432) 69839. 3 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. tel. 70187. 25060 Q
A.A.A.A. AUTOMOBILISTI alt! Batterie migliori marche sconto 30% più omaggio candele per la vostra automobile. Autoforniture elettrauto Gigi Billa, via Giuliani 38 Trieste. Tel. 790173. 25033 Q
A.A.A. AUTOMOBILI usate Alfa Romeo 3 mesi garanzia, Lancia Fulvia 1.3 coupé '75, Fiat 128 4 porte 1974, Golf 1600 GLS 1977. Autosalone via F. Severo 122, tel. 568665, via Pacinotti 3, tel. 771593. 62 Q
ALFETTA 1.8 fine 76 perfetta vende privato, eventuale dilazione pagamento tel. 870186 dopo le 20. 26 Q
AUTOMERCATO V.O. FRISORI. Le migliori autovetture usate con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi senza cambiali. FIAT 850 coupé '70, 128 4 porte '72, Autobianchi A 112 '75, ALFA SUD '73, Alfetta 1.8 aria cond. imp. gas '75, Mini MK3 '72, BMW 528 aria cond. '76, Lancia Beta coupé '77, PORSCHE 914 '73, CITROEN GS '74, Amy 8 fam. '73, Simca Break '74, LANCIA FULVIA 1.3 '72, Beta 1.8 '74, RENAULT R 5 TL '76, R 5 TS '76, R 4 TL '72, R 6 TL '72, R 12 TL '72, '75, R 15 TL '72, R 16 TL '75, R 16 TX '77, R 20 TL '76, R 30 TS '77. Alla Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/1 Q
BERLINA 850 rimessa nuovo vendo, telefonare 828156, occasione. 111 Q
CITROEN GS 1000 prezzo interessantissimo rate se impiego fisso, telefonare 824171. 100 Q
FIAT 128 4 porte perfetta 3 mesi garanzia vendesi, tel. 827427. 111 Q
FIAT 128 '72 km 56.000 due porte 1.250.000 tratt. vendo, tel. n. 231784. 115 Q
FIAT 126 73, 75, Personal 77, 128 2 porte 70; 128 4 porte 71; 128 Rally 75, 124 spider 74, beta berlina 1600 73, Beta coupé 2 mila 76, Dyane 6 73, Audi 100 L 76, Ford Fiesta 77 e Alfa Sud 5 M 77 vende Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 12 Q
FIAT 500 giardiniera 680.000 lire vendesi, anno 1971, telefonare pomeriggio 828156. 111 Q
GILERA 50 targato, fine 1976, ottimo stato vendesi, telefonare (0481) 73392. 4 Q
GIULIA 1300 Super unico proprietario perfetta vendesi, telefono 825668. 64 Q
LANCIA Flavia 2000 1971 gancio traino impianto gas gommata nuovo perfetta lire 1.800.000, telefono ore serali 415881. 112 Q
OCCASIONE Maggiolino perfetto carrozzeria e meccanica autoradio vendo, tel. 418716. 95 Q
OCCASIONI vendo Mini MK3 72, Mini 1001 73, 850 Special 70, Lancia 73 aria condizionata, 128 4 porte 74, telefonare dalle 14 alle 16 al n. 55406. 24997 Q
PULLMINO Fiat 850 revisionato vendesi, tel. 825895. 91 Q
VENDESI Bianchina '69, telefonare 730476. 118 Q
VENDO Fiat 126 fine 73, 27 mila km lire 1.300.000 trattabili, tel. 750550 ore 19-20. 96 Q
VENDO Mini Minor, telefonare 741665 ore pasti. 56 Q
125 special 1970 bianca gommata ottime condizioni vendo, tel. 231784. 115 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALBERGO Trieste cerca coniugi senza altri impegni come soci conduzione molto lavoro necessita cauzione conoscenza lingue compreso slavo, scrivere a Publikompass, cassetta n. 21 H 34100 Trieste. 24963 R
ATTIVITA' avviata servizio bombole gas a domicilio cedo in gestione con o senza mezzo proprio, telefonare 824802. 90 R
VIA Roma pressi cedesi locale mq 145 affitto, offerte Publikompass, cassetta 39/H 34100 Trieste. 110 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTEREBBESI casa periferica bifamiliare con giardino. Telefonare ore negozio 793461. 50 S
ACQUISTEREI appartamento, grande, anche vecchio, purché casa decorosa. Scrivere Ruzzi, casella postale 1822, Trieste. 110 S
AGENZIA Casa Mia vende in zona residenziale 5 stanze cucina bagno WC separato poggiolo riscaldamento centrale condizioni discrete altri simili. Roiano e Giulia, Giulia 13, 794286. 70 S
AGENZIA Casa Mia vende casette mansardine da 6.500.000 in poi stanza cucina splendida vista mare 9.500.000 altre interessantissime occasioni liberi e affittati investimenti eccezionali, Giulia 13, 794286. 70 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 102 S
APPARTAMENTO libero 6 camere accessori ascensore adatto ufficio evndo facilitazioni pagamento visitare ore 15-16.30. 30 S
CAMERA cameretta cucina vendesi, tel. 817591 ore 15-16. 121 S
GORIZIA vendesi magazzini in costruzione recente da 200 - 100 - 60 - 40 mq con acqua luce possibilità mutuo fondiario tel. 040/37915. Bonzenini. 14 S
IN villa padronale ristrutturata vendo appartamento da restaurare 200 mq salone quattro stanze terrazza 45.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-H, 34100 Trieste.
LOCALE libero 3 vani gabinetto adatto anche ufficio abitazione via Matteotti vendo facilitazioni pagamento, telef. 727251. 30 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA appartamento centralissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio 17.000.000, tel. 41807. 1 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento vicino alla stazione 21.000.000, tel. 41807. 1 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamentino camera cucina bagno ripostiglio 15 milioni tel. 41807. 1 S
PIAZZA CARLO ALBERTO soleggiatissimo, 4 stanze, cucina, bagno, grande ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 54 S
PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittato, vende 18.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 54 S
PRIVATO vende appartamenti occupati case nuove, tutti i confort, agevolazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass, cassetta 22 H, 34100 Trieste. 24975 S
PRIVATO vende due locali totali mq 150 nuovi, tutti i confort, agevolazioni di pagamento, zona forte incremento commerciale. Scrivere a Publikompass, cassetta 22 H, 34100 Trieste. 24975 S
ROTONDA Boschetto, stanza, soggiorno, cucinino, servizi, comfort; ROIANO, stanza, cucina, servizi, seminuovi; vende Immobiliare tel. 61061, 16 alle 19. 116 S
SERVOLA appartamento in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralmetano, posto macchina, vende contanti 10.000.000 saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 54 S
VENDESI appartamento mq 90 circa centralissimo Monfalcone. Telefonare ore negozio al (0431) 72230. 1176 S
VENDO villino Romagna, telef. 31291 - 60413. 8-S.
VILLETTA acquistasi zona Barcola Gretta Strada Friuli ininterrompibili, telefonare 412237. 123 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CENTRO affittanze Val Biois - Falcade tel. 0437-50180 affitta appartamento periodo gennaio settimane bianche. 24938 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

VEDOVA sessantenne, diplomata, bella, fine, presenza giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio con signore serio settentrionale, distinto, buona posizione economica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 H 34100 Trieste. 400 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

OCCASIONE vendesi barboncino nano, tel. 824970. 114 W
VENDESI levriero afgano maschio mesi 15, razza pura, telefonare 411938. 119 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 al 9-1-78 e dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-78 (soppresso nei giorni 25-12-77, 1-1 e 26-3-78)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 31 dicembre 77 e il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 31 dicembre 77 e il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466